

PREMESSA

L'indagine *Multiscopo* è un'indagine campionaria volta ad acquisire un sistema integrato di informazioni sociali, demografiche e sanitarie su individui e famiglie. La raccolta delle informazioni desiderate avviene attraverso una serie coordinata di indagini correnti costituite da:

- l'indagine *Aspetti della vita quotidiana degli italiani*, effettuata con cadenza annuale, i cui contenuti informativi riguardano:
 - per gli individui: le caratteristiche anagrafiche, l'istruzione, il lavoro, la salute, le vacanze, le attività sportive, gli spostamenti quotidiani, i rapporti con i genitori, i rapporti con i figli, gli scippi e borseggi e gli incidenti in ambiente domestico;
 - per le famiglie: l'abitazione, la zona in cui vive la famiglia, l'accessibilità ai servizi, i cambiamenti di abitazione, i furti nelle abitazioni, l'assicurazione contro i furti nell'abitazione, i servizi privati alla famiglia, il ricorso alla consulenza di professionisti, la disponibilità di elettrodomestici, computer e mezzi di trasporto, la situazione economica della famiglia;
- altre sei indagini, ciascuna delle quali eseguita con cadenza quinquennale, con contenuti informativi specifici concernenti: le condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari, il tempo libero e la cultura, la sicurezza del cittadino, le famiglie e i soggetti sociali, l'uso del tempo libero, i viaggi e le vacanze.

Nel 1998 la consueta indagine quinquennale "Famiglie, Soggetti Sociali e Condizione dell'infanzia" è stata svolta non solo a livello nazionale ma, grazie ad una convenzione con l'ISTAT la Regione Toscana ha concordato, per la stessa indagine, un ampliamento del campione a livello territoriale. Tale ampliamento oltre a consentire stime sub-regionali consente una maggior rappresentatività della popolazione per la stima della consistenza e l'approfondimento dei fenomeni di interesse per le politiche regionali.

La *popolazione di interesse* è costituita dalle famiglie residenti in Toscana e dai membri che le compongono, escludendo i soggetti permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

La peculiarità di tale indagine, rispetto alla corrispondente rilevazione nazionale, è rappresentata dall'ampliamento del campione. Tale ampliamento ha consentito di intervistare 3622 famiglie toscane, 2403 in più rispetto a quelle coinvolte nella stessa indagine a livello nazionale. Per quanto riguarda il numero di componenti, l'incremento nell'indagine svolta in Toscana è stato pari a 6691 unità, rispetto alle 3412 rilevate con la corrispondente indagine nazionale¹.

Il *periodo di riferimento* dell'indagine è prevalentemente costituito dai dodici mesi precedenti l'intervista; in alcuni casi si fa riferimento al momento dell'intervista.

Dal punto di vista dei contenuti, oltre all'analisi approfondita delle strutture familiari, nel

¹ Per ulteriori approfondimenti sul piano di campionamento e sul livello di precisione delle stime ottenute, si rimanda alla Nota Metodologica.

presente rapporto è indagato un aspetto che riguarda la mobilità sul territorio, nonché la permanenza dei giovani toscani nella famiglia d'origine. Rispetto alla versione precedente, parte del lavoro è dedicata all'analisi delle reti di parentela e solidarietà che circondano le famiglie toscane, al fine di investigare le principali motivazioni che spingono i soggetti a chiedere e a prestare aiuto all'interno e all'esterno del nucleo familiare. La conoscenza sempre più approfondita di temi come quello degli aiuti informali e delle prestazioni economiche alle famiglie assume un ruolo centrale nell'ambito delle politiche sociali di sostegno alle famiglie.

I risultati conseguiti con l'ampliamento del campione in Toscana saranno confrontati per quanto possibile con quelli nazionali, già pubblicati dall'ISTAT, nel volume dal titolo "Le strutture familiari". Un'ulteriore fonte di confronto, per quel che riguarda il numero medio di componenti per famiglia e la tipologia delle famiglie, è il 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni effettuato nel 1991.

Questo lavoro è il primo di una serie di pubblicazioni che seguiranno e che avranno come temi centrali la vita di coppia, dal fidanzamento fino alle nozze, e la fecondità delle donne toscane intervistate nel 1998, con la storia delle loro interruzioni lavorative. In quest'ultimo caso, l'intento è quello di stimare un modello di sopravvivenza utile a studiare se le diverse durate delle interruzioni dell'attività lavorativa delle donne Toscane sono legate o meno alla nascita dei figli. L'altro obiettivo che ci proponiamo con l'applicazione del suddetto modello è quello di investigare i diversi profili socio- culturali delle donne che interrompono il proprio lavoro, in funzione delle diverse durate di tali interruzioni, alla nascita dei figli.

1. LA STRUTTURA DELLE FAMIGLIE E DEI NUCLEI FAMILIARI

Altri lavori hanno già evidenziato le grandi trasformazioni avvenute negli aggregati domestici in Toscana nel periodo 1951-1991 avvalendosi principalmente delle fonti censuarie. L'analisi di tali trasformazioni è tuttavia possibile non solo ricorrendo ai dati forniti dai censimenti, che hanno cadenza decennale, ma anche grazie alle indagini multiscopo sulle famiglie. Visto che solo a partire dal censimento del 1991 l'ISTAT, nel pubblicare i dati della popolazione secondo la tipologia della famiglia, ha adottato modalità simili a quella delle indagini multiscopo, in alcune delle tavole successive saranno confrontati i risultati relativi al censimento del 1991 con quelli della multiscopo e, ove possibile, sarà riportato il valor medio nazionale. In particolare, il confronto fra i dati regionali e quelli nazionali ha lo scopo di verificare la collocazione della Toscana nel contesto nazionale, in tema di struttura delle famiglie e dei nuclei familiari.

Il processo di cambiamento avvenuto nel sistema di formazione della famiglia in Toscana nell'ultimo quarantennio continua a segnare il passo, i modi di costituire e di vivere la famiglia sono profondamente cambiati. Le fasi del ciclo di vita familiare nella loro scansione temporale sono state ridisegnate, ne sono mutate le caratteristiche. L'evoluzione delle diverse componenti della dinamica demografica hanno avuto per effetto un incremento del numero di famiglie in Toscana- passate tra il 1991 e il 1998 da un milione 266 mila a un milione 332 mila (Tavola 1.2)- e una diminuzione del numero medio di componenti (da 2,8 a 2,6). Anche se rispetto al censimento del 1991 con la multiscopo si stima un incremento sia delle famiglie senza nucleo che di quelle con un nucleo, in realtà lo scarto maggiore si registra per quel che riguarda i single che aumentano di circa 45.000 unità. Il peso delle famiglie composte da uno o due componenti aumenta dal 46,3% (censimento 1991) al 49,5% (indagine multiscopo), quelle con tre componenti rimangono stabili, mentre le famiglie di quattro componenti o più passano dal 28,9% (censimento 1991) al 25,2% del totale. Questo risultato evidenzia come ben il 74,7% delle famiglie Toscane è caratterizzato nel 1998 da una dimensione che non supera i tre componenti, il 18,7% è composto da quattro persone e appena il 6,6% da cinque componenti o più. In questo senso la Toscana è perfettamente in linea con gli andamenti osservati a livello nazionale: un confronto con i risultati relativi all'Italia, infatti, non sembra evidenziare particolari differenze, per quel che riguarda il numero medio di componenti per famiglia (Tavola 1.1).

Passando adesso ad analizzare la struttura delle famiglie e dei nuclei familiari per ripartizioni territoriali (Tavola 1.4) si evidenzia come le diverse province della Toscana presentino strutture familiari che rispecchiano le loro peculiarità socio- demografiche e culturali. Grosseto, Lucca e Massa Carrara - caratterizzate da una struttura per età della popolazione più anziana- registrano le quote più elevate di famiglie costituite da persone sole, con un massimo a Grosseto del 29,8%. Viceversa le famiglie con un nucleo senza isolati fanno registrare le quote più elevate a Livorno (75,6%), Pisa (70,6) e Arezzo (66,7). Il fatto che le famiglie nucleari stiano diventando la realtà prevalente in province differenti da un punto di vista socio-economico – artigiana ed agricola la

prima, turistica la seconda, manifatturiera la terza- fa pensare che ormai in Toscana il ridimensionamento della famiglia sia un dato di fatto sempre più consolidato. Le famiglie con due o più nuclei, che rappresentano appena il 3% delle famiglie toscane, sono maggiormente rappresentate nella provincia di Prato (8,3%), area territoriale in cui la coabitazione tra le generazioni è tradizionalmente più diffusa.

Per quanto riguarda la struttura dei nuclei familiari si evidenzia come le province caratterizzate da una percentuale più alta di coppie con figli siano quelle di Prato (71,1%), Livorno (66,6%) e Pistoia (64,9%). Contrariamente, Pisa (37,6%), Firenze (36,4%) e Grosseto (35,9%) sono quelle con la maggior quota di nuclei composti da coppie senza figli. Non è inoltre trascurabile la percentuale di genitori soli (9,6%), in particolar modo monogenitori femmine (7,7%), con una incidenza prevalente a Massa Carrara (15,7%) seguita da Grosseto (9,7%) e Lucca (8,7%) (Tavola 1.5).

Per quanto riguarda le strutture familiari secondo la tipologia del comune di residenza emerge come nei comuni centro delle aree metropolitane la percentuale di famiglie composte da un solo individuo tocca addirittura il 32,5% (Tavola 1.4). In queste zone si registra pertanto la dimensione minima della famiglia (2,3 componenti in media). Le periferie dei centri urbani- con un numero medio di componenti la famiglia pari a 2,6- mostrano una percentuale elevata di coppie con figli (55,3%) ed una percentuale bassa di famiglie unipersonali (20,1%).

Tavola 1.1 - Famiglie per numero di componenti- Indagine Regionale 1998, Indagine Nazionale 1998 e Censimento 1991

NUMERO DI COMPONENTI	CENSIMENTO 1991 (*)	TOSCANA	ITALIA (**)
Uno	19,8	22,3	21,7
Due	26,5	27,2	26,1
Tre	24,7	25,2	23,4
Quattro	19,4	18,7	21,1
Cinque	6,7	4,9	5,9
Sei e più	2,9	1,7	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0

(*) Fonte Regione Toscana - 13° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

(**) Fonte ISTAT Informazioni- Le strutture familiari- Indagine Multiscopo sulle famiglie "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"

Tavola 1.2 - Famiglie per tipologia- Indagine Regionale 1998 e Censimento 1991

TIPOLOGIA DELLA FAMIGLIA	1998		1991 (*)	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
<i>Famiglie Senza nuclei</i>	328.927	24,7	295.645	23,4
Una persona sola	296.658	22,3	250.950	19,8
<i>Famiglie con un nucleo</i>	966.120	72,5	920.930	72,7
Coppia con figli	568.089	42,6	543.226	42,9
Coppia senza figli	305.095	22,9	283.074	22,4
Un solo genitore con figli	92.936	7,0	94.630	7,5
<i>Famiglie con due o più nuclei</i>	36.872	2,8	49.396	3,9
Totale	1.331.919	100,0	1.265.971	100,0

(*) Fonte Regione Toscana - 13° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

Tavola 1.3 - Nuclei familiari per tipologia - Indagine Regionale 1998 e Censimento 1991

ANNO	Coppie con figli		Coppie senza figli		Monogenitore maschio		Monogenitore femmina		Totale	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
1998	568.089	58,8	305.095	31,6	12.322	1,3	80.615	8,3	966.121	100,0
1991 (*)	543.226	58,9	283.074	30,7	22.873	2,5	71.757	7,8	920.930	100,0

(*) Fonte Regione Toscana - 13° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

Tavola 1.4 - Famiglie per tipologia, numero medio di componenti, province di residenza e tipo di comune- Indagine Regionale 1998 e Indagine Nazionale 1998 (per 100 famiglie della stessa zona)

PROVINCE / TIPI DI COMUNE	Famiglie senza nuclei	Una persona sola	Famiglie con un nucleo			Con due o più nuclei	Totale	Numero medio di componenti
			Totale	Di cui senza altre persone	Di cui con altre persone			
Province								
Arezzo	23,2	21,6	73,9	66,7	7,1	2,9	100,0	2,7
Firenze	28,0	24,5	68,7	60,7	8,0	3,3	100,0	2,5
Grosseto	30,8	29,8	67,9	62,1	5,8	1,2	100,0	2,3
Livorno	14,9	13,6	83,4	75,6	7,9	1,6	100,0	2,9
Lucca	28,6	25,1	69,7	63,3	6,5	1,7	100,0	2,6
Massa-Carrara	27,2	26,2	68,1	64,3	3,9	4,7	100,0	2,6
Pisa	18,3	16,6	79,9	70,6	9,3	1,9	100,0	2,7
Pistoia	26,1	24,1	72,1	63,8	8,3	1,8	100,0	2,6
Prato	13,1	11,2	78,6	64,6	14,0	8,3	100,0	3,2
Siena	26,5	23,5	71,2	64,1	7,1	2,3	100,0	2,6
Totale	24,7	22,3	72,5	64,7	7,8	2,8	100,0	2,6
Italia (*)	23,6	21,7	75,2	71,1	4,1	1,2	100,0	2,7
Tipo di comune								
Comune centro dell'area metropolitana	34,7	32,5	63,5	58,4	5,2	1,8	100,0	2,3
Comune periferia dell'area metropolitana	24,5	20,1	71,3	60,9	10,4	4,2	100,0	2,6
Comune fino a 2.000 abitanti	32,9	31,0	66,0	60,8	5,2	9,9	100,0	2,3
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	20,0	17,1	77,3	68,5	8,8	2,7	100,0	2,8
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	16,9	15,3	78,9	69,9	9,1	4,1	100,0	2,9
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	24,7	22,3	72,5	64,7	7,8	2,8	100,0	2,6

(*) Fonte ISTAT Informazioni- Le strutture familiari- Indagine Multiscopo sulle famiglie "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"

Tavola 1.5 - Nuclei familiari per tipologia, provincia di residenza e tipo di comune- Indagine Regionale 1998 e Indagine Nazionale 1998 (per 100 nuclei della stessa zona)

PROVINCE / TIPI DI COMUNE	Coppie con figli	Coppie senza figli	Monogenitore maschio	Monogenitore femmina	Totale
Province					
Arezzo	63,6	27,9	1,3	7,2	100,0
Firenze	54,3	36,4	1,4	7,9	100,0
Grosseto	50,6	35,9	3,8	9,7	100,0
Livorno	66,6	25,6	2,3	5,5	100,0
Lucca	63,7	25,3	2,2	8,7	100,0
Massa-Carrara	52,8	28,8	2,7	15,7	100,0
Pisa	52,5	37,6	3,0	7,0	100,0
Pistoia	64,9	26,1	2,4	6,6	100,0
Prato	71,1	23,1	0,0	5,8	100,0
Siena	62,2	31,7	0,6	5,4	100,0
Totale	58,8	31,6	1,9	7,7	100,0
Italia (*)	61,2	28,0	1,7	9,1	100,0
Tipo di comune					
Comune centro dell'area metropolitana	52,6	41,4	-	6,0	100,0
Comune periferia dell'area metropolitana	55,3	33,3	2,5	8,9	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	53,5	36,8	2,4	7,3	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	60,4	29,9	2,2	7,5	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	65,5	24,5	1,7	8,3	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-
Totale	58,8	31,6	1,9	7,7	100,0

(*) Fonte ISTAT Informazioni- Le strutture familiari- Indagine Multiscopo sulle famiglie "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"

2. PERSONE E CONTESTO FAMILIARE

Le diverse fasi del ciclo di vita della famiglia possono essere analizzate considerando il ruolo che uomini e donne rivestono al suo interno con riferimento alle diverse fasce di età (Tavola 2.1). Nella fascia di età 15-24 anni emerge come la maggioranza degli individui vive in famiglia come figlio con entrambi i genitori (70,3%). Le differenze di genere si manifestano nella classe di età successiva, tra i 25 e i 34 anni, dove le donne che vivono con almeno un genitore sono il 22,2% contro il 37,9% degli uomini. In questa stessa fascia di età emerge anche una maggior propensione degli uomini a vivere da soli (6,9% contro il 4,1% delle donne), tendenza che rimane costante fino ai 54 anni (Tavola 2.1).

Le età centrali della vita sono caratterizzate in larga parte dal ruolo di genitori con una quota massima tra gli uomini dai 45 ai 54 anni e tra le donne dai 35 e 44 anni.

Passando ad analizzare le fasce di età più anziane emerge come tra le donne principalmente a causa della maggior probabilità di vivere una parte della loro vita in stato di vedovanza- si registrano quote di persone sole molto superiori a quelle degli uomini: il 19,8% contro il 10,9% tra i 65 e i 74 anni e il 44,2% contro il 16,9% nell'ultima classe di età.

Continua ad essere confermato il peso che il ruolo di figlio e genitore riveste tra le diverse generazioni. A causa del prolungamento della permanenza dei giovani adulti nella propria famiglia di origine, nelle prime tre fasce di età si osserva una percentuale elevata di coloro che vivono in famiglia come figlio- con un valore massimo nella classe 15-24 (70%)- a cui fa riscontro una quota di persone nella fascia di età 35-44 anni (65%) che vivono in coppia con figli come genitore. Al progressivo calo della fecondità è invece imputabile il minor peso assunto tra le generazioni più giovani del ruolo di genitore, che registra una percentuale bassa (24%) nella classe di età 25-34 anni (Tavola 2.1).

Da un punto di vista territoriale (Tavola 2.2) si può osservare come tra le persone di 15 anni e più la quota più elevata di coloro che vivono sole si registra a Grosseto (12,7%) seguita da Massa-Carrara (10,2%). Per quanto riguarda coloro che vivono in coppia con figli sia come genitore che come figlio la percentuale maggiore si ha a Livorno con il 36,8% e il 27,0% rispettivamente. Diverso rispetto alle altre realtà territoriali della regione Toscana è il caso di Prato, dove si registra la percentuale più elevata (19,2%) di membri aggregati a coppia con figli o senza figli e di famiglie con più nuclei (14,8%), a testimonianza del fatto che la coabitazione tra parenti non è scomparsa nella società contemporanea della Toscana, anche se spesso oggi sembra manifestare un carattere instabile e pendolare, attivandosi soprattutto per fronteggiare i processi di transizione e le discontinuità che in modo crescente si registrano nelle traiettorie biografiche degli individui. Aumentano le coppie giovani che vivono insieme solo per una parte della settimana o dell'anno continuando a risiedere presso i genitori, gli uomini e le donne che stanno sciogliendo un rapporto matrimoniale e che trovano in un periodo di coabitazione con parenti la risposta ai bisogni immediati, i bambini ed i ragazzi che vivono una parte del tempo nella

famiglia dell'uno o dell'altro genitore divorziato e gli anziani che trascorrono periodi di difficoltà nella salute presso i figli.

Per quanto riguarda la distribuzione dei componenti di 15 anni e più per contesto familiare, età e tipo di comune di residenza (Tavola 2.3), sostanzialmente si nota come, nei comuni fino a 2.000, le persone sole sono giovani (fino a 34 anni) in solo il 7% dei casi, mentre nei comuni dell'area metropolitana questi ultimi costituiscono il 14,4% delle persone che vivono sole. Per i soggetti della stessa classe di età, i comuni con un numero di abitanti maggiore di 10.001 sono caratterizzati dalla presenza consistente di nuclei monogenitore, (in particolare, la punta massima si riscontra per i comuni tra i 10.001 ed i 50.000 abitanti, dove la quota di famiglie con un unico genitore è costituita, per il 37,6%, da individui con meno di 35 anni).

L'esame dello stato civile degli individui collocati nei diversi contesti familiari (Tavola 2.4) fornisce un ulteriore punto di vista per la descrizione delle diverse fasi del ciclo di vita sia individuale che familiare. Le persone che vivono sole fino a 34 anni risultano nubili o celibi nel 79,9% dei casi.

Tra le persone che vivono in coppia con figli la quota di coniugati oscilla fra il 99,7% degli ultra 65-enni ed il 95,1% dei trentenni), mentre nelle coppie senza figli tale percentuale scende all'84,2% nella fascia d'età 35-54 e all'80,2% per i giovani fino a 34 anni, per i quali si registra inoltre il 16% di celibi/nubili.

Tavola 2.1 - Persone di 15 anni e più per contesto familiare, classe di età e sesso- Indagine Regionale 1998 (per 100 persone della stessa classe di età)

CLASSE DI ETA'	CONTESTO FAMILIARE												Popolazione ultra 15-enne (*)
	Famiglie senza nuclei		Membro aggregato a			Coppia con figli		In nucleo monogenitore		In coppia senza figli	Famiglie con più nuclei	Totale	
	Persona sola	Altre famiglie senza nucleo	Coppia con figli	Coppia senza figli	Nucleo monoge nitore	Come genitore	Come figlio	Come genitore	Come figlio				
FEMMINE													
15-24	0,5	0,5	11,3	-	0,7	2,0	69,1	0,2	4,6	2,7	8,5	100,0	179.248
25-34	4,1	0,5	8,8	2,2	0,8	31,0	22,2	2,6	5,4	16,1	6,4	100,0	267.280
35-44	3,2	1,3	7,7	0,4	1,4	68,8	1,5	4,3	1,2	6,7	3,5	100,0	249.098
45-54	3,8	0,5	10,5	2,4	0,9	57,2	0,3	3,5	1,2	13,3	6,4	100,0	244.559
55-64	10,2	2,2	7,1	3,9	1,7	32,7	-	7,6	1,2	27,9	5,5	100,0	239.064
65-74	19,8	4,9	6,6	6,6	2,2	10,3	-	5,6	0,2	38,4	5,4	100,0	227.425
75 e più	44,2	6,6	14,5	5,5	1,5	2,3	-	6,3	-	14,8	4,3	100,0	223.884
Totale	11,8	2,3	9,4	2,9	1,3	31,5	11,8	4,4	1,9	17,1	5,6	100,0	1.630.558
MASCHI													
15-24	1,6	0,2	11,9	0,2	0,9	0,3	71,6	-	7,2	1,5	4,6	100,0	187.625
25-34	6,9	1,7	7,6	1,4	1,7	16,3	37,9	0,2	7,4	11,5	7,4	100,0	277.864
35-44	5,6	1,9	5,8	1,5	0,9	60,6	5,3	0,4	4,2	9,9	3,9	100,0	252.158
45-54	6,3	2,1	10,3	1,7	0,5	61,2	1,3	0,6	1,7	9,4	4,9	100,0	238.184
55-64	7,2	1,5	7	4,6	0,6	49,9	0,1	0,5	1,4	20,5	6,7	100,0	221.503
65-74	10,9	3,3	3,8	7,3	0,4	17,7	-	2,2	1,5	47,5	5,4	100,0	186.702
75 e più	16,9	1,4	5,2	4,2	0,4	8	-	2,5	-	52,7	8,7	100,0	127.788
Totale	7,3	1,7	7,5	2,7	0,8	34,3	16,9	0,8	3,6	18,7	5,7	100,0	1.491.824
MASCHI E FEMMINE													
15-24	1,1	0,3	11,6	0,1	0,8	1,1	70,3	0,1	5,9	2,1	6,6	100,0	366.873
25-34	5,5	1,1	8,2	1,8	1,3	23,6	30,0	1,4	6,4	13,8	6,9	100,0	545.144
35-44	4,4	1,6	6,7	0,9	1,2	64,6	3,4	2,3	2,8	8,4	3,7	100,0	501.256
45-54	5,1	1,3	10,4	2,1	0,7	59,2	0,8	2,1	1,4	11,3	5,6	100,0	482.743
55-64	8,8	1,9	7	4,3	1,2	40,7	0,1	4,2	1,3	24,4	6,1	100,0	460.567
65-74	15,8	4,2	5,3	6,9	1,4	13,5	-	4,3	0,8	42,5	5,3	100,0	414.127
75 e più	34,2	4,8	11,1	5	1,0	4,4	-	4,9	-	28,7	5,9	100,0	351.672
Totale	8,5	1,8	8,4	2,5	1,1	28,9	21,9	2,3	3,1	15,8	5,7	100,0	3.122.382

(*) Fonte: La popolazione in Toscana "Movimento anagrafico e struttura per età e sesso"- Area Extradipartimentale Statistica- Regione Toscana

Tavola 2.2 - Persone di 15 anni e più per contesto familiare, provincia di residenza e tipo di comune - Indagine Regionale 1998 (per 100 persone della stessa ripartizione)

PROVINCE / TIPO DI COMUNE	Popolazio ne ultra 15-enne (*)	CONTESTO FAMILIARE											
		Famiglie senza nuclei		Membro aggregato a			Coppia con figli		In nucleo monogenitore		In coppia senza figli	Famiglie con più nuclei	Totale
		Persona sola	Altre famiglie senza nucleo	Coppia con figli	Coppia senza figli	Nucleo monog enitore	Come genito re	Come figlio	Come genitor e	Come figlio			
Province													
Arezzo	281.140	8,1	1,2	8,4	1,6	0,6	31,2	24,2	2,2	2,6	14,3	5,6	100,0
Firenze	844.168	9,7	2,5	9,4	2,2	1,2	25,8	19,5	2,1	2,5	18,4	6,7	100,0
Grosseto	192.849	12,7	0,9	3,9	2,9	2,6	27,9	19,8	3,2	4,4	18,8	2,9	100,0
Livorno	298.210	4,8	0,8	5,1	4,8	0,4	36,8	27	2,3	3,4	11,9	2,7	100,0
Lucca	330.910	9,5	3,1	6,2	1,7	2,2	31,1	24,4	2,4	3,3	12,4	3,7	100,0
Massa-Carrara	176.833	10,2	0,4	2,6	2,5	0,5	26,8	22,3	4,7	6,2	13,6	10,2	100,0
Pisa	340.016	6,3	1,2	9,9	2,9	1,3	27,2	20,6	2,6	3,1	20,8	4,1	100,0
Pistoia	236.440	9,1	1,7	7,1	3,9	0,8	32,3	24,5	2,2	3,2	11,6	3,6	100,0
Prato	197.435	3,5	1,3	17,7	1,5	-	26,8	20,6	1,4	2,2	10,2	14,8	100,0
Siena	224.381	9,2	2,1	9,5	2,1	-	30,5	21,2	1,7	2,7	16,3	4,7	100,0
Totale	3.122.382	8,5	1,8	8,4	2,5	1,1	28,9	21,9	2,3	3,1	15,8	5,7	100,0
Tipo di comune													
Comune centro dell'area metropolitana	324.728	13,9	1,7	11,2	-	-	24,6	18,8	1,6	1,8	22,7	3,7	100,0
Comune periferia dell'area metropolitana	434.011	7,7	3,3	8,9	2,9	2,6	25,9	18,9	2,3	2,9	16,2	8,4	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	680.679	13,5	1,5	5,9	2,5	0,6	28,0	19,8	2,7	3,3	19,5	2,7	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	808.697	6,2	2,3	8,3	3,4	1,0	30,3	23,2	2,4	3,3	14,4	5,2	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	874.267	5,2	0,9	8,9	2,6	1,2	31,5	24,7	2,3	3,3	11,6	7,8	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.122.382	8,5	1,8	8,4	2,5	1,1	28,9	21,9	2,3	3,1	15,8	5,7	100,0

(*) Fonte: La popolazione in Toscana "Movimento anagrafico e struttura per età e sesso"- Area Extradipartimentale Statistica- Regione Toscana

Tavola 2.3 - Persone di 15 anni e più per contesto familiare, tipo di comune e classe di età (per 100 persone dello stesso comune e contesto familiare)

TIPI DI COMUNE CLASSI DI ETA'	CONTESTO FAMILIARE							
	Famiglie senza nuclei		Membro aggregato a coppia con figli	Coppia con figli		In nucleo monogenitore	In coppia senza figli	Famiglie con più nuclei
	Persona sola	Altre famiglie senza nucleo		Come genitore	Come figlio			
Comuni dell'area metropolitana								
Fino 34 anni	14,4	2,2	31,8	11,5	98,6	14,2	35,7	26,5
35-54	19,8	32,4	37,3	68,9	1,4	23,1	29,0	32,8
55-64	16,4	15,7	8,7	15,5	-	17,1	15,1	16,4
65 e più	49,4	49,7	22,2	4,1	-	45,6	20,2	24,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	89.153	21.560	75.791	215.771	81.738	176.026	43.452	46.474
Comune fino a 2000 abitanti								
Fino 34 anni	6,9	8,2	29,8	12,0	92,4	11,6	33,2	31,9
35-54	14,5	15,2	32,9	59,3	7,6	19,9	24,5	25,6
55-64	12,4	11,6	11,2	20,2	-	19,9	14,3	15,2
65 e più	66,2	65,0	26,1	8,5	-	48,6	28,0	27,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	99.280	10.984	40.761	206.604	92.002	161.639	43.331	17.206
Comune da 2001 a 10000 abitanti								
Fino 34 anni	9,1	16,3	34,9	13,0	94,5	15,3	34,3	34,0
35-54	14,5	17,0	32,5	63,9	5,5	14,1	30,2	27,4
55-64	9,5	8,7	12,1	16,4	-	18,1	11,1	14,6
65 e più	66,9	58,0	20,5	6,7	-	52,5	24,4	24,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	55.808	20.617	67.955	274.195	123.146	161.637	54.999	42.506
Comune da 10001 a 50000 abitanti								
Fino 34 anni	12,7	21,2	31,8	11,8	94,7	37,6	12,5	39,0
35-54	17,5	30,1	32,2	62,8	5,1	25,4	15,3	25,1
55-64	10,2	15,8	13,7	17,4	0,2	16,5	22,1	13,9
65 e più	59,6	32,9	22,3	8	-	20,5	50,1	22
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	52.417	9.554	77.935	315.065	140.989	141.131	57.844	69.026
Totale Toscana								
Fino 34 anni	10,6	10,8	32,3	12,1	94,8	35,4	13,5	33,7
35-54	16,6	23,9	33,9	63,7	5,1	27,3	18,3	27,8
55-64	12,7	12,7	11,5	17,3	0,1	14,2	19,2	14,9
65 e più	60,1	52,6	22,3	6,9	-	23,1	49,0	23,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	296.658	62.715	262.442	1.011.635	437.875	640.433	199.626	175.212

Tavola 2.4 - Persone di 15 anni e più per contesto familiare, classe di età e stato civile (per 100 persone dello stesso comune e contesto familiare)

CLASSI DI ETÀ / STATO CIVILE	CONTESTO FAMILIARE							
	Famiglie senza nuclei		Membro aggregato a coppia con figli	Coppia con figli		In nucleo monogenitore	In coppia senza figli	Famiglie con più nuclei
	Persona sola	Altre famiglie senza nucleo		Come genitore	Come figlio			
Fino a 34 anni								
Celibe/nubile	79,9	80,7	81,0	3,3	100,0	91,2	16,2	59,0
Coniugato/a	-	-	14,2	95,1	-	-	80,2	37,1
Separato/a, divorziato/a	20,1	16,8	4,8	1,6	-	7,8	3,4	3,9
Vedovo/a	-	2,5	-	-	-	1,0	0,2	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	31.474	6.750	84.804	122.153	415.374	70.525	86.126	59.136
35-54 anni								
Celibe/nubile	52,4	47,1	0,8	1,3	100,0	49,7	5,5	4,7
Coniugato/a	-	19,9	96,4	97,1	-	-	84,2	86,4
Separato/a, divorziato/a	41,8	26,6	2,8	1,4	-	33,0	9,0	8,1
Vedovo/a	5,8	6,4	-	0,2	-	17,3	1,3	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	49.348	15.037	88.853	644.400	22.237	54.524	117.189	48.678
55-64 anni								
Celibe/nubile	35,7	46,3	7,7	0,1	100,0	25,5	0,6	7,2
Coniugato/a	-	7,7	76,1	99,1	-	-	97,5	85,2
Separato/a, divorziato/a	28,1	11,8	2,6	0,5	-	21,4	1,4	-
Vedovo/a	36,2	34,2	13,6	0,3	-	53,1	0,5	7,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	37.575	7.974	30.081	175.226	263	28.427	122.707	26.044
65 e più anni								
Celibe/nubile	15,2	39,1	3,5	0,3	-	12,8	2,0	0,4
Coniugato/a	-	1,9	9,1	99,7	-	-	92,3	93,8
Separato/a, divorziato/a	4,7	6,9	1,2	-	-	1,2	0,5	1,9
Vedovo/a	80,1	52,1	86,2	-	-	86,0	5,2	3,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0	100,0
Totale assoluto	178.261	32.955	58.703	69.856	-	46.150	314.411	41.355

3. LE PERSONE SOLE

Nel 1998 le famiglie composte da una sola persona ammontano in Toscana a 296.658 unità, 45.700 in più rispetto al censimento del 1991 (Tavola 1.2 Cap. 1). La vita da single è un'esperienza che coinvolge donne e uomini in modo differenziato nelle diverse fasce di età (Tavola 3.1). Se fino a 44 anni vi è una propensione maggiore degli uomini a vivere da soli, risultati opposti si registrano nelle classi di età più avanzate, dove la proporzione di donne che vivono sole è nettamente superiore, a testimonianza del fatto che la speranza di vita femminile è più elevata e l'età al matrimonio più bassa rispetto a quella maschile. Ciò trova conferma nella differente struttura per stato civile delle donne e degli uomini che vivono in famiglie unipersonali (Tavola 3.2). Dei circa 159.180 vedovi che vivono soli, l'80% sono donne, contro una quota di uomini inferiore al 20%. Tra le persone celibi/nubili, al contrario, è superiore il numero di uomini, pari a circa il 60% del totale, mentre è sostanzialmente equivalente fra i due sessi il numero di separati o divorziati.

Da un'analisi delle persone sole per zona di residenza, (Tavola 3.3) emerge che la tendenza di fondo, nelle tre aree prese in esame, rimane la stessa, e cioè la propensione a vivere da soli caratterizza soprattutto le donne, con particolare riferimento a quelle che abitano nei comuni toscani con un numero di abitanti fra i 2.000 ed i 10.000, (il 71% delle persone sole che vi abitano, infatti, sono donne). La Tavola 3.4 conferma quanto emerso in precedenza per quel che riguarda il sesso e l'età delle persone sole. In particolare, nell'area del centro- nord, comprensiva delle province di Firenze, Prato e Pistoia si riscontra la quota più elevata di uomini soli con meno di 45 anni e, in generale, la percentuale più alta di persone che vivono sole con meno di 45 anni, (si tratta, infatti, del 23% contro il 15,6% ed il 15% delle restanti aree). Per quel che riguarda le donne sole la percentuale più alta di anziane, (65 anni e più), si registra nel centro- sud, dove la quota ad esse relativa (78,6%) supera di circa 6 punti percentuali il valor medio regionale, (72,4%).

Con riferimento alla tipologia di comune, in quelli dell'area metropolitana si riscontra la maggior incidenza di famiglie unipersonali con soggetti di età inferiore ai 65 anni, mentre la proporzione più elevata di ultra 65-enni soli (66,8%) si registra nei comuni da 2.000 a 10.000 abitanti.

Dalla distribuzione territoriale delle persone sole secondo lo stato civile (Tavola 3.5), non sembrano emergere differenze particolarmente significative fra le tre aree prese in esame, anche se una quota di celibi e nubili, relativamente superiore, (33,5%), si riscontra fra le persone dell'area centro- nord della Toscana. L'età mediamente avanzata delle persone sole spiega la prevalenza di individui, soprattutto donne, senza titolo di studio o con un livello di istruzione inferiore alla licenza di scuola media inferiore, (Tavola 3.6). Senza distinzione di genere, questi costituiscono, infatti, il 60% degli individui, con un'incidenza particolarmente alta nelle province del centro- sud, dove corrisponde al 29% la percentuale di semi- analfabeti. La condizione professionale prevalente di chi vive solo è quella di "ritirato dal lavoro", (Tavola 3.7), che peraltro caratterizza il 50% delle persone sole residenti ad Arezzo, Siena e Grosseto. Al contrario, l'area del centro- nord, nella quale è minore la percentuale di anziani, si peculiarizza per la quota maggiore, (34%), di occupati. Tale condizione sembra caratterizzare maggiormente gli uomini, mentre il 29% delle donne sole risulta essere casalinga.

Tavola 3.1 - Persone sole per sesso e classe di età- Indagine Regionale 1998

CLASSE DI ETÀ'	Dati assoluti			Per 100 persone sole della stessa classe di età		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Meno di 25 anni	3.067	970	4.037	75,9	24,1	100,0
25-44	32.208	18.678	50.886	63,3	36,7	100,0
45-64	30.820	32.654	63.474	48,6	51,4	100,0
65 e più	41.087	137.174	178.261	23,1	76,9	100,0
Totale	107.182	189.476	296.658	36,1	63,9	100,0

Tavola 3.2 - Persone sole per sesso e stato civile- Indagine Regionale 1998

STATO CIVILE	Dati assoluti			Per 100 persone sole dello stesso stato civile		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Celibe/Nubile	53.855	37.703	91.558	58,8	41,2	100,0
Separato/a, Divorziato/a	23.383	22.529	45.912	50,9	49,1	100,0
Vedovo/a	29.943	129.245	159.188	18,6	81,4	100,0
Totale	107.181	189.477	296.658	36,1	63,9	100,0

Tavola 3.3 - Persone sole per sesso, area di residenza e tipo di comune- Indagine Regionale 1998

AREE / TIPI DI COMUNE	Valore assoluto			Per 100 persone sole della stessa zona		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Aree sub- regionali						
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	48.291	76.507	124.798	38,7	61,3	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	29.228	67.275	96.503	30,3	69,7	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	29.662	45.695	75.357	39,4	60,6	100,0
Totale	107.181	189.477	296.658	36,1	63,9	100,0
Tipo di comune						
Comune dell'area metropolitana	35.991	53.162	89.153	40,4	59,6	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	36.014	63.266	99.280	36,3	63,7	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	16.103	39.705	55.808	28,9	71,1	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	19.073	33.344	52.417	36,4	63,6	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-
Totale	107.181	189.477	296.658	36,1	63,9	100,0

Tavola 3.4 - Persone sole per sesso, classe di età, area di residenza e tipo di comune- Indagine Regionale 1998 (per 100 persone sole dello stesso sesso e area di residenza)

AREE / TIPI DI COMUNE	Maschi				Femmine				Totale			
	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale	Meno di 45 anni	45-64	65 e più	Totale
Aree sub- regionali												
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	40,1	24,2	35,7	100,0	12,3	20,8	66,9	100,0	23,1	22,1	54,8	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	28,1	31,5	40,4	100,0	10,0	15,5	74,5	100,0	15,6	20,3	64,1	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	26,0	33,4	40,6	100,0	7,5	13,9	78,6	100,0	14,9	21,5	63,6	100,0
Totale	32,9	28,8	38,3	100,0	10,4	17,2	72,4	100,0	18,5	21,4	60,1	100,0
Tipo di comune												
Comune dell'area metropolitana	40,7	30,5	28,8	100,0	12,4	24,3	63,3	100,0	23,8	26,8	49,4	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	20,1	32,5	47,4	100,0	7,6	15,7	76,7	100,0	11,9	21,9	66,2	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	29,8	26,5	43,7	100,0	12,4	11,4	76,2	100,0	17,5	15,7	66,8	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	45,0	20,2	34,8	100,0	10,7	15,5	73,8	100,0	23,2	17,2	59,6	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32,9	28,8	38,3	100,0	10,4	17,2	72,4	100,0	18,5	21,4	60,1	100,0

Tavola 3.5 - Persone sole per area di residenza e stato civile- Indagine Regionale 1998 (per 100 persone della stessa area)

AREA SUB-REGIONALE	Celibe/Nubile	Separato/a,Divorziato/a	Vedovo/a	Totale
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	33,5	16,6	49,9	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	31,0	15,2	53,8	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	26,5	13,8	59,7	100,0
Maschi	50,3	21,8	27,9	100,0
Femmine	19,9	11,9	68,2	100,0
Totale	30,9	15,6	53,5	100,0

Tavola 3.6 - Persone sole per area di residenza e titolo di studio- Indagine Regionale 1998 (per 100 persone sole della stessa area)

AREA SUB-REGIONALE	Dottorato/ Laurea	Diploma universitario	Diploma superiore (4-5 anni)	Diploma superiore (2-3 anni)	Scuola media inferiore	Licenza elementare	Nessun titolo	Non sa leggere e scrivere	Totale
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	5,6	1,7	22,1	3,6	17,1	38,0	11,1	0,8	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca, Pisa,Livorno)	5,4	0,3	11,9	3,4	12,4	50,0	14,8	1,8	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	4,4	0,4	14,1	2,6	10,1	36,6	28,6	3,2	100,0
Maschi	7,3	0,5	26,3	5,1	19,3	31,8	7,7	2,0	100,0
Femmine	4,1	1,2	11,4	2,2	10,7	47,0	21,8	1,6	100,0
Totale	5,2	1,1	16,7	3,3	13,8	41,5	16,7	1,7	100,0

**Tavola 3.7 - Persone sole per area di residenza e condizione professionale- Indagine Regionale 1998
(per 100 persone sole della stessa area)**

AREA SUB-REGIONALE	Occupato	Casalinga	Studente	Inabile	Ritirato dal lavoro	Altra condizione	Totale
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	34,2	17,1	0,7	2,6	38,2	7,2	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca, Pisa,Livorno)	21,1	24,3	1,7	3,0	42,1	7,8	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	23,6	14,3	0,9	2,4	50,1	8,7	100,0
Maschi	44,8	-	1,5	2,7	43,7	7,3	100,0
Femmine	17,4	29,3	0,9	2,6	41,8	8,0	100,0
Totale	27,2	18,6	1,1	2,8	42,5	7,8	100,0

4. I NUCLEI MONOGENITORE

Nel 1998 il numero stimato di nuclei monogenitori rilevati in Toscana risulta essere intorno alle 92.900 unità contro le 94.630 rilevate dal censimento del 1991 (Tavola 1.2 Cap. 1). In linea con le tendenze emerse a livello nazionale, anche nella nostra regione la maggior parte dei genitori soli, più precisamente il 56,8%, risulta costituita da individui con almeno 55 anni. Indipendentemente dall'età, inoltre, si tratta in prevalenza, (nell'80,2% dei casi), di madri sole e tale peculiarità può essere attribuita sia all'incidenza consistente di vedove che vivono ancora con figli adulti, data la tendenza crescente a posticipare la loro uscita dalla famiglia d'origine, sia alla presenza di madri affidatarie dei loro figli, in caso di separazioni o divorzi (Tavole 4.1 e 4.2).

Lo stato civile di coloro che compongono un nucleo monogenitore si differenzia a seconda del genere del genitore stesso: se tra le donne è alta (61%) la quota di vedove, il 43% degli uomini è celibe, (Tavola 4.3).

Dal Grafico 4.1 emerge che il 77% dei monogenitori toscani ha soltanto un figlio, tuttavia meritano un discorso a sé quei nuclei, anche con più figli, in cui è presente almeno un minore. In Toscana, la formazione di un nucleo monogenitore è normalmente successiva alla costituzione di una coppia e alla nascita della prole, ed è ancora prevalente il peso dei genitori che restano soli per effetto della vedovanza. La distribuzione dei nuclei monogenitore con figli, per età del figlio più piccolo e numero di figli, evidenzia infatti come la quota più elevata (71%) di nuclei monogenitore vive con almeno un figlio venticinquenne (Tavola 4.4).

Nell'ipotesi che, oltre all'età del genitore, la presenza di figli minori possa avere una qualche relazione con la condizione professionale del monogenitore stesso, il Grafico 4.2 mette a confronto i nuclei monogenitori e, nello specifico, quelli con almeno un figlio minore. Sebbene in entrambi i casi, la maggior parte dei genitori siano occupati, la quota di coloro che svolgono un'occupazione extra- domestica pare essere significativamente maggiore fra quelli che hanno almeno un figlio con età inferiore ai 18 anni. Non si può affermare, invece, che ci siano differenze esplicative per quel che concerne le altre condizioni professionali prese in esame.

Purtroppo, niente si può dire di questa tipologia familiare a livello territoriale: l'esigua numerosità campionaria non ci permette, infatti, di pervenire a delle stime con un sufficiente livello di affidabilità.

Tavola 4.1 - Nuclei monogenitore per sesso del genitore- Indagine Regionale 1998

SESSO DEL GENITORE	TOSCANA		ITALIA (*)	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
Maschio	18.446	19,8	284.000	15,9
Femmina	74.490	80,2	1.503.000	84,1
Totale	92.936	100,0	1.787.000	100,0

(*) Fonte ISTAT Informazioni- Le strutture familiari- Indagine Multiscopo sulle famiglie "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"

Tavola 4.2 - Nuclei monogenitore per sesso e classe di età del genitore- Indagine Regionale 1998

CLASSI DI ETA'	TOSCANA			ITALIA (*)	
	Valori assoluti			%	%
	Maschi	Femmine	Totale		
Meno di 35 anni	1.659	8.816	10.475	11,3	8,3
35-44	2.542	13.648	16.190	17,4	14,1
45-54	3.227	10.228	13.455	14,5	20,6
55 e più	11.018	41.798	52.816	56,8	57,0
Totale	18.446	74.490	92.936	100,0	100,0

(*) Fonte ISTAT Informazioni- Le strutture familiari- Indagine Multiscopo sulle famiglie "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"

Tavola 4.3 - Nuclei monogenitore per sesso e stato civile del genitore- Indagine Regionale 1998

STATO CIVILE	Maschi	Femmine	Totale
Dati assoluti			
Celibe/Nubile	7.969	6.809	14.778
Separato/a, Divorziato/a	2.012	22.238	24.250
Vedovo/a	8.465	45.443	53.908
Totale	18.446	74.490	92.936
Composizione percentuale			
Celibe/Nubile	43,2	9,1	15,9
Separato/a, Divorziato/a	10,9	29,9	26,1
Vedovo/a	45,9	61,0	58,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 4.1 - Nuclei monogenitore per numero di figli- Indagine Regionale 1998

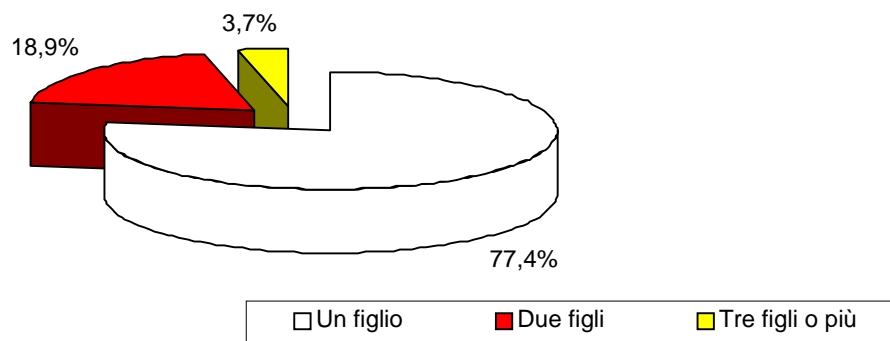
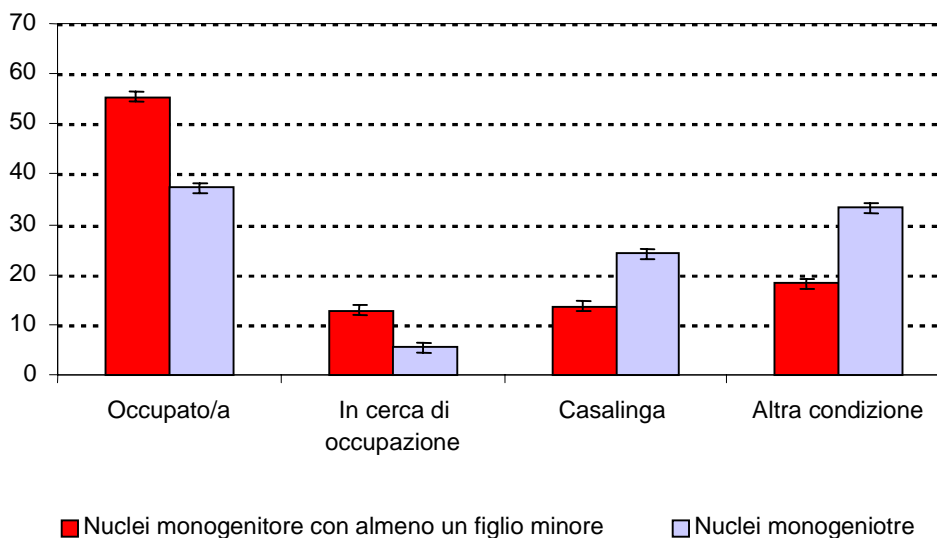


Tavola 4.4 - Nuclei monogenitore con figli per età del figlio più piccolo e numero di figli- Indagine Regionale 1998 (per 100 nuclei monogenitore con lo stesso numero di figli)

CLASSI DI ETA' DEL FIGLIO PIU' PICCOLO	Numero di figli		Totale
	Uno	Due e più	
Fino a 5 anni	4,5	18,4	7,6
da 6 a 13	6,6	18,9	9,4
da 14 a 17	5,8	15,7	8,1
da 18 a 24	12,3	15,0	12,9
25 e più	70,8	32,0	62,0
Totale	100,0	100,0	100,0
Valore assoluto	71865	21071	92936

Grafico 4.2 - Nuclei monogenitore con figli minori a carico e nuclei monogenitore per condizione del genitore. Toscana. Anno 1998. Intervalli di precisione delle stime (alfa=0,05)



5. LE COPPIE: CARATTERISTICHE DEI PARTNER

Le coppie stimate in Toscana nel 1998 sono circa 936.370². Per effetto dei miglioramenti della sopravvivenza nelle età anziane e dell'innalzamento dell'età media al matrimonio, la struttura per età delle coppie toscane tende a invecchiare: la quota di donne di età 15-34 anni che vivono in coppia, infatti, supera di poco il 16%, mentre è del 36% circa la percentuale di coppie in cui lei ha più di 55 anni, (Tavola 5.1). I mutamenti che hanno investito la famiglia toscana negli ultimi decenni non riguardano solo la sua struttura, ma anche le caratteristiche dei singoli componenti dei nuclei familiari e, quindi, anche dei partner. E' cambiato l'equilibrio interno alle coppie, soprattutto per quel che attiene alle risorse culturali e finanziarie a disposizione. Il livello di istruzione, notevolmente cresciuto rispetto al passato, ha permesso alle donne più giovani di recuperare lo svantaggio che ha penalizzato le generazioni femminili più anziane. Questo risultato emerge anche dal rapporto di coppia: in conformità con le tendenze emerse a livello nazionale, ben il 53% delle donne che vivono con un partner ha il suo stesso titolo di studio e solo il 26% ne ha uno più basso (Tavola 5.2 e Grafico 5.1). A livello territoriale la massima proporzione di donne con lo stesso titolo di studio del partner si riscontra tra quelle residenti a Prato, dove tale quota raggiunge il 56,2%; di converso la provincia in cui la donna è più sfavorita è Pisa, dove ben il 31,5% delle coppie esaminate è composta da donne con un titolo di studio inferiore al partner. L'urbanizzazione incide sulla scolarizzazione femminile, infatti sono i comuni centro dell'area metropolitana a far registrare una quota maggiore di donne con titolo di studio più alto dell'uomo (25,9%), rispetto ad un 21,6% di coppie in cui le donne hanno un titolo più basso.

L'inserimento della donna nel mercato del lavoro ha rappresentato un ulteriore importante fattore di cambiamento della vita familiare e dei ruoli svolti dai suoi protagonisti (Tavola 5.3). Infatti la percentuale di coppie "tradizionali", in cui l'uomo lavora e la donna è casalinga, ammonta al 20,3% mentre la quota di coppie in cui lavorano entrambi è pari al 35%. Inoltre, restringendo il campo di osservazione sulle coppie toscane più giovani, (Grafico 5.2), in cui lei ha 15-34 anni, si evince che la percentuale di coppie in cui entrambi lavorano supera i valori nazionali, mentre sembrano essere meno numerose le situazioni in cui l'uomo è l'unico a percepire un reddito da lavoro extra- domestico.

Dall'analisi della condizione professionale dei partner in coppia, secondo la ripartizione territoriale, emerge come quelle che vedono entrambi i partner occupati raggiungono il 40,6% a Firenze, mentre la provincia più "tradizionale" che fa registrare la quota maggiore di coppie in cui lui lavora e lei è casalinga (31,2%) è Lucca (Tavola 5.5). La conferma che l'urbanizzazione favorisce l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro viene fornita dall'analisi della Tavola 5.5 dalla quale si rileva come ben il 47% di coppie con donna di età compresa fra i 15 e i 34 anni, in cui entrambi i partner lavorano, risiedono nei comuni centro dell'area metropolitana.

² Tale valore non trova corrispondenza con la somma dei valori relativi alle coppie con e senza figli, riportati in Tavola 1.2 del Capitolo 1. In questo capitolo, (e nei due immediatamente successivi), l'analisi delle coppie toscane e delle loro caratteristiche è estesa, indistintamente, a tutte le coppie, siano esse inserite in contesti familiari mononucleari, che in famiglie con due o più nuclei.

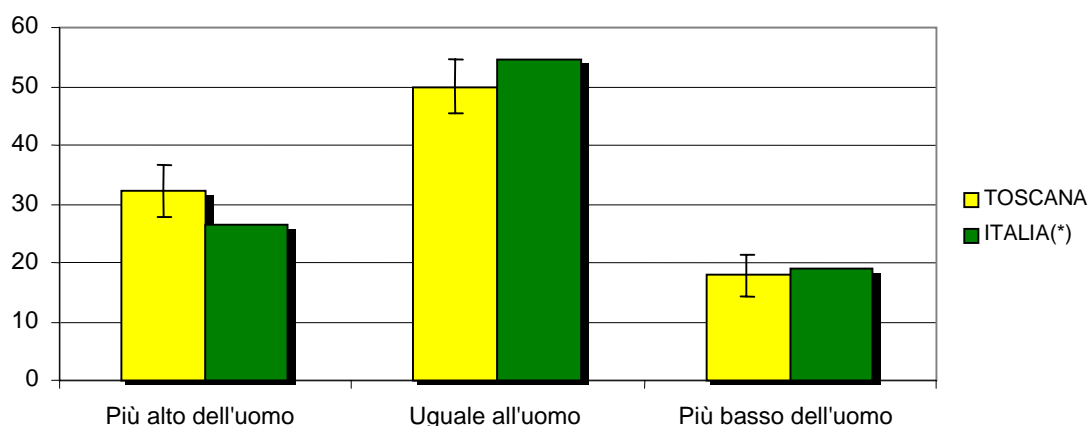
Tavola 5.1 - Coppie per classe di età della donna- Indagine Regionale 1998

CLASSI DI ETA' DELLA DONNA	Valori assoluti	Valori percentuali
15-24	12.029	1,3
25-34	139.065	14,9
35-44	221.576	23,7
45-54	225.800	24,1
55-64	164.153	17,5
65-74	129.928	13,8
75 e più	43.822	4,7
Totale	936.373	100,0

Tavola 5.2 - Coppie per classe di età della donna- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie con donne della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA' DELLA DONNA	TITOLO DI STUDIO DELLA DONNA			Totale
	Più alto dell'uomo	Uguale all'uomo	Più basso dell'uomo	
15-34	32,2	50,0	17,8	100,0
35-44	31,6	46,7	21,7	100,0
45-54	17,3	54,2	28,5	100,0
55-64	13,6	57,4	29,0	100,0
65 e più	9,4	58,4	32,2	100,0
Totale	20,9	53,2	25,9	100,0

Grafico 5.1 - Coppie con donna in età compresa fra 15 e 34 anni, per titolo di studio dei partner.Toscana e Italia- Anno 1998. Intervalli di precisione delle stime regionali (alfa=0,05).

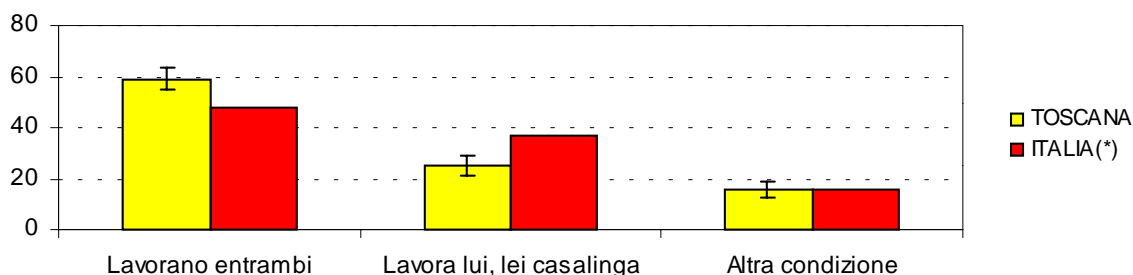


(*) Fonte ISTAT Informazioni- Le strutture familiari- Indagine Multiscopo sulle famiglie "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"

Tavola 5.3 - Coppie per condizione dei partner e classe di età della donna- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie con donne della stessa classe di età)

CLASSI DI ETÀ DELLA DONNA	CONDIZIONE DEI PARTNER						Totale
	Lavorano entrambi	Lavora lui, lei casalinga	Lavora lui, lei disoccupata	Lui disoccupato, lei lavora	Lui ritirato, lei casalinga	Altre condizioni	
15-34	59,1	25,3	11,0	1,4	-	3,2	100,0
35-44	59,5	32,2	3,9	1,7	1,0	1,7	100,0
45-54	40,3	25,8	4,8	9,4	11,4	8,3	100,0
55-64	6,7	11,0	7,0	8,2	37,3	29,8	100,0
65 e più	1,5	2,5	1,7	0,7	39,8	53,8	100,0
Totale	34,8	20,3	5,4	4,5	16,9	18,1	100,0

Grafico 5.2 - Coppie con donne in età compresa fra i 15 ed i 34 anni per condizione lavorativa dei partner. Toscana e Italia- Anno 1998. Intervalli di confidenza per le stime regionali (alfa=0,05).



(*) Fonte ISTAT Informazioni- Le strutture familiari- Indagine Multiscopo sulle famiglie "Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia"

Tavola 5.4 - Coppie per titolo di studio dei partner, provincia di residenza e tipo di comune- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie della stessa zona)

PROVINCE / TIPI DI COMUNE	TITOLO DI STUDIO DELLA DONNA			Totale
	Più alto dell'uomo	Uguale all'uomo	Più basso dell'uomo	
Province				
Arezzo	22,6	49,7	27,7	100,0
Firenze	23,1	53,5	23,4	100,0
Grosseto	21,6	48,5	29,9	100,0
Livorno	22,2	53,1	24,7	100,0
Lucca	20,6	51,5	27,9	100,0
Massa-Carrara	21,6	55,6	22,8	100,0
Pisa	15,8	52,7	31,5	100,0
Pistoia	21,8	53,9	24,3	100,0
Prato	18,3	56,2	25,5	100,0
Siena	21,1	55,6	23,3	100,0
Totale	20,9	53,2	25,9	100,0
Tipo di comune				
Comune centro dell'area metropolitana	25,9	52,5	21,6	100,0
Comune periferia dell'area metropolitana	21,4	55,3	23,3	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	18,3	55,0	26,7	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	20,8	53,4	25,8	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	21,0	50,5	28,5	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-
Totale	20,9	53,2	25,9	100,0

Tavola 5.4 - Coppie per titolo di studio dei partner, provincia di residenza e tipo di comune- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie della stessa zona)

PROVINCE / TIPI DI COMUNE	TITOLO DI STUDIO DELLA DONNA			Totale
	Più alto dell'uomo	Uguale all'uomo	Più basso dell'uomo	
Province				
Arezzo	22,6	49,7	27,7	100,0
Firenze	23,1	53,5	23,4	100,0
Grosseto	21,6	48,5	29,9	100,0
Livorno	22,2	53,1	24,7	100,0
Lucca	20,6	51,5	27,9	100,0
Massa-Carrara	21,6	55,6	22,8	100,0
Pisa	15,8	52,7	31,5	100,0
Pistoia	21,8	53,9	24,3	100,0
Prato	18,3	56,2	25,5	100,0
Siena	21,1	55,6	23,3	100,0
Totale	20,9	53,2	25,9	100,0
Tipo di comune				
Comune centro dell'area metropolitana	25,9	52,5	21,6	100,0
Comune periferia dell'area metropolitana	21,4	55,3	23,3	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	18,3	55,0	26,7	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	20,8	53,4	25,8	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	21,0	50,5	28,5	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-
Totale	20,9	53,2	25,9	100,0

Tavola 5.5 - Coppie per condizione dei partner, provincia e tipo di comune- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie della stessa zona)

PROVINCE / TIPI DI COMUNE	CONDIZIONE DEI PARTNER						Totale
	Lavorano entrambi	Lavora lui, lei casalinga	Lavora lui, lei disoccupata	Lui disoccupato, lei lavora	Lui ritirato, lei casalinga	Altre condizioni	
Province							
Arezzo	39,1	14,5	3,6	3,5	17,1	22,2	100,0
Firenze	40,6	15,7	6,7	3,7	16,6	16,7	100,0
Grosseto	24,6	21,9	7,1	3,9	22,3	20,2	100,0
Livorno	30,1	26,4	6,8	4,5	22,7	9,5	100,0
Lucca	31,4	31,2	3,4	4,1	16,2	13,7	100,0
Massa-Carrara	21,7	27,3	3,1	5,2	30,8	11,9	100,0
Pisa	31,5	19,8	4,5	4,7	14,4	25,1	100,0
Pistoia	34,8	19,9	6,4	6,5	12,7	19,7	100,0
Prato	32,1	22,2	6,2	6,3	15,4	17,8	100,0
Siena	41,9	17,0	4,4	4,1	11,7	20,9	100,0
Totale	34,8	20,3	5,4	4,5	16,9	18,1	100,0
Tipo di comune							
Comune centro dell'area metropolitana	46,6	15,4	8,5	-	16,3	13,2	100,0
Comune periferia dell'area metropolitana	40,3	15,2	4	6,5	19,6	14,4	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	32,1	20,3	3,7	4,1	16,9	22,9	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	33,4	21,2	5,5	4,5	15,9	19,5	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	31,1	23,8	6	5,3	16,7	17,1	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34,8	20,3	5,4	4,5	16,9	18,1	100,0

6. LE COPPIE CON FIGLI

Tra le famiglie mononucleari, le coppie con figli rappresentano la tipologia quantitativamente più rilevante, facendo registrare nel 1998 un incremento di circa 25.000 unità rispetto al censimento del 1991 (Tavola 1.2 Cap. 1). Come mostra la Tavola 6.1, l'ammontare di famiglie, appartenenti a questa tipologia, (che costituiscono ben il 64% delle coppie), sale a circa 596.800 unità, se si estende l'analisi ai contesti pluri- nucleari. In ogni caso, il calo della fecondità, in Toscana, sembra aver favorito essenzialmente il numero di coppie con uno o due figli, rispetto a quelle con tre o più figli (Tavola 6.1).

Quanto ai valori relativi alla classe di età del figlio più piccolo, si ha una elevata percentuale di coppie nelle quali l'età minima dei figli è superiore ai 25 anni (36,5%), e quote inferiori di coppie nelle quali il figlio più piccolo ha età inferiore a 24 anni (percentuali variabili fra il 20%, per figli nella fascia di età 6-13 anni, e il 12%, per figli nella fascia di età 14-17 anni), (Tavola 6.2). Questo risultato è un'ulteriore conferma del fatto che, anche in Toscana, i giovani tendono a rinviare il momento di uscita dalla famiglia di origine.

Considerando il numero di figli al variare dell'età della donna, (Tavola 6.3), si nota una percentuale maggiore di coppie che hanno figli unici tra quelle in cui le donne sono più giovani (fino a 44 anni). Viceversa, fra coloro che hanno più di 3 figli, le percentuali più consistenti (39%) si rilevano per le donne con più di 45 anni, anche se, per effetto dell'uscita dei figli dalla famiglia di origine, tali quote si contraggono notevolmente al crescere dell'età della donna. Il numero ridotto di figli, il ritardo, la durata del periodo fecondo e l'innalzamento della differenza di età fra genitori e figli, uniti alle modalità future di uscita dei figli dalla famiglia, comporteranno degli adeguamenti nei reciproci aiuti e responsabilità fra figli adulti e familiari anziani: i parenti più prossimi dei trentacinquenni di oggi saranno i loro figli.

La distribuzione territoriale, secondo il numero di figli, presenta una peculiarità che vale la pena di sottolineare. Quasi tutte le province Toscane sono caratterizzate da coppie con figli unici o al massimo con due, anche se la quota di coppie con un unico figlio è inferiore alla media nazionale di circa 5 punti percentuali. Tuttavia, il primato dei figli unici spetta a Siena (48%) seguita da Firenze (43,7%), mentre il primato delle coppie con due figli spetta a Pisa e Pistoia (52%). Diversa è la realtà pratese in cui le coppie con un numero maggiore di figli –quattro e più- fanno registrare la percentuale più elevata di tutta la regione (6,2%). La distribuzione delle coppie con figli per numero di figli e tipo di comune fa emergere come la scelta del figlio unico sia prevalente fra le coppie che vivono nei comuni delle aree metropolitane e nei piccoli centri, con percentuali variabili fra il 46% e il 44%, (Tavola 6.4).

Sono le coppie con donne giovani (fino a 34 anni), in cui entrambi i partner lavorano, a far registrare la quota maggiore (54,4%), (Tavola 6.5), a testimonianza del fatto che, in Toscana, non sembra essere il lavoro della donna a condizionare la scelta di avere figli, ma bensì il raggiungimento della sicurezza economica all'interno della coppia.

Considerando, infine, il titolo di studio dei partner emerge come (Tavola 6.6) la percentuale più elevata di coppie con figli (60%) si ha in corrispondenza di partner con lo stesso titolo di studio per donne più anziane (65 anni e più), mentre per le più giovani (35-44 anni) la percentuale di coppie con figli in cui la donna ha titolo di studio più alto del proprio partner, è pari al 32% del totale, a testimonianza del fatto che, per le generazioni più giovani, le donne hanno recuperato lo svantaggio, che le ha penalizzate in precedenza, in termini di livello di istruzione.

Tavola 6.1 - Coppie con figli per numero di figli- Indagine Regionale 1998 (dati assoluti e per 100 coppie con figli)

NUMERO DI FIGLI	Valori assoluti	Valori percentuali
Uno	237.998	39,9
Due	285.447	47,8
Tre	61.088	10,2
Quattro e più	12.344	2,1
Totale	596.877	100,0

Tavola 6.2 - Coppie con figli per classe di età del figlio più piccolo- Indagine Regionale 1998

CLASSI DI ETA' DEL FIGLIO PIU' PICCOLO	Valori percentuali
Fino a 5	12,9
da 6 a 13	19,9
14-17	12,1
18-24	18,6
25 e più	36,5
Totale	100,0

Tavola 6.3 - Coppie con figli e classe di età della donna- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie con lo stesso numero di figli, per 100 coppie con figli con donne della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA'	NUMERO DI FIGLI			
	Uno	Due	Tre e più	Totale
Per 100 coppie con lo stesso numero di figli				
15-34	28,7	9,3	3,2	16,3
35-44	37,6	34,7	18,8	33,9
45-54	25,4	33,1	39,2	30,8
55-64	5,9	17,4	28,8	14,3
65 e più	2,4	5,5	10,0	4,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Per 100 coppie con figli con donna della stessa classe di età				
15-34	70,2	27,4	2,4	100,0
35-44	44,2	48,9	6,9	100,0
45-54	32,8	51,5	15,7	100,0
55-64	16,7	58,5	24,8	100,0
65 e più	20,0	54,0	26,0	100,0
Totale	39,8	47,8	12,4	100,0

Tavola 6.4 - Coppie con figli per numero di figli, provincia di residenza e tipo di comune- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie della stessa zona)

PROVINCE / TIPI DI COMUNE	Numero di figli				Totale
	Uno	Due	Tre	Quattro e più	
Province					
Arezzo	37,5	50,4	11,2	0,9	100,0
Firenze	43,7	42,3	13,1	0,9	100,0
Grosseto	42,6	47,4	6,5	3,5	100,0
Livorno	41,3	48,8	8,2	1,7	100,0
Lucca	39,5	48,6	9,6	2,3	100,0
Massa-Carrara	33,6	46,7	15,7	4,0	100,0
Pisa	35,4	52,7	10,4	1,5	100,0
Pistoia	34,0	52,5	10,1	3,4	100,0
Prato	35,9	49,7	8,2	6,2	100,0
Siena	48,0	46,6	4,6	0,8	100,0
Totale	39,9	47,8	10,2	2,1	100,0
Italia (*)	45,2	42,7	10,0	2,1	100,0
Tipo di comune					
Comune dell'area metropolitana	45,6	43,4	10,4	0,6	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	44,6	46,6	7	1,8	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	39,3	47,3	10,9	2,5	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	33,6	53,6	9,7	3,1	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-
Totale	39,9	47,8	10,2	2,1	100,0

(*) Fonte Istat Informazioni - Le Strutture Familiari - Indagine Multiscopo sulle Famiglie "Famiglia, Soggetti Sociali e Condizione dell'Infanzia"

Tavola 6.5 - Coppie con figli per condizione dei partner e classe di età della donna- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie con figli con donne della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA'	CONDIZIONE DEI PARTNER						Totale
	Lavorano entrambi	Lavora lui, lei casalinga	Lavora lui, lei disoccupata	Lui disoccupato, lei lavora	Lui ritirato, lei casalinga	Altre condizioni	
Fino a 34 anni	54,4	30,4	8,9	1,7	-	4,6	100,0
35-54	51,7	30,1	4,2	5,1	4,7	4,2	100,0
55-64	6,8	16,7	7,2	10,2	36,7	22,4	100,0
65 e più	2,3	0,7	4,8	2,3	30,7	59,2	100,0
Totale	43,4	26,8	5,4	5,1	9,8	9,5	100,0

Tavola 6.6 - Coppie con figli per titolo di studio dei partner e classe di età della donna- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie con figli con donne della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA'	TITOLO DI STUDIO			Totale
	Più alto lei	Uguale	Più alto lui	
Fino a 34 anni	31,4	50,4	18,2	100,0
35-44	31,9	46,3	21,8	100,0
45-54	17,4	53,9	28,7	100,0
55-64	16,3	55,6	28,1	100,0
65 e più	10,1	60,1	29,8	100,0
Totale	24,1	51,3	24,6	100,0

7. LE COPPIE SENZA FIGLI

Limitatamente alle famiglie mononucleari, le coppie senza figli registrate dall'indagine Multiscopo del 1998 sono risultate pari a 305.000 unità, circa 22.000 in più rispetto al censimento del 1991 (Tavola 1.2 Cap. 1). Il loro peso sul complesso dei nuclei, pari al 31,6%, è aumentato, al Censimento del 1991, di circa un punto percentuale.

Considerando anche le coppie senza figli inserite in famiglie con 2 o più nuclei, il loro numero ammonta complessivamente a 338.900 unità, (Tavola 7.1). In questi casi, la distribuzione percentuale delle coppie senza figli per classe di età della donna mostra una quota abbastanza consistente (21,5%) per donne di età inferiore ai 44 anni, (Tavola 7.1).

All'interno delle coppie senza figli è possibile distinguere sia i cosiddetti "Nidi vuoti", ovvero quei nuclei in cui i figli non sono presenti perché hanno ormai lasciato la famiglia d'origine, sia le coppie che non hanno mai avuto figli. In termini di ripartizioni territoriali emerge come (Tavola 7.2) Firenze e Livorno siano le province in cui risiedono maggiormente le coppie che non hanno avuto figli (45%), mentre Massa-Carrara è quella con la maggior percentuale di nidi vuoti (89,8%).

Nelle tavole successive, l'analisi delle coppie senza figli è ristretta ai contesti in cui la donna ha almeno 45 anni, età a partire dalla quale la probabilità di generare è prossima allo zero. La Tavola 7.3 rileva la percentuale più alta di nidi vuoti nella classe di età 70-74 anni a ulteriore dimostrazione del fatto che i giovani tendono sempre più frequentemente a lasciare la famiglia di origine nelle età più avanzate.

Da un'analisi territoriale, come quella proposta in Tavola 7.4, emerge il peso consistente delle coppie che non hanno mai avuto figli, residenti nell'area del centro-nord, dove la quota ad esse relativa corrisponde al 23,4%, contro un 10% in meno, rilevato per le restanti aree. In termini di comuni, la percentuale di coppie che non hanno avuto figli risulta maggiore nei comuni dell'area metropolitana. Per quel che riguarda, invece, i nidi vuoti emerge come siano le coppie che risiedono nei comuni tra 10.001 e 50.000 abitanti a far registrare la quota maggiore (90,7%).

E' interessante notare, infine, che fra le coppie con donne di almeno 45 anni che non hanno avuto figli emerge come il titolo di studio della donna sia superiore a quello delle donne dei nidi vuoti (Tavola 7.5). In particolare, se le donne con un titolo di studio superiore al diploma di scuola media superiore corrispondono nel primo caso al 26%, tale quota scende all'11,7% se si considerano le donne dei nidi vuoti; al contrario, le donne che non sono in possesso di alcun titolo sono circa il 9,5% nel caso di coppie che non hanno mai avuto figli, contro il 18,7%, rilevato per i cosiddetti nidi vuoti. L'analisi delle coppie senza figli per condizione professionale della donna rivela inoltre una maggiore propensione a svolgere un'attività lavorativa, da parte delle ultra 45-enni che non hanno mai generato figli: queste corrispondono, infatti, al 21,3%, contro un 8,6%, rilevato per quelle dei nidi vuoti.

Tavola 7.1 - Coppie senza figli per classe di età della donna- Indagine Regionale 1998

CLASSI DI ETA'	Valori assoluti	%	% (per 100 coppie con donne della stessa classe di età)
15-24	5.824	1,7	48,4
25-34	47.515	14,2	34,2
35-44	19.164	5,6	8,6
45-54	41.982	12,4	18,6
55-64	79.055	23,3	48,2
65-74	106.072	31,2	81,6
75 e più	39.298	11,6	89,7
Totale	338.910	100,0	36,2

Tavola 7.2 - Nidi vuoti e coppie che non hanno avuto figli per provincia di residenza e tipo di comune- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie della stessa zona)

PROVINCE / TIPI DI COMUNE	Coppie senza figli	Coppie che non hanno avuto figli	Nidi vuoti	Totale
Province				
Arezzo	25.426	27,8	72,2	100,0
Firenze	106.015	45,3	54,7	100,0
Grosseto	20.807	22,0	78,0	100,0
Livorno	19.767	45,2	54,8	100,0
Lucca	26.972	25,2	74,8	100,0
Massa-Carrara	16.772	10,2	89,8	100,0
Pisa	54.600	29,7	70,3	100,0
Pistoia	22.652	34,2	65,8	100,0
Prato	16.481	31,0	69,0	100,0
Siena	29.418	30,4	69,6	100,0
Totale	338.910	34,0	66,0	100,0
Tipo di comune				
Comune dell'area metropolitana	95.946	46,9	53,1	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	81.068	27,9	72,1	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	84.205	31,1	68,9	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	77.691	27,5	72,5	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-
Totale	338.910	34,0	66,0	100,0

Tavola 7.3 - Nidi vuoti e coppie che non hanno avuto figli per classe di età della donna con almeno 45 anni - Indagine Regionale 1998

CLASSI DI ETA'	COPPIE CHE NON HANNO MAI AVUTO FIGLI		NIDI VUOTI	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
45-49	10.988	24,2	8.424	3,8
50-54	5.326	11,7	17.244	7,8
55-59	3.658	8,1	25.579	11,6
60-64	6.348	13,9	43.471	19,7
65-69	6.226	13,7	43.113	19,5
70-74	9.656	21,3	47.077	21,3
75-79	1.858	4,2	26.607	12,0
80 e più	1.312	2,9	9.521	4,3
Totale	45.372	100,0	221.036	100,0

Tavola 7.4 - Nidi vuoti e coppie che non hanno avuto figli, in cui la donna ha almeno 45 anni, per area di residenza e tipo di comune - indagine regionale 1998 (per 100 coppie della stessa zona)

AREA SUB-REGIONALE / TIPI DI COMUNE	Coppie senza figli	COPPIE CHE NON HANNO MAI AVUTO FIGLI	NIDI VUOTI	Totale
Area sub-regionale				
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	108.769	23,4	76,6	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	95.162	12,5	87,5	100,0
Area cento-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	62.477	12,8	87,2	100,0
Toscana	266.408	17,0	83,0	100,0
Tipo di comune				
Comuni dell'area metropolitana	71.757	29,4	70,6	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	66.695	12,8	87,2	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	66.826	15,0	85,0	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	61.130	9,3	90,7	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-
Toscana	266.408	17,0	83,0	100,0
Italia *	3.473.000	16,3	83,7	100,0

(*) Fonte Istat Informazioni - Le Strutture Familiari - Indagine Multiscopo sulle Famiglie "Famiglia, Soggetti Sociali e Condizione dell'Infanzia"

Tavola 7.5 - Coppie che non hanno mai avuto figli e nidi vuoti per titolo di studio e condizione professionale della donna, con almeno 45 anni- Indagine Regionale 1998 (per 100 coppie che non hanno avuto figli e 100 nidi vuoti)

TITOLO DI STUDIO / CONDIZIONE PROFESSIONALE	COPPIE CHE NON HANNO MAI AVUTO FIGLI	NIDI VUOTI
Titolo di studio		
Superiore al diploma di scuola media superiore	25,9	11,7
Licenza di scuola media inferiore	14,3	9,7
Licenza elementare	50,3	59,9
Nessun titolo di studio	9,5	18,7
Totale	100,0	100,0
Condizione professionale		
Occupata	21,3	8,6
Casalinga	43,3	45,3
Ritirata dal lavoro	32,8	40,3
Altra condizione	2,6	5,8
Totale	100,0	100,0

8. LE LIBERE UNIONI E LE FAMIGLIE RICOSTITUITE

Il ritardo nella formazione della famiglia, espresso attraverso l'innalzamento dell'età al matrimonio sia degli uomini che delle donne, l'incremento della divorzialità, il declino della fecondità sono stati letti, quando hanno iniziato ad emergere, come segnali di una crisi del legame di coppia che dà origine alla famiglia; solo in seguito si è prestata maggior attenzione al fatto che, mentre si perdevano alcuni modi di fare famiglia, si diffondevano nuovi comportamenti, che, osservati meglio, sembravano rispecchiare non il rifiuto della famiglia quanto piuttosto l'adesione a nuovi valori e l'intenzione di vivere diversamente l'esperienza familiare; fra di essi si collocano le forme di convivenza prematrimoniale, la nascita dei figli fuori dal matrimonio, le seconde nozze e le famiglie ricostituite. Nella 'fotografia' delle famiglie offerta dal censimento, rimangono nascoste le famiglie ricostituite con un secondo matrimonio, che rappresentano una situazione 'nuova' e relativamente ancora poco osservata e conosciuta. La formazione in successione di più famiglie dà luogo a reti familiari e di parentela assai complesse e produce esperienze di vita di cui si cerca di valutare gli effetti.

La presenza crescente di forme familiari in sostituzione del matrimonio o che derivano dallo scioglimento di rapporti preesistenti ha imposto la necessità di analizzarne certi aspetti. E' doveroso premettere, tuttavia, che tale analisi è stata condotta tenendo presente il limite imposto dalla numerosità campionaria, spesso troppo esigua per entrare nel dettaglio; di seguito saranno riportati solo quei risultati considerati relativamente "migliori", in termini di consistenza.

In Toscana le famiglie ricostituite da un precedente matrimonio- interrottosi per morte, separazione o divorzio- ammontano a circa 46.200. Al loro interno, 19.700 sono famiglie costituite da convivenze more uxorio e 26.500 da coppie coniugate (Tavola 8.1). Quale modello alternativo al matrimonio, le libere unioni di celibi e nubili sono circa 13.000 e costituiscono solitamente una fase transitoria prima del matrimonio. Che si parli di libere unioni o famiglie ricostituite, si tratta di tipologie familiari comunque poco numerose, la cui incidenza sul totale delle coppie toscane, non supera il 2,8%, che è il valore riscontrato per le famiglie ricostituite coniugate. Come mostra il Grafico 8.1, tale situazione non si discosta in maniera esplicita da quella che emerge a livello nazionale.

Per la limitata numerosità campionaria non è possibile analizzare nello specifico le tre tipologie. In linea con le tendenze nazionali, probabilmente data l'incidenza relativamente maggiore delle famiglie ricostituite, queste tipologie familiari interessano maggiormente (52%) le donne delle classi di età centrali (35-54 anni), e con un titolo di studio uguale al proprio partner (45%) o superiore (35%, Tavola 8.2). Rispetto alla media nazionale (41%), in Toscana è più alta la quota di libere unioni e famiglie ricostituite in cui entrambi i partner svolgono un'attività lavorativa, e che corrispondono al 55% circa. L'interesse verso le nuove tipologie familiari deriva anche dalle ripercussioni di ordine economico e psicologico che una rottura dell'unione coniugale o la ricostituzione della coppia possono produrre sui membri della famiglia e in particolar modo sui figli.

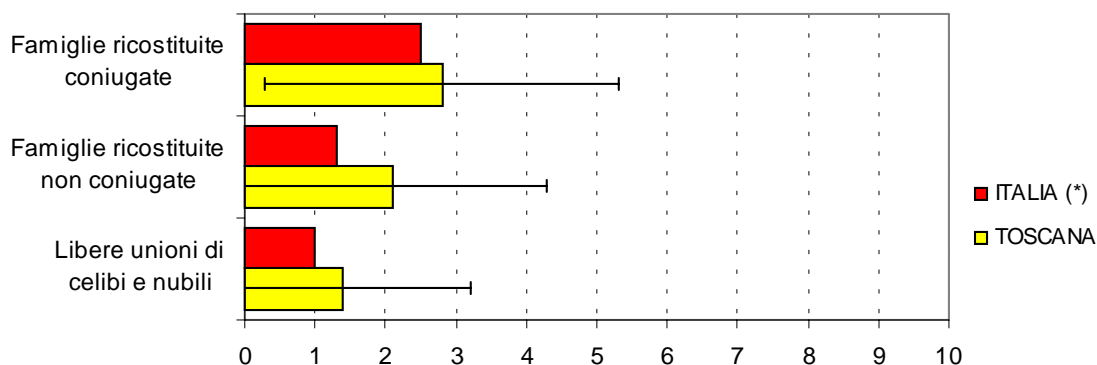
Dalla distribuzione delle famiglie ricostituite per presenza di figli (Tavola 8.3), la nostra regione si caratterizza per una quota piuttosto esigua di famiglie ricostituite senza figli (11,7%), rispetto ad una cospicua media nazionale del 43,8%.

Nessuna considerazione può essere fatta in merito alla distribuzione territoriale.

Tavola 8.1 - Libere unioni di celibi e nubili, famiglie ricostituite non coniugate e coniugate - Indagine Regionale 1998 (valori assoluti e percentuali per 100 coppie)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Dati assoluti	%
Libere unioni di celibi e nubili	13.029	1,4
Famiglie ricostituite non coniugate	19.762	2,1
Famiglie ricostituite coniugate	26.505	2,8
Totale	59.296	6,3

Grafico 8.1 - Percentuali di libere unioni e famiglie ricostituite sul totale delle coppie. Toscana e Italia- Anno 1998. Intervalli di precisione delle stime regionali (alfa=0,05).



(*) Fonte Istat Informazioni - Le Strutture Familiari - Indagine Multiscopo sulle Famiglie "Famiglia, Soggetti Sociali e Condizione dell'Infanzia"

Tavola 8.2 - Famiglie ricostituite, libere unioni di celibi e nubili per classe di età della donna, titolo di studio e condizione dei partner- Indagine regionale 1998 (per 100 famiglie ricostituite e libere unioni)

CLASSI DI ETÀ/ TITOLO DI STUDIO/ CONDIZIONE	TOSCANA	ITALIA (*)
Classi di età		
Fino a 34	31,9	29,4
35-54	52,3	45,5
55 e più	15,8	25,1
Totale	100,0	100,0
TITOLO DI STUDIO		
Più alto lei	35,3	25,1
Uguale	45,1	47,9
Più alto lui	19,6	27,0
Totale	100,0	100,0
Condizione		
Lavorano entrambi	54,9	41,1
Lui lavora, lei casalinga	15,4	20,0
Lui ritirati, lei casalinga	7,4	8,4
Altra condizione	22,3	30,5
Totale	100,0	100,0

(*) Fonte Istat Informazioni - Le Strutture Familiari - Indagine Multiscopo sulle Famiglie "Famiglia, Soggetti Sociali e Condizione dell'Infanzia"

Tavola 8.3 - Famiglie ricostituite per presenza di figli. Indagine Regionale 1998

FAMIGLIE RICOSTITUITE	TOSCANA	ITALIA (*)
Senza figli	10,7	43,8
Solo con figli di entrambi i partner	29,1	35,9
Con figli di uno solo dei partner oppure di entrambi	60,2	20,3
Totale	100,0	100,0

(*) Fonte Istat Informazioni - Le Strutture Familiari - Indagine Multiscopo sulle Famiglie "Famiglia, Soggetti Sociali e Condizione dell'Infanzia"

9. I PENDOLARI DELLA FAMIGLIA

Per la prima volta nel 1998 in Toscana è stato indagato un aspetto che riguarda la mobilità sul territorio, il cosiddetto pendolarismo familiare, che in alcuni casi può rendere più incerta la definizione dei confini della famiglia toscana all'interno delle mura domestiche. Con questo termine ci riferiamo a tutti gli spostamenti che, per differenti motivi, portano alcuni toscani a vivere con una certa regolarità in luogo diverso dalla loro abitazione abituale. Il numero di pendolari in Toscana si aggira intorno alle 136.400 unità; il 54,8% di loro è costituito da uomini ed il restante 45,2% da donne. La propensione a spostarsi diminuisce all'aumentare dell'età: il 52,3% dei pendolari ha, infatti, un'età inferiore ai 35 anni e tale quota scende al 20% circa per gli ultra 55-enni. La durata media del soggiorno in luoghi differenti dalla propria abitazione è, nel corso dell'anno, pari a 147 giorni. Chi si sposta lo fa soprattutto per bisogno di compagnia (37,3%), per questioni di lavoro (24,3%) e di studio (17,7%). In quasi un terzo dei casi (28,5%) gli spostamenti sono a lungo raggio, visto che la destinazione è una regione diversa da quella in cui si vive abitualmente. Percentuali variabili dal 16% al 24,8% riguardano invece spostamenti a breve distanza (stesso comune, altro comune della stessa provincia e altra provincia della stessa regione), un non trascurabile 8,2%, con una punta del 10% per gli uomini, va addirittura all'estero. Dal motivo dello spostamento e dalla sistemazione abitativa scaturisce la diversa forma di mantenimento del pendolare, che, in quasi la metà dei casi (48%), vive con il denaro proprio, mentre, nel 39% dei casi, vive con l'aiuto della famiglia o a carico dei familiari che lo ospitano (Tavole 9.1, 9.3 e 9.5).

Le caratteristiche legate al genere e alla fascia di età dei pendolari evidenziano differenze significative nell'universo dei pendolari stessi e nelle modalità di spostamento sul territorio. I maschi si spostano più frequentemente delle femmine per motivo di lavoro (33,7% contro 12,8%), mentre queste ultime sono più spesso protagoniste del pendolarismo per motivi di studio (21,5% contro 14,6%) e soprattutto per raggiungere parenti o amici (53,2% contro 24,2%). Oltre al genere, anche l'età sembra essere un fattore determinante: questa sembra spiegare le percentuali consistenti di giovani (fino a 34 anni) che si spostano per motivi di studio, (nel 29% dei casi), di ultra 55-enni che si muovono per bisogno di compagnia, (69%), e la quota di individui tra i 35 ed i 54 anni, che sono soliti recarsi con regolarità fuori casa, per motivi di lavoro, (questi corrispondono al 52% circa, Tavola 9.1). Per quanto riguarda il raggio dello spostamento il pendolarismo femminile si caratterizza per la maggior distanza fra il luogo di destinazione e quello della residenza. Così come la sistemazione abitativa delle pendolari è più spesso rappresentata dall'ospitalità presso i parenti, (41%), mentre i maschi tendono trascorrere i periodi di lontananza da casa in albergo o in camera affittata (34,1%), (Tavola 9.3).

I maschi vivono più spesso da soli (19,5% contro il 10,6%) rispetto alle donne, le quali, invece, trascorrono i periodi di lontananza da casa vivendo con parenti (36,7% contro il 20,6% dei maschi). Infine per quanto riguarda la modalità di mantenimento emerge come (Tavola 9.5), coerentemente con le differenze relative alla motivazione dello spostamento, gli uomini si

mantengono più spesso con il denaro che guadagnano (50,4% contro il 44,7% delle donne) mentre le donne vivono più spesso a carico della famiglia (47,8% contro il 30,8% dei maschi).

Anche l'analisi territoriale offre qualche spunto interpretativo. I pendolari per lavoro sono più frequenti nelle aree del centro- nord (27,7%) e del centro- sud (23,3%); in particolare coloro che risiedono nelle province di Arezzo, Siena e Grosseto sono frequentemente indotti a spostarsi, (nel 28% dei casi), per motivi di studio. Tale motivazione è quella prevalentemente adottata da coloro che risiedono nei comuni al di fuori delle aree metropolitane, (Tavola 9.2).

Gli spostamenti fuori regione riguardano soprattutto i pendolari che provengono dall'area centro- nord (32%), che vivono con frequenza elevata (43,2%) come ospiti da parenti o amici. Diversamente, i pendolari dell'area centro- sud e quelli residenti in comuni al di fuori delle aree metropolitane si caratterizzano per quote relativamente elevate, (48,4% e 36,5%, rispettivamente), di individui che sono soliti sistemarsi in alberghi o abitazioni in affitto. In termini di mantenimento emerge come (Tavola 9.6) oltre ai residenti di Firenze, Prato e Pistoia, anche coloro che vivono abitualmente nei centri metropolitani si mantengono più frequentemente con denaro proprio, (55% e 61% rispettivamente).

Tavola 9.1 - Persone che vivono con una certa regolarità in un luogo diverso dalla loro abitazione per motivo, durata media del soggiorno (in giorni) e classe di età- Indagine Regionale 1998 (per 100 pendolari della stessa classe di età)

CLASSI DI ETÀ'	Pendolari	%	MOTIVO DEL SOGGIORNO							Durata media del soggiorno
			Lavoro	Studio	Salute	Servizio militare	Bisogno compagnia	Altro	Totale	
Fino a 34 anni	78.416	57,5	18,1	29,0	0,4	9,6	31,8	11,1	100,0	165,6
35-54	30.947	22,7	51,6	4,7	1,4	-	24,0	18,3	100,0	144,4
55 e più	27.073	19,8	10,9	-	15,3	-	68,5	5,3	100,0	157,9
Maschi	74.788	54,8	33,7	14,6	4,3	10,1	24,2	13,1	100,0	155,8
Femmine	61.648	45,2	12,8	21,5	2,8	-	53,2	9,7	100,0	136,9
Totale	136.436	100,0	24,3	17,7	3,6	5,5	37,3	11,6	100,0	147,2

Tavola 9.2 - Persone che vivono con una certa regolarità in un luogo diverso dalla loro abitazione per motivo, durata media del soggiorno (in giorni), area di residenza e tipo di comune- Indagine Regionale 1998

AREE SUB-REGIONALI / TIPI DI COMUNE	Pendolari	MOTIVO DEL SOGGIORNO						Durata media del soggiorno
		Lavoro	Studio	Salute	Servizio militare	Bisogno compagnia	Altro	
Aree sub- regionali								
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	61.037	27,7	9,9	5,4	1,6	47,4	8,0	118,5
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	35.097	19,4	19,1	3,5	11,2	29,6	17,2	159,5
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	40.302	23,3	28,4	1,1	6,4	28,7	12,1	182,6
Totale	136.436	24,3	17,7	3,6	5,5	37,3	11,6	147,2
Tipo di comune								
Comune dell'area metropolitana	38.293	24,7	10,9	-	3,9	53,5	7,0	99,7
Comune al di fuori dell'area metropolitana	98.143	24,1	20,4	5,1	6,0	31,0	13,4	165,8
Totale	136.436	24,3	17,7	3,6	5,5	37,3	11,6	147,2

Tavola 9.3 - Persone che vivono con una certa regolarità in un luogo diverso dalla loro abitazione per luogo del soggiorno, sistemazione abitativa e classe di età- Indagine Regionale 1998 (per 100 pendolari della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA'	LUOGO DEL SOGGIORNO							SISTEMAZIONE ABITATIVA					
	Stesso comune	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Altra regione	Estero	Luoghi vari	Totale	Albergo/ camera o abitazione in affitto	Abitazione sua o della famiglia	Ospiti	Caserma	Altro	Totale
Fino a 34 anni	13,7	17,2	30,2	30,9	6,9	1,1	100,0	40,5	11,0	30,9	10,7	6,9	100,0
35-54	20,1	20,0	19,1	26,5	12,4	1,9	100,0	37,9	16,1	33,6	3,1	9,3	100,0
55 e più	20,2	28,8	15,8	23,6	7,3	4,3	100,0	13,3	27,0	39,6	-	20,1	100,0
Maschi	12,5	18,4	25,5	30,5	9,9	3,2	100,0	34,1	15,3	26,9	12,5	11,2	100,0
Femmine	21,2	22,2	24,1	26,0	6,0	0,5	100,0	35,0	15,3	40,8	-	8,9	100,0
Totale	16,5	20,1	24,8	28,5	8,2	1,9	100,0	34,5	15,3	33,2	6,9	10,1	100,0
Italia (*)	15,2	19,4	18,2	35,0	9,3	2,9	100,0	39,5	19,5	24,4	6,6	10,0	100,0

(*) Fonte Istat Informazioni - Le Strutture Familiari - Indagine Multiscopo sulle Famiglie "Famiglia, Soggetti Sociali e Condizione dell'Infanzia"

Tavola 9.4 - Persone che vivono con una certa regolarità in un luogo diverso dalla loro abitazione per luogo del soggiorno, sistemazione abitativa, area di residenza e tipo di comune - Indagine Regionale 1998 (per 100 pendolari della stessa zona)

AREE / TIPI DI COMUNE	LUOGO DEL SOGGIORNO							SISTEMAZIONE ABITATIVA					
	Stesso comune	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Altra regione	Estero	Luoghi vari	Totale	Albergo/ camera o abitazione in affitto	Abitazione sua o della famiglia	Ospiti	Caserma	Altro	Totale
Aree sub- regionali													
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	15,2	25,7	12,6	32,3	13,7	0,5	100,0	26,0	21,7	43,2	3,4	5,7	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	18,9	12,6	33,1	24,9	5,9	4,6	100,0	33,4	6,3	30,3	12,0	18,0	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	16,2	18,2	36,2	25,8	1,8	1,8	100,0	48,4	13,4	20,6	7,8	9,8	100,0
Totale	16,5	20,1	24,8	28,5	8,2	1,9	100,0	34,5	15,3	33,2	6,9	10,1	100,0
Tipo di comune													
Comune dell'area metropolitana	16,7	23,5	9,3	37,0	13,5	-	100,0	29,5	13,5	48,7	6,7	1,6	100,0
Comune al di fuori dell'area metropolitana	16,4	18,8	30,9	25,1	6,1	2,7	100,0	36,5	15,8	27,2	6,9	13,6	100,0
Totale	16,5	20,1	24,8	28,5	8,2	1,9	100,0	34,5	15,3	33,2	6,9	10,1	100,0

Tavola 9.5 - Persone che vivono con una certa regolarità in un luogo diverso dalla loro abitazione per persone con cui hanno abitato, modalità del mantenimento e classe di età - Indagine Regionale 1998 (per 100 pendolari della stessa classe di età')

CLASSI DI ETA'	PERSONE CON CUI HANNO ABITATO						MODALITA' DEL MANTENIMENTO				
	Da solo/a	Con coniuge/ partner/ fidanzato/a	Con genitori/ figli/ suoceri	Con altre persone	Con studenti/ amici/ altri	Totale	Denaro proprio	Aiuto della famiglia/ a carico della famiglia/ a carico dell'ospitante	Borsa di studio/a carico del datore di lavoro	Altro	Totale
Fino a 34 anni	7,8	13,1	22,2	7,3	49,6	100,0	37,4	51,0	7,0	4,6	100,0
35-54	34,2	18,7	28,4	1,6	17,1	100,0	66,3	16,8	12,5	4,4	100,0
55 e più	16,4	10,7	43,4	17,2	12,3	100,0	56,9	27,1	2,3	13,7	100,0
Maschi	19,5	11,8	20,6	5,9	42,2	100,0	50,4	30,8	11,6	7,2	100,0
Femmine	10,6	16,5	36,7	10,4	25,8	100,0	44,7	47,8	2,2	5,3	100,0
Totale	15,6	13,9	27,8	7,9	34,8	100,0	47,8	38,5	7,4	6,3	100,0

Tavola 9.6 - Persone che vivono con una certa regolarità in un luogo diverso dalla loro abitazione per persone con cui hanno abitato, modalità del mantenimento, area di residenza e tipo di comune – Indagine Regionale 1998 (per 100 pendolari della stessa zona)

AREE SUB-REGIONALI / TIPI DI COMUNE	PERSONE CON CUI HANNO ABITATO						MODALITA' DEL MANTENIMENTO				
	Da solo/a	Con coniuge/ partner/ fidanzato/a	Con genitori/ figli/ suoceri	Con altre persone	Con studenti/ amici/ altri	Totale	Denaro proprio	Aiuto della famiglia/ a carico della famiglia/ a carico dell'ospitante	Borsa di studio/a carico del datore di lavoro	Altro	Totale
Aree sub- regionali											
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	19,0	21,0	29,0	8,0	23,0	100,0	55,0	28,0	7,4	9,6	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	12,0	4,5	28,3	10,7	44,6	100,0	43,0	48,4	5,4	3,2	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	13,4	11,4	25,5	5,5	44,2	100,0	41,2	45,8	9,0	4,0	100,0
Totale	15,6	13,9	27,8	7,9	34,8	100,0	47,8	38,5	7,4	6,3	100,0
Tipo di comune											
Comune dell'area metropolitana	20,0	25,5	26,2	1,8	26,5	100,0	61,5	28,8	6,5	3,2	100,0
Comune al di fuori dell'area metropolitana	13,8	9,4	28,5	10,3	38,0	100,0	42,5	42,2	7,7	7,6	100,0
Totale	15,6	13,9	27,8	7,9	34,8	100,0	47,8	38,5	7,4	6,3	100,0

10. I GIOVANI CHE VIVONO IN FAMIGLIA

Nella nostra regione i giovani di età compresa fra i 18 e i 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore sono circa 441.500 e costituiscono il 57% dei giovani nella stessa fascia di età. La quota più elevata (43%) si registra fra le femmine di età compresa fra i 20 e i 24 anni (Tavola 10.1).

Più della metà degli uomini che vivono in famiglia (57,3%) svolge un'attività lavorativa, mentre fra le donne sono le studentesse (nel 41,3% dei casi) a prolungare la loro permanenza in famiglia, (Tavola 10.2).

Da un'analisi della distribuzione dei giovani in famiglia, per sesso e classe di età (Tavola 10.3), non emergono differenze particolarmente esplicative nelle tre aree provinciali sub- regionali prese in esame; per quanto attiene alla tipologia dei comuni di residenza, invece, si osserva, nei comuni dell'area metropolitana, una percentuale minore di giovani appartenenti alla classe di età più alta (30-34 anni).

I motivi che portano i giovani ad uscire più tardi dalla famiglia di origine sono molteplici e non sempre la difficoltà a trovare un lavoro sembra essere la ragione prevalente (Tavola 10.5). Non di rado, anzi, la permanenza presso i genitori, più che una necessità, sembra potersi interpretare come una libera scelta. Ben il 42% dei giovani che vivono con i genitori dichiara infatti di star bene così e di poter godere, all'interno della famiglia, della propria libertà. Il 20% di loro dichiara di vivere ancora in famiglia perché sta ancora studiando e solo il 7,2% adduce, quale motivo della permanenza, la difficoltà a trovare un lavoro stabile, (Tavola 10.5) In molti casi, chi abita con i genitori percepisce la convivenza come una situazione normale (41,5%) e il 29% dei giovani dichiara di trovarsi bene, tanto da non sentire il bisogno di andarsene. Al crescere dell'età, tra i motivi della permanenza in famiglia segnalati dai giovani, lo studio declina progressivamente, mentre aumenta la quota di coloro che dichiarano di star bene così. Occorre comunque segnalare come i meno giovani, (30-34 anni), considerano la convivenza come una situazione normale in misura di gran lunga inferiore rispetto ai 18-19enni (34,5% contro il 53,8%). Più frequentemente rispetto alle donne, gli uomini tendono ad avere una percezione positiva della permanenza all'interno della famiglia, (il 43% contro il 39,5%), e a non sentire il bisogno di andare via (31,6% contro il 26,1%). Riguardo alla distribuzione territoriale, (Tavola 10.6), emerge come le quote più alte di giovani, (44%), che dichiarano "sto bene così, conservo la mia libertà" si osservano per le province del nord, (Firenze, Prato, Pistoia), del resto sono sempre queste a far registrare le quote più elevate di giovani occupati che continuano a rimanere nella famiglia di origine (si tratta del 55% dei casi, contro quote del 42% e del 48%, rilevate per le restanti aree sub- regionali), (Tavola 10.4). Al contrario il fatto di non trovare un lavoro stabile, addotto come motivo della permanenza in famiglia, penalizza maggiormente i giovani che risiedono nell'area costiera, (Tavola 10.6).

La maggioranza dei giovani che vivono in famiglia non segnala un alto grado di conflittualità con i genitori. Tuttavia, il contributo al lavoro domestico e il modo di spendere soldi e/o la quantità

di denaro speso sono temi abbastanza ricorrenti nelle discussioni in famiglia. L'impegno nei lavori domestici è motivo di disaccordo con i genitori nel 49,8% dei casi per gli uomini e nel 72,1% dei casi per le donne; le attività domestiche sembrano, quindi, ancora percepite come una prerogativa soprattutto femminile. Il denaro è invece più spesso motivo di disaccordo per gli uomini (29,9%), rispetto alle donne (11,4%), (Tavola 10.7). Da notare, infine, che nelle province della nostra regione la proporzione di quelli che dichiarano di essere in disaccordo con i genitori sulla quantità di lavoro svolto o sulle modalità di ricerca di un'attività lavorativa appare esigua, (la percentuale più elevata si riscontra, infatti, per le province dell'area costiera ed è pari al 4,5%), (Tavola 10.8).

Se si considera il comportamento tenuto dai giovani in famiglia come indicatore del loro livello di autonomia rispetto ai genitori, non sembra possibile affermare con certezza che gli uomini godono di maggiori libertà rispetto alla controparte femminile. Infatti se al 44,6% degli uomini è capitato di rientrare a casa a qualsiasi ora senza problemi, contro il 33,6% delle donne, queste ultime nel 53,7% dei casi dichiarano di invitare a casa gli amici senza il permesso dei genitori, contro il 47,9% degli uomini, (Tavola 10.7).

Per quanto riguarda la partecipazione alle spese familiari emerge come solo l'11,6% del complesso dei giovani, che vive con un genitore, lo fa in modo regolare e il 2,2% quando riesce a guadagnare qualcosa (Tavola 10.9). Quasi la metà dei giovani non contribuisce al bilancio della famiglia perché non lavora (35,1% degli uomini e 56,2% delle donne), mentre il 31,3% tiene per sé quanto guadagna. Al crescere dell'età diminuisce la quota di chi non contribuisce perché non lavora: dal 62,5% dei maschi fra i 18 e i 19 anni scende al 9,1 dei 30-34enni, mentre per le donne si passa dall'81% al 25,4% (Tavola 10.9). Il 52,4% dei giovani residenti nella zona costiera non contribuisce finanziariamente alle spese familiari perché non lavora e più del 30% di coloro che risiedono nelle due aree del centro, (nord e sud), tiene per sé tutto quello che guadagna, (Tavola 10.10).

Il 37% dei giovani che vivono in famiglia non percepisce alcuna somma di denaro dai genitori (il 44,6% dei maschi contro il 27,5% delle donne), il 25,5% ne riceve saltuariamente, il 18,8% ogni volta che lo chiede e il 18,6% con regolarità (Tavola 10.9). Al crescere dell'età la quota di coloro che non ricevono denaro dai genitori tende ad aumentare fino a raggiungere una percentuale pari al 64,7% per gli uomini e al 46,6% per le donne, nella fascia di età 30-34 anni. Nelle province di Firenze, Prato e Pistoia la quota di giovani che non ricevono denaro dai genitori (44,4%) è superiore a quella delle altre province, (Tavola 10.10).

La modalità di scelta dell'abbigliamento, al momento dell'acquisto, può rappresentare un ulteriore indicatore del grado di autonomia dei giovani in famiglia. La maggioranza dei 18-34enni dichiara di scegliere in piena libertà il proprio abbigliamento (83,1% dei maschi e 86,6% delle femmine). Non è raro, tuttavia, che i giovani siano consigliati dai genitori, come accade per il 23% dei maschi e il 16,9% delle femmine, tra i 18 ed i 19 anni. Solo per una piccola quota sono i genitori a scegliere l'abbigliamento per i figli (Tavola 10.11). Dal punto di vista territoriale non si

osservano particolari differenze: le percentuali di coloro che comprano i vestiti da soli sono elevate in tutte le province della regione, con una punta dell'87,2%, in quelle del centro- nord (Tavola 10.12).

La disponibilità di un mezzo proprio e di un conto corrente sono due indicatori che possono aiutarci ulteriormente a misurare il grado di autonomia giovanile. A tal proposito sembra emergere qualche differenza di genere a vantaggio degli uomini: ad esempio, la quota di donne che possiede un'automobile è pari al 25,1% contro il 29,5% degli uomini, mentre maggiore è la percentuale di donne che possiedono una moto (35,9% contro 42,1%). Per entrambi i sessi l'automobile è una prerogativa delle età più avanzate mentre la moto interessa i più giovani (Tavola 10.11). Un'analisi a livello territoriale mostra che le percentuali minori, (23,6%), di possessori di auto si registrano nelle province dell'area costiera, (Tavola 10.12).

Anche rispetto alla disponibilità di un conto corrente gli uomini sembrano prevalere sulle donne (61,9% contro il 55,8%) con una differenza massima fra i 30-34enni (81,7% dei maschi contro il 73,2% delle femmine, (Tavola 10.11). Va notato, infine, che la quota di giovani, possedenti un conto corrente personale, è maggiore nell'area del centro- sud (66,6%) e nei comuni delle aree metropolitane (69%), (Tavola 10.12).

Tavola 10.1 - Giovani dai 18 ai 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso e classe di età - Indagine Regionale 1998

CLASSI DI ETÀ¹	MASCHI			FEMMINE		
	Dati assoluti	%	Per 100 giovani della stessa classe di età	Dati assoluti	%	Per 100 giovani della stessa classe di età
18-19	33.599	13,7	96,9	34.988	17,9	90,6
20-24	88.593	36,0	86,8	83.591	42,8	84,2
25-29	88.304	35,9	66,4	58.296	29,8	53,8
30-34	35.484	14,4	30,5	18.645	9,5	13,2
Totale	245.980	100,0	63,7	195.519	100,0	50,5

Tavola 10.2 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per condizione e sesso - Indagine Regionale 1998

CONDIZIONE PROFESSIONALE	MASCHI		FEMMINE	
	Dati assoluti	Dati percentuali	Dati assoluti	Dati percentuali
Occupati	140.846	57,3	73.112	37,4
In cerca di occupazione	33.967	13,8	37.870	19,4
Casalinghe	-	-	2.807	1,4
Studenti	57.422	23,3	80.764	41,3
Altra condizione	13.745	5,6	966	0,5
Totale	245.980	100,0	195.519	100,0

Tavola 10.3 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe di età, area di residenza e tipo di comune - Indagine Regionale 1998 (per 100 giovani dello stesso sesso, area e tipo di comune di residenza)

AREE SUB-REGIONALI/TIPI DI COMUNE	MASCHI					FEMMINE					MASCHI E FEMMINE				
	18-19	20-24	25-29	30-34	Totale	18-19	20-24	25-29	30-34	Totale	18-19	20-24	25-29	30-34	Totale
Aree sub- regionali															
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	13,6	36,2	35,0	15,2	100,0	21,2	40,0	26,4	12,4	100,0	16,9	37,9	31,2	14,0	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca, Pisa,Livorno)	14,8	34,3	38,1	12,8	100,0	16,1	45,0	32,0	6,9	100,0	15,4	39,3	35,3	10,0	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	12,0	38,3	34,0	15,7	100,0	14,9	43,7	32,3	9,1	100,0	13,2	40,5	33,3	13,0	100,0
Totale	13,7	36,0	35,9	14,4	100,0	17,9	42,8	29,8	9,5	100,0	15,7	41,1	31,9	11,3	100,0
Tipo di comune															
Comuni dell'area metropolitana	16,0	36,9	40,0	7,1	100,0	26,0	42,2	24,7	7,1	100,0	20,8	39,4	32,7	7,1	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	11,1	30,6	36,1	22,2	100,0	14,5	45,9	30,7	8,9	100,0	13,9	41,3	34,1	10,7	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	12,5	41,9	34,3	11,3	100,0	14,4	44,3	27,4	13,9	100,0	15,1	43,8	29,9	11,2	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	14,8	34,1	34,6	16,5	100,0	17,2	40,1	35,0	7,7	100,0	15,7	36,9	33,9	13,5	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13,7	36,0	35,9	14,4	100,0	17,9	42,8	29,8	9,5	100,0	15,7	41,1	31,9	11,3	100,0

Tavola 10.4 - Giovani da 18 a 24 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe di età, area di residenza e tipo di comune
Indagine Regionale 1998 (per 100 giovani dello stesso sesso e zona di residenza)

AREE / TIPI DI COMUNE	MASCHI					FEMMINE						MASCHI E FEMMINE						
	Occupati	In cerca di occupazione	Studenti	Altra condizione	Totale	Occupati	In cerca di occupazione	Studenti	Casalinga	Altra condizione	Totale	Occupati	In cerca di occupazione	Studenti	Casalinga	Altra condizione	Totale	
Aree sub- regionali																		
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	64,5	12,0	18,7	4,8	100,0	43,1	12,1	42,5	1,5	0,8	100,0	55,1	12,1	29,2	0,7	2,9	100,0	
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	49,6	18,5	24,6	7,3	100,0	32,7	26,9	38,5	1,8	0,1	100,0	41,8	22,4	31,0	0,8	4,0	100,0	
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	56,7	9,5	29,6	4,2	100,0	35,2	18,9	44,5	0,6	0,8	100,0	48,0	13,3	35,6	0,2	2,9	100,0	
Totale	57,3	13,8	23,3	5,6	100,0	37,4	19,4	41,3	1,4	0,5	100,0	48,4	16,3	31,3	0,6	3,4	100,0	
Tipo di comune																		
Comuni dell'area metropolitana	56,6	14,7	22,0	6,7	100,0	35,2	10,3	52,8	1,7	-	100,0	46,5	12,6	36,6	0,8	3,5	100,0	
Comune fino a 2.000 abitanti	64,2	9,8	22,2	3,8	100,0	37,7	24,3	35,5	2,5	-	100,0	53,5	15,7	27,6	1,0	2,2	100,0	
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	59,8	13,7	20,9	5,6	100,0	40,3	21,8	37,2	-	0,7	100,0	50,9	17,4	28,4	-	3,3	100,0	
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	51,1	15,9	26,9	6,1	100,0	36,2	20,9	39,9	1,9	1,1	100,0	44,5	18,1	32,6	0,8	4,0	100,0	
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	57,3	13,8	23,3	5,6	100,0	37,4	19,4	41,3	1,4	0,5	100,0	48,4	16,3	31,3	0,6	3,4	100,0	

Tavola 10.5 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per motivo della permanenza in famiglia, percezione della convivenza e classe di età - Indagine Regionale 1998 (per 100 giovani della stessa classe di età che vivono con almeno un genitore)

CLASSI DI ETÀ	MOTIVO DELLA PERMANENZA IN FAMIGLIA										PERCEZIONE DELLA CONVIVENZA					
	Sta studiando	Sta bene così, ha la sua libertà	Non se la sente di andare via	Dovrebbe rinunciare a troppe cose	Non trova un lavoro stabile	Non può sostenere le spese di un affitto o dell'acquisto della casa	Dispiacerebbe ai genitori	I genitori hanno bisogno	Altro motivo	Totale	Considera normale la situazione	Non sente il bisogno di andarsene	Talvolta sente il bisogno di una propria vita	Non è la preferisce ma si adatta	Pesa molto ma al momento non ha alternative	Totale
18-19	37,2	35,7	3,0	4,0	2,5	10,1	6,0	0,5	1,0	100,0	53,8	28,6	13,1	3,0	1,5	100,0
20-24	23,1	40,5	3,3	3,5	7,8	15,0	5,2	1,2	0,4	100,0	40,9	33,3	22,2	2,7	0,9	100,0
25-29	10,9	45,9	3,9	1,4	7,7	20,7	6,9	1,9	0,7	100,0	34,8	30,6	26,2	6,2	2,2	100,0
30-34	3,5	51,4	6,3	4,9	7,8	17,6	5,6	1,5	1,4	100,0	34,5	28,2	27,5	6,3	3,5	100,0
Maschi	15,2	46,1	3,3	3,0	5,5	18,4	6,5	1,2	0,8	100,0	43,0	31,6	18,9	4,5	2,0	100,0
Femmine	26,2	35,8	3,1	3,4	9,3	15,4	4,6	1,5	0,7	100,0	39,5	26,1	25,8	6,1	2,5	100,0
Totale	20,1	41,6	3,2	3,2	7,2	17,1	5,6	1,3	0,7	100,0	41,5	29,1	21,9	5,2	2,3	100,0

Tavola 10.6 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per motivo della permanenza in famiglia, percezione della convivenza, area di residenza e tipo di comune - Indagine Regionale 1998 (per 100 giovani della stessa zona che vivono con almeno un genitore)

AREA / TIPO DI COMUNE	MOTIVO DELLA PERMANENZA IN FAMIGLIA										PERCEZIONE DELLA CONVIVENZA					
	Sta ancora studiando	Sta bene così, ha la sua libertà	Non se la sente di andare via	Dovrebbe rinunciare a troppe cose	Non trova un lavoro stabile	Non può sostenere le spese di un affitto o dell'acquisto della casa	Dispiacerebbe ai genitori	I genitori hanno bisogno	Altro motivo	Totale	Considera normale la situazione	Non sente il bisogno di andarsene	Talvolta sente il bisogno di una propria vita	Non è la situazione che preferisce ma si adatta	Pesa molto ma al momento non ha alternative	Totale
Aree sub- regionali																
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	19,8	44,0	3,6	3,3	6,1	17,2	4,7	1,1	0,2	100,0	44,4	24,5	22,3	5,5	3,3	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	19,7	40,3	2,7	2,6	9,2	17,2	5,1	1,6	1,6	100,0	40,7	30,4	22,1	5,8	1,0	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	21,3	39,2	3,3	4,0	5,6	16,7	8,3	1,3	0,3	100,0	37,4	35,5	21,3	3,6	2,2	100,0
Totale	20,1	41,6	3,2	3,2	7,2	17,1	5,6	1,3	0,7	100,0	41,5	29,1	21,9	5,2	2,3	100,0
Tipo di comune																
Comuni dell'area metropolitana	24,9	38,1	1,7	4,2	7,5	13,4	8,0	1,8	0,4	100,0	44,0	25,1	20,4	6,6	3,9	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	17,1	46,2	2,9	3,6	5,2	18,4	5,0	1,3	0,3	100,0	41,2	34,8	19,2	1,9	2,9	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	17,9	41,9	4,5	2,6	4,9	21,5	4,7	1,2	0,8	100,0	41,8	25,1	25,3	5,8	2,0	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	20,6	40,7	3,3	2,8	10,1	14,9	5,2	1,3	1,1	100,0	39,7	31,7	21,9	5,8	0,9	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20,1	41,6	3,2	3,2	7,2	17,1	5,6	1,3	0,7	100,0	41,5	29,1	21,9	5,2	2,3	100,0

Tavola 10.7 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore che qualche volta o spesso si trovano in disaccordo con i genitori su alcuni argomenti, a cui qualche volta o spesso capita di adottare alcuni comportamenti per sesso e classe di età - Indagine Regionale 1998 (per 100 giovani della stessa classe di età e dello stesso sesso che vivono con almeno un genitore)

CLASSI DI ETÀ'	ARGOMENTI DI DISACCORDO CON I GENITORI								COMPORTAMENTI ADOTTATI				
	Su quanto contribuisce al lavoro domestico	Su quanto e/o come spende i soldi	Sui risultati scolastici	Su come passa il tempo libero	Su come si organizza la giornata	Su quanto lavora o come si dà da fare per cercare lavoro	Sulle persone che frequenta	Totale	Invitare a casa gli amici senza chiedere il permesso	Rientrare a casa a qualsiasi ora senza problemi	Passare la notte fuori casa senza avvisare	Invitare a casa gli amici in assenza dei genitori	Totale
MASCHI													
18-19	36,4	29,9	24,4	6,6	0,8	1,9	-	100,0	62,4	28,8	-	8,8	100,0
20-24	53,0	30,5	6,7	3,5	3,9	0,8	1,6	100,0	45,5	41,9	0,4	12,2	100,0
25-29	54,9	29,9	3,4	5,2	0,4	4,5	1,7	100,0	46,1	51,3	0,5	2,1	100,0
30-34	45,5	28,0	3,7	11,2	4,4	7,2	-	100,0	47,5	46,1	0,7	5,7	100,0
Totale	49,8	29,9	8,2	5,6	2,3	3,0	1,2	100,0	47,9	44,6	0,4	7,1	100,0
FEMMINE													
18-19	76,1	10,1	2,2	2,9	8,7	-	-	100,0	68,0	16,4	-	15,6	100,0
20-24	72,8	11,5	2,8	7,9	0,3	3,3	1,4	100,0	50,2	34,3	-	15,5	100,0
25-29	66,7	11,3	1,2	8,9	7,4	3,9	0,6	100,0	49,5	39,7	1,6	9,2	100,0
30-34	75,1	14,5	-	4,4	-	6,0	-	100,0	56,9	41,5	-	1,6	100,0
Totale	72,1	11,4	1,9	6,8	4,1	2,9	0,8	100,0	53,7	33,6	0,5	12,2	100,0
MASCHI E FEMMINE													
18-19	57,1	19,6	12,8	4,7	4,9	0,9	-	100,0	65,3	22,5	-	12,2	100,0
20-24	62,8	21,2	4,7	5,7	2,1	2,0	1,5	100,0	47,5	38,6	0,2	13,7	100,0
25-29	59,9	22,0	2,5	6,8	3,3	4,2	1,3	100,0	47,3	47,2	0,9	4,6	100,0
30-34	56,1	23,2	2,4	8,7	2,8	6,8	-	100,0	50,4	44,7	0,5	4,4	100,0
Totale	60,1	21,4	5,3	6,2	3,2	2,9	0,9	100,0	50,3	40,1	0,4	9,2	100,0

Tavola 10.8 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore che qualche volta o spesso si trovano in disaccordo con i genitori su alcuni argomenti, a cui qualche volta o spesso capita di adottare alcuni comportamenti per area di residenza e tipo di comune - Indagine Regionale 1998 (per 100 giovani della stessa zona che vivono con almeno un genitore)

AREE SUB-REGIONALI / TIPO DI COMUNE	ARGOMENTI DI DISACCORDO CON I GENITORI								COMPORTAMENTI ADOTTATI				
	Su quanto contribuisce al lavoro domestico	Su quanto e/o come spende i soldi	Sui risultati scolastici	Su come passa il tempo libero	Su come si organizza la giornata	Su quanto lavora o come si dà da fare per cercare lavoro	Sulle persone che frequenta	Totale	Invitare a casa gli amici senza chiedere il permesso	Rientrare a casa a qualsiasi ora senza problemi	Passare la notte fuori casa senza avvisare	Invitare a casa gli amici in assenza dei genitori	Totale
Aree sub- regionali													
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	63,5	21,8	2,9	5,8	3,9	1,6	0,5	100,0	48,8	39,6	0,1	11,5	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca, Pisa,Livorno)	59,0	21,2	5,3	7,2	2,7	3,6	1,0	100,0	53,7	38,4	0,6	7,3	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	55,8	20,7	9,8	5,0	2,2	4,5	2,0	100,0	48,0	43,9	0,8	7,3	100,0
Totale	60,1	21,4	5,3	6,2	3,2	2,9	0,9	100,0	50,3	40,1	0,4	9,2	100,0
Tipo di comune													
Comuni dell'area metropolitana	65,3	17,5	4,5	8,5	2,0	2,2	-	100,0	41,7	43,2	-	15,1	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	59,8	23,4	3,7	5,7	2,3	4,2	0,9	100,0	45,7	46,0	0,7	7,6	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	63,1	18,9	5,6	6,0	2,5	2,3	1,6	100,0	55,9	37,8	0,7	5,6	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	53,7	25,1	6,7	4,9	4,9	3,5	1,2	100,0	55,1	35,9	0,4	8,6	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	60,1	21,4	5,3	6,2	3,2	2,9	0,9	100,0	50,3	40,1	0,4	9,2	100,0

Tavola 10.9 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore a seconda che ricevano somme di denaro dai genitori, che contribuiscano alle spese familiari e versino parte dei guadagni ai genitori per sesso e classe di età Indagine Regionale 1998 (per 100 giovani della stessa classe di età che vivono con almeno un genitore)

CLASSI DI ETA'	RICEVE SOMME DI DENARO					CONTRIBUISCE FINANZIARIAMENTE ALLE SPESE FAMILIARI						PARTE DEI GUADAGNI VERSATI					
	Non riceve denaro dai genitori	Si, saltuaria- mente	Si, ogni volta che lo chiede	Si, con regolarità	Totale	No, non lavora	No, ciò che guadagna lo tiene per sé	Si, regolar- mente	Si, saltuaria- mente	Si, quando riesce a guadagnare qualcosa	Totale	Fino al 20%	Dal 21% al 50%	Oltre il 50%	Non c'è regola	Non risponde	Totale
MASCHI																	
18-19	18,8	24,8	24,1	32,3	100,0	62,5	22,1	8,5	5,9	1,0	100,0	2,0	2,0	1,6	9,9	84,5	100,0
20-24	34,1	27,3	18,5	20,1	100,0	42,9	33,1	11,3	9,3	3,4	100,0	2,1	1,5	2,9	17,5	76,0	100,0
25-29	57,2	19,7	10,5	12,6	100,0	27,3	39,1	14,3	18,4	0,9	100,0	4,9	2,2	0,5	26,0	66,4	100,0
30-34	64,7	17,1	10,3	7,9	100,0	9,1	41,4	26,2	18,5	4,8	100,0	5,2	3,6	1,4	39,2	50,6	100,0
Totale	44,6	22,8	15,3	17,3	100,0	35,1	34,9	14,2	13,4	2,4	100,0	3,5	2,1	1,6	22,6	70,1	100,0
FEMMINE																	
18-19	7,6	25,9	39,6	26,9	100,0	81,0	12,3	2,4	3,4	0,9	100,0	-	0,8	-	5,9	93,3	100,0
20-24	21,5	30,0	23,6	24,9	100,0	68,9	23,3	1,5	4,3	2,0	100,0	0,3	1,5	-	6,1	92,1	100,0
25-29	41,8	29,8	16,0	12,4	100,0	33,1	36,6	15,7	11,2	3,4	100,0	2,2	1,4	2,2	24,5	69,7	100,0
30-34	46,6	26,0	15,6	11,8	100,0	25,4	38,1	27,6	8,9	-	100,0	3,0	5,2	-	28,4	63,4	100,0
Totale	27,5	28,7	23,5	20,3	100,0	56,2	26,7	8,4	6,7	2,0	100,0	1,1	1,7	0,6	13,6	82,9	100,0
MASCHI E FEMMINE																	
18-19	13,1	25,4	31,9	29,6	100,0	71,9	17,1	5,4	4,7	0,9	100,0	1,0	1,4	0,8	7,8	89,0	100,0
20-24	27,9	28,6	21,1	22,4	100,0	55,5	28,3	6,6	6,9	2,7	100,0	1,2	1,5	1,5	11,9	83,9	100,0
25-29	51,1	23,7	12,7	12,5	100,0	29,6	38,1	14,9	15,5	1,9	100,0	3,8	2,0	1,1	25,4	67,7	100,0
30-34	58,5	20,1	12,1	9,3	100,0	14,7	40,3	26,7	15,2	3,1	100,0	4,4	4,2	0,9	35,5	55,0	100,0
Totale	37,1	25,5	18,9	18,5	100,0	44,5	31,3	11,6	10,4	2,2	100,0	2,4	1,9	1,2	18,6	75,8	100,0

Tavola 10.10 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore a seconda che ricevano somme di denaro dai genitori, che contribuiscono alle spese familiari e versino parte dei guadagni ai genitori per area di residenza e tipo di comune- Indagine Regionale 1998 (per 100 giovani della stessa zona che vivono con almeno un genitore)

AREE / TIPO DI COMUNE	RICEVE SOMME DI DENARO					CONTRIBUISCE FINANZIARIAMENTE ALLE SPESE FAMILIAR						PARTE DEI GUADAGNI VERSATI					
	Non riceve denaro dai genitori	Si, saltuariamente	Si, ogni volta che lo chiede	Si, con regolarità	Totale	No, non lavora	No, ciò che guadagna lo tiene per sé	Si, regolarmente	Si, saltuariamente	Si, quando riesce a guadagnare qualcosa	Totale	Fino al 20%	Dal 21% al 50%	Oltre il 50%	Non c'è regola	Non risponde	Totale
Aree sub- regionali																	
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	44,4	22,0	15,8	17,8	100,0	37,4	35,0	14,4	11,4	1,8	100,0	3,4	1,9	1,1	21,2	72,4	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca, Pisa,Livorno)	31,5	30,8	19,5	18,2	100,0	52,4	26,6	11,2	7,8	2,0	100,0	1,3	1,9	1,5	16,3	79,0	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	33,2	22,6	23,4	20,8	100,0	43,7	32,6	7,3	13,3	3,1	100,0	2,6	2,3	0,9	17,9	76,3	100,0
Totale	37,1	25,5	18,8	18,6	100,0	44,5	31,3	11,6	10,4	2,2	100,0	2,4	1,9	1,2	18,6	75,8	100,0
Tipo di comune																	
Comuni dell'area metropolitana	35,7	22,1	20,3	21,9	100,0	44,7	32,6	11,4	10,2	1,1	100,0	2,4	0,2	1,0	19,1	77,3	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	42,2	22,1	19,1	16,6	100,0	40,7	36,1	9,9	10,7	2,6	100,0	1,6	1,9	0,8	18,9	76,8	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	34,4	29,3	17,4	18,9	100,0	42,3	33,0	14,3	8,1	2,3	100,0	3,7	3,0	2,0	16,0	75,3	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	37,1	26,3	19,2	17,4	100,0	48,4	26,1	10,5	12,4	2,6	100,0	1,9	2,2	1,0	20,4	74,5	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	37,1	25,5	18,9	18,5	100,0	44,5	31,3	11,6	10,4	2,2	100,0	2,4	1,9	1,2	18,6	75,8	100,0

Tavola 10.11 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per modalità di scelta dell'abbigliamento al momento dell'acquisto, disponibilità di un'automobile, di una moto o di un motorino, di un conto corrente per sesso e classe di età- Indagine Regionale 1998 (per 100 giovani della stessa classe di età che vivono con almeno un genitore)

CLASSI DI ETA'	MODALITA' DI SCELTA DELL'ABBIGLIAMENTO					DISPONIBILITA' DI AUTOMOBILE-MOTO-MOTORINO					DISPONIBILITA' DI UN SUO CONTO CORRENTE			
	Sceglie gli abiti da sé	Sceglie gli abiti con i suoi genitori	Li scelgono i suoi genitori	Altro	Totale	Dispone di un'auto della famiglia	Ha la sua auto	Dispone di una moto/motorino della famiglia	Ha la sua moto/motorino	Totale	No	Sì	Non risponde	Totale
MASCHI														
18-19	73,1	23,0	0,9	3,0	100,0	4,1	5,1	23,4	67,4	100,0	72,3	26,3	1,4	100,0
20-24	83,8	11,9	3,1	1,2	100,0	8,1	20,6	30,6	40,7	100,0	36,9	59,2	3,9	100,0
25-29	84,8	11,7	1,4	2,1	100,0	9,1	36,9	15,2	38,8	100,0	23,1	70,5	6,4	100,0
30-34	86,7	6,5	5,2	1,6	100,0	2,6	55,3	11,9	30,2	100,0	13,1	81,7	5,2	100,0
Totale	83,1	12,5	2,5	1,9	100,0	7,1	29,5	21,3	42,1	100,0	33,4	61,9	4,7	100,0
FEMMINE														
18-19	86,4	11,0	0,9	1,7	100,0	9,9	9,4	18,8	61,9	100,0	56,3	40,9	2,8	100,0
20-24	83,7	12,6	1,9	1,8	100,0	20,1	14,9	28,4	36,6	100,0	42,4	51,4	6,2	100,0
25-29	88,1	8,2	3,7		100,0	13,5	35,1	25,3	26,1	100,0	27,5	65,3	7,2	100,0
30-34	95,2	1,6	2,4	0,8	100,0	6,7	61,5	9,3	22,5	100,0	24,5	73,2	2,3	100,0
Totale	86,6	9,9	2,3	1,2	100,0	15,1	25,1	23,9	35,9	100,0	38,7	55,8	5,5	100,0
MASCHI E FEMMINE														
18-19	79,8	16,9	0,9	2,4	100,0	6,8	7,1	21,3	64,8	100,0	64,1	33,8	2,1	100,0
20-24	83,7	12,2	2,5	1,6	100,0	13,7	17,9	29,6	38,8	100,0	39,6	55,4	5,0	100,0
25-29	86,1	10,3	2,3	1,3	100,0	10,8	36,3	19,1	33,8	100,0	24,8	68,5	6,7	100,0
30-34	89,7	4,8	4,2	1,3	100,0	3,9	57,4	11,1	27,6	100,0	17,1	78,7	4,2	100,0
Totale	84,6	11,4	2,4	1,6	100,0	10,5	27,5	22,5	39,5	100,0	35,7	59,2	5,1	100,0

Tavola 10.12 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per modalità di scelta dell'abbigliamento al momento dell'acquisto, disponibilità di un'automobile, di una moto o di un motorino, di un conto corrente per area di residenza e tipo di comune
- Indagine Regionale 1998 (per 100 giovani della stessa zona che vivono con almeno un genitore)

AREA SUB-REGIONALE / TIPO DI COMUNE	MODALITA' DI SCELTA DELL'ABBIGLIAMENTO					DISPONIBILITA' DI AUTOMOBILE-MOTO-MOTORINO					DISPONIBILITA' DI UN SUO CONTO CORRENTE			
	Sceglie gli abiti da sè	Sceglie gli abiti con i suoi genitori	Li scelgono i suoi genitori	Altro	Totale	Dispone di un'auto della famiglia	Ha la sua auto	Dispone di una moto/ motorino della famiglia	Ha la sua moto/ motorino	Totale	No	Si	Non risponde	Totale
Aree sub- regionali														
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	87,2	8,4	2,5	1,9	100,0	7,6	29,8	20,7	41,9	100,0	30,6	62,5	6,9	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca, Pisa,Livorno)	82,3	13,1	2,9	1,7	100,0	12,3	23,6	25,7	38,4	100,0	43,8	51,5	4,7	100,0
Area cento-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	83,9	14,0	1,4	0,7	100,0	12,3	30,5	20,0	37,2	100,0	31,1	66,6	2,3	100,0
Totale	84,6	11,4	2,4	1,6	100,0	10,5	27,5	22,5	39,5	100,0	35,7	59,2	5,1	100,0
Tipo di comune														
Comuni dell'area metropolitana	88,2	8,4	2,5	0,9	100,0	6,8	24,1	15,4	53,7	100,0	26,3	69,1	4,6	100,0
Comune fino a 2.000 abitanti	85,6	10,8	2,1	1,5	100,0	12,9	32,9	22,0	32,2	100,0	33,7	59,4	6,9	100,0
Comune da 2.001 a 10.000 abitanti	86,2	10,9	1,4	1,5	100,0	9,1	27,9	26,8	36,2	100,0	36,2	60,6	3,2	100,0
Comune da 10.001 a 50.000 abitanti	80,5	14,1	3,4	2,0	100,0	12,7	26,3	23,5	37,5	100,0	42,7	51,5	5,8	100,0
Comune da 50.001 abitanti e più	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	84,6	11,4	2,4	1,6	100,0	10,5	27,5	22,5	39,5	100,0	35,7	59,2	5,1	100,0

11. AIUTI INFORMALI E SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI

Nel 1998 il 19% delle famiglie toscane ha fornito almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti e, in particolare, il 41% di queste costituisce una famiglia con figli senza membri isolati. Alla stessa tipologia familiare appartiene il 39% delle famiglie che hanno ricevuto aiuti da soggetti non coabitanti, e che costituiscono il 15% sul totale delle famiglie. Per niente irrisoria (21%) è la quota di persone sole che dichiarano di aver ricevuto un aiuto gratuito nelle ultime quattro settimane (Tavola 11.1).

Se si analizza la popolazione con 14 anni e più emerge che nel 18,4% dei casi l'aiuto fornito ha significato espletare pratiche burocratiche; il 18% degli ultra 14-enni si è invece impegnato ad accompagnare, far compagnia o dare ospitalità a persone non coabitanti; il 14% ha provveduto allo svolgimento di attività domestiche e l'11% al lavoro *extradomestico* (Tavola 11.2). Inoltre, fra quanti fornito un aiuto gratuito a persone non coabitanti, il 15% circa si è attivato mediante gruppi di volontariato (Grafico 11.1).

La fase del ciclo di vita familiare in cui in genere si trovano gli individui delle età considerate, se da un lato vede venir meno il carico del lavoro di cura legato alla presenza in casa di bambini, fa emergere la necessità di aiutare i genitori, i parenti anziani e i figli adulti, sia che siano rimasti in casa o che abbiano formato una famiglia indipendente. Le persone che prestano aiuto hanno dai 35 ai 64 anni; in particolare per gli uomini la percentuale maggiore di "*care giver*" (21%) si riscontra nella fascia di età 35-44 e per le donne nella classe immediatamente successiva (45-54), con una quota del 30%. La maggiore propensione femminile a prestare aiuti informali, (le percentuali parlano di un 21% relativo alle donne, contro un 16% di "*care giver*" riscontrato per gli uomini), è confermata per tutte le classi di età; soltanto a partire dai 65 anni il coinvolgimento maschile risulta leggermente superiore a quello femminile (Tavola 11.2). Le donne forniscono più spesso aiuto nelle attività domestiche (19% contro 7%), nell'assistenza ad adulti (11% contro il 10%) e bambini (9% contro 6%); gli uomini invece si occupano maggiormente dell'espletamento di pratiche burocratiche (23% contro 15%), del lavoro *extradomestico* (15% contro 7%) e danno più spesso un aiuto economico (7% contro 4%).

Da un punto di vista territoriale risulta che le province toscane del centro- nord si caratterizzano per la quota maggiore di residenti che hanno prestato almeno un aiuto (20%), seguite dalle province dell'area costiera. La rete di solidarietà è meno sviluppata nei piccoli comuni (fino a 2000 abitanti), dove è solo il 17% della popolazione dichiara di aver fornito almeno un aiuto; risulta invece del 20% la quota di persone che hanno dato aiuto nei comuni dell'area metropolitana (Tavola 11.3).

Le persone che costituiscono la rete informale degli aiuti presentano una certa varietà. Circa un terzo dei casi presta l'unico aiuto o quello ritenuto più impegnativo³ ai propri genitori o a quelli del partner con valori più elevati tra i 35 e i 54 anni, classe di età in cui è più frequente avere genitori anziani bisognosi di aiuto (Tavola 11.4). Gli amici, ai quali vengono rivolti il 22% degli aiuti forniti dalle femmine e il 23% di quelli forniti dagli uomini, occupano un posto di primaria importanza fra i

destinatari. I figli/e, le nuore/generi e i nipoti sono terzi in graduatoria dopo gli amici ed i vicini fra i destinatari degli aiuti ricevuti dalle persone con 55 anni e più. I nonni, invece, sono i principali destinatari degli aiuti forniti dai più giovani (26% tra i 14 e 24 anni).

Al contrario delle figure parentali che appartengono a generazioni anche molto distanti tra di loro ed entrano e escono dalla rete familiare in funzione della cadenza dei principali eventi demografici (matrimoni, nascite, morti) gli amici, spesso prossimi per età, rappresentano un serbatoio potenzialmente rinnovabile sia di persone che forniscono aiuto sia di destinatari degli aiuti. Soprattutto fra i giovani, e in particolare fra gli uomini, gli amici assumono un ruolo di primo piano: li aiutano infatti il 28% dei ragazzi e il 22% delle ragazze tra i 14 e 34 anni, mentre tra le persone ultra cinquantacinquenni la quota scende al 21% per i maschi e sale al 24% per le femmine. I vicini sono figure di destinatari di aiuto privilegiati dalle donne (il 13,5% contro l'11% dei maschi) (Tavola 11.4).

Nessuna particolarità rilevante sembra emergere a livello territoriale (Tavola 11.5).

Il 20% delle ore di aiuto erogate in un mese sono destinate alle attività di compagnia, accompagnamento e ospitalità ed il 16% all'espletamento di pratiche burocratiche. Per niente trascurabili sono le percentuali relative alle ore impiegate nell'assistenza di adulti e bambini, (entrambe si approssimano al 12%), e nelle attività domestiche (14%). Il tempo dedicato agli aiuti dalle donne è maggiore rispetto agli uomini, in particolare il numero di ore impiegate cresce se si considerano le classi di età più mature (35 anni e più), (Tavola 11.6).

Nei comuni delle aree metropolitane, è più rilevante rispetto alle altre tipologie la quota di ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane per compagnia, accompagnamento e ospitalità (21%), mentre nei comuni con un numero di abitanti fino a 2000 prevale la quota di ore dedicate alle attività domestiche (18%) (Tavola 11.7).

Le famiglie giovani, con capofamiglia fino a 44 anni (Tavola 11.8), sono quelle che in Toscana ricevono più frequentemente aiuti, (si tratta, infatti, del 22% contro una media regionale del 15% circa). Le famiglie con capofamiglia donna si distinguono per quote elevate nel caso di aiuti che consistono nell'espletamento di pratiche burocratiche (27%) e nelle attività di compagnia, accompagnamento e ospitalità (23%). Al contrario, nei nuclei con a capo un uomo prevalgono quelli che ricevono aiuti informali finalizzati all'assistenza ai bambini (23,5%) e alle attività domestiche (24%).

Da un punto di vista territoriale emerge che le famiglie destinatarie di aiuti si localizzano in misura maggiore nell'area centro- nord (16%) e nei comuni con un numero di abitanti compreso fra 2001 e 10000 (17%). Sembra interessante sottolineare che l'area costiera, con le province di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno, si caratterizza per una quota alta di famiglie che ricevono aiuti economici, (si tratta di un 16% contro una media regionale intorno al 9%), (Tavola 11.9)

Per quanto riguarda il ricorso a servizi privati, il Grafico 11.2 mostra che poco più del 3% delle famiglie toscane ricorre ad un servizio a pagamento; di queste circa il 2% si avvale dell'aiuto di un collaboratore domestico.

³ Alle persone che hanno dato più di un tipo di aiuti è stato chiesto di indicare l'aiuto ritenuto più impegnativo.

Tavola 11.1 - Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno dato o ricevuto aiuti gratuiti per tipologia familiare- Anno 1998 (valori percentuali)

TIPOLOGIA DI FAMIGLIA	AIUTI DATI	AIUTI RICEVUTI
Persona sola	19,6	21,1
Altre famiglie senza nucleo	3,2	3,3
Coppia con figli con isolati	2,8	3,8
Coppia con figli senza isolati	40,7	39,2
Coppia senza figli con isolati	2,3	3,0
Coppia senza figli senza isolati	20,3	16,8
Famiglie con più nuclei	1,9	1,0
Nucleo monogenitore con isolati	1,3	0,5
Nucleo monogenitore senza isolati	7,9	11,3
Totale	100,0	100,0
Totale assoluto	257.949	196.258

Tavola 11.2 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti per tipologia dell'aiuto (per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età e dello stesso sesso)

CLASSI DI ETA'	Persone che hanno dato almeno un aiuto	TIPO DI AIUTO									Totale
		Aiuto economico (a)	Prestazioni sanitarie (a)	Assistenza di adulti (a)	Assistenza bambini (a)	Attività domestiche (a)	Compagnia, accompagna-mento, ospitalità (a)	Espletamento pratiche burocratiche (a)	Lavoro extradomes-tico (a)	Aiuto nello studio (a)	
MASCHI											
14-34	9,4	6,2	7,0	5,9	0,4	4,2	26,1	17,0	18,4	14,8	100,0
35-44	20,6	7,4	9,4	10,2	3,7	8,2	8,8	25,5	18,9	7,9	100,0
45-54	19,7	6,6	10,6	8,8	6,2	3,8	16,0	34,4	9,8	3,8	100,0
55-64	18,5	10,6	6,7	14,4	11,1	8,5	14,7	21,3	9,8	2,9	100,0
65 e più	16,6	7,9	3,9	9,0	10,0	11,3	18,2	15,5	18,5	5,7	100,0
Totale	15,9	7,6	7,6	9,5	6,2	7,3	16,4	23,0	15,4	7,0	100,0
FEMMINE											
14-34	16,6	4,3	7,0	7,3	6,2	16,3	18,8	18,7	3,7	17,7	100,0
35-44	25,3	6,0	10,1	11,2	7,6	15,6	15,3	17,3	7,5	9,4	100,0
45-54	30,2	3,2	7,4	14,8	6,5	18,8	17,6	16,9	9,7	5,1	100,0
55-64	26,5	5,6	4,5	13,2	11,7	19,3	21,7	12,4	7,8	3,8	100,0
65 e più	14,7	2,1	9,0	7,2	15,1	23,3	23,8	9,8	6,6	3,1	100,0
Totale	21,0	4,2	7,6	10,8	9,2	18,5	19,3	15,3	7,0	8,1	100,0
MASCHI E FEMMINE											
14-34	13,0	5,0	7,0	6,8	4,1	11,9	21,5	18,1	9,0	16,6	100,0
35-44	22,9	6,6	9,8	10,8	5,8	12,2	12,4	21,3	12,3	8,8	100,0
45-54	24,9	4,5	8,7	12,5	6,4	12,9	17,0	23,7	9,7	4,6	100,0
55-64	22,7	7,5	5,4	13,6	11,5	15,1	19,0	15,9	8,6	3,4	100,0
65 e più	15,5	4,7	6,7	8,0	12,9	18,0	21,3	12,3	11,9	4,2	100,0
Totale	18,6	5,6	7,6	10,3	7,9	13,9	18,1	18,4	10,5	7,7	100,0

(a) Per 100 persone che hanno dato almeno un aiuto

Grafico 11.1 - Persone di 14 anni e più che hanno dato almeno un aiuto come volontari/e (per 100 persone che nelle ultime 4 settimane hanno dato almeno un aiuto)

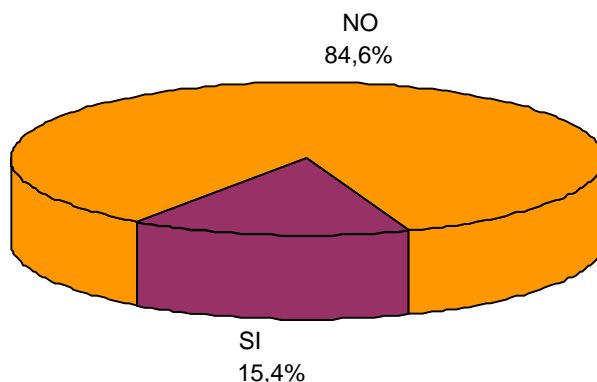


Tavola 11.3 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti per tipologia dell'aiuto, area sub-regionale e tipo di comune- Anno 1998 (per 100 persone della stessa zona)

AREA SUB-REGIONALE / TIPO DI COMUNE	TIPO DI AIUTO										Totale
	Persone che hanno dato almeno un aiuto	Aiuto economico (a)	Prestazioni sanitarie (a)	Assistenza di adulti (a)	Assistenza bambini (a)	Attività domestiche (a)	Compagnia, accompagnamento, ospitalità (a)	Espletamento pratiche burocratiche (a)	Lavoro extra-domestico (a)	Aiuto nello studio (a)	
Area sub-regionale											
Area centro-nord (Firenze, Prato, Pistoia)	19,8	6,7	9,0	11,3	9,0	12,2	17,4	18,2	8,7	7,5	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	18,7	4,8	5,8	9,7	7,5	16,2	17,1	19,0	12,3	7,6	100,0
Area centro-sud (Arezzo, Grosseto,Siena)	16,0	4,5	8,0	8,9	6,5	13,6	21,7	18,0	10,8	8,0	100,0
Totale	18,6	5,6	7,6	10,3	7,9	13,9	18,1	18,4	10,5	7,7	100,0
Tipo di comune											
Comune dell'area metropolitana	20,3	4,4	7,1	10,2	6,2	12,0	18,3	20,1	8,3	8,0	100,0
Fino a 2000 abitanti	16,9	4,2	8,2	12,4	4,9	15,8	17,3	17,0	13,5	6,7	100,0
Da 2001 a 10000 abitanti	18,2	6,7	5,9	7,9	10,6	15,9	15,4	20,0	11,4	6,2	100,0
Da 10001 a 50000 abitanti	18,7	6,7	7,1	11,1	6,3	12,7	20,9	16,4	9,5	9,3	100,0
Totale	18,6	5,6	7,6	10,3	7,9	13,9	18,1	18,4	10,5	7,7	100,0

(a) Per 100 persone che hanno dato almeno un aiuto

Tavola 11.4 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti per destinatario dell'aiuto più importante, classe di età e sesso- Indagine Regionale 1998 (per 100 persone della stessa classe di età e sesso)

CLASSI DI ETA'	DESTINATARIO DELL'AIUTO PIU' IMPORTANTE												
	Padre	Madre	Suocero	Suocera	Fratello/sorella e/o loro figli	Figlio/a e/o loro famiglie	Nonno/a	Altro parente di 65 anni e più	Altro parente con meno di 65 anni	Amici	Vicini	Altra persona	Totale
MASCHI													
14-34	1,3	2,1	0,4	0,5	2,0	0,5	33,8	2,3	8,9	28,1	8,9	11,2	100,0
35-54	7,7	22,0	4,1	7,4	2,7	0,7	1,1	8,3	3,2	21,9	10,5	10,4	100,0
55 e più	0,4	10,4	3,7	7,1	4,7	14,1	-	6,4	2,5	21,2	12,0	17,5	100,0
Totale	4,2	14,5	3,2	5,9	3,2	4,8	7,4	6,5	4,1	22,9	10,7	12,4	100,0
FEMMINE													
14-34	2,6	10,6	1,4	3,7	1,6	0,3	20,6	3,5	7,4	22,2	12,5	13,6	100,0
35-54	4,7	24,3	2,8	8,2	1,1	-	2,3	5,7	3,3	21,7	13,7	12,2	100,0
55 e più	1,3	11,5	1,5	5,8	2,6	13,3	-	12,2	2,6	23,6	14,6	11,0	100,0
Totale	3,2	17,1	2,1	6,4	1,6	4,1	6,2	7,1	4,1	22,4	13,5	12,2	100,0
MASCHI E FEMMINE													
14-34	2,1	7,4	1,0	2,5	1,7	0,4	25,6	3,1	7,9	24,4	11,2	12,7	100,0
35-54	6,0	23,3	3,4	7,9	1,8	0,3	1,8	6,8	3,3	21,7	12,3	11,4	100,0
55 e più	0,9	11,0	2,4	6,3	3,5	13,7	-	9,8	2,6	22,5	13,5	13,8	100,0
Totale	3,6	15,9	2,5	6,2	2,3	4,4	6,7	6,8	4,2	22,6	12,4	12,4	100,0

Tavola 11.5 - Persone di 14 anni e più che nelle ultime quattro settimane hanno dato almeno un aiuto gratuito a persone non coabitanti per destinatario dell'aiuto più importante, area e tipo di comune di residenza- Anno 1998 (per 100 persone della stessa zona)

AREE/ TIPO DI COMUNE	DESTINATARIO DELL'AIUTO PIU' IMPORTANTE												Totale
	Padre	Madre	Suocero	Suocera	Fratello/sorella e/o loro figli	Figlio/a e/o loro famiglie	Nonno/a	Altro parente di 65 anni e più	Altro parente con meno di 65 anni	Amici	Vicini	Altra persona	
Area sub-regionale													
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	3,3	15,2	2,6	6,1	2,3	4,4	5,9	6,0	5,2	21,9	11,1	16,0	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	4,5	17,2	3,0	6,4	2,4	4,3	7,6	5,9	2,9	22,6	13,8	9,4	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	2,5	15,3	1,8	6,0	2,0	4,3	6,7	10,7	4,1	24,0	12,5	10,1	100,0
Totale	3,6	15,9	2,5	6,2	2,3	4,4	6,7	6,8	4,2	22,6	12,4	12,4	100,0
Tipo di comune													
Comune dell'area metropolitana	3,8	17,1	1,8	5,8	1,7	4,2	7,5	7,0	4,3	20,0	12,4	14,4	100,0
Fino a 2000 abitanti	2,6	16,1	2,6	4,8	2,2	1,8	8,7	6,9	2,7	26,4	15,9	9,3	100,0
Da 2001 a 10000 abitanti	4,4	15,7	4,7	6,1	2,9	5,6	6,1	6,4	4,8	22,9	8,8	11,6	100,0
Da 10001 a 50000 abitanti	3,4	15,1	1,4	7,6	2,3	5,2	4,9	7,3	4,3	21,9	13,1	13,5	100,0
Totale	3,6	15,9	2,5	6,2	2,3	4,4	6,7	6,8	4,2	22,6	12,4	12,4	100,0

Tavola 11.6 - Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, classe di età e sesso - Anno 1998 (per 100 ore di aiuto erogate da persone della stessa classe di età e sesso)

CLASSI DI ETÀ	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento pratiche buciriatriche	Lavoro extradomestico	Aiuto nello studio	Totale
FEMMINE									
14-34	6,8	7,7	6,2	11,2	22,9	19,6	3,2	22,4	100,0
35-44	7,1	10,0	17,7	13,8	21,1	13,5	7,2	9,6	100,0
45-54	7,7	16,8	10,0	17,8	15,0	18,7	10,6	3,4	100,0
55-64	3,0	15,5	17,0	20,8	16,8	17,0	6,3	3,6	100,0
65 e più	13,7	7,9	14,6	23,8	24,0	7,3	7,1	1,6	100,0
Totale	7,8	12,0	13,3	18,1	19,7	15,0	7,1	7,0	100,0
MASCHI									
14-34	13,9	5,8	0,5	2,1	27,7	13,6	16,7	19,7	100,0
35-44	10,7	10,5	4,9	7,9	14,6	17,8	25,0	8,6	100,0
45-54	7,0	27,3	8,2	2,5	14,8	23,4	12,6	4,2	100,0
55-64	3,8	15,8	12,8	7,4	18,4	23,0	10,0	8,8	100,0
65 e più	8,4	3,4	20,9	9,2	22,1	11,1	21,4	3,5	100,0
Totale	8,6	12,7	10,3	6,0	19,3	17,6	17,4	8,1	100,0
MASCHI E FEMMINE									
14-34	9,4	7,0	4,1	7,9	24,7	17,3	8,2	21,4	100,0
35-44	8,6	10,2	12,7	11,5	18,5	15,2	14,1	9,2	100,0
45-54	7,5	20,4	9,4	12,3	14,9	20,4	11,4	3,7	100,0
55-64	6,3	15,6	15,7	16,7	17,2	18,3	7,0	3,2	100,0
65 e più	11,7	6,2	16,9	18,2	23,3	8,7	12,7	2,3	100,0
Totale	8,1	12,2	12,3	13,7	19,5	16,0	10,8	7,4	100,0

Tavola 11.7 - Ore di aiuto erogate nelle ultime quattro settimane a persone non coabitanti per tipologia di aiuto non economico, area e comune di residenza - Anno 1998 (per 100 ore di aiuto erogate da persone della stessa zona)

AREA/ TIPO DI COMUNE	Presta- zioni sanitarie	Assi- stenza di adulti	Assi- stenza bambini	Attività dome- stiche	Compagnia, accompa- gnamento, ospitalità	Espletamento pratiche buciriatriche	Lavoro extra- domestico	Aiuto nello studio	Totale
Area sub-regionale									
Area centro-nord (Firenze, Prato, Pistoia)	8,1	12,7	15,2	12,2	20,9	14,0	12,2	8,4	100,0
Area costiera (Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno)	8,1	14,0	9,4	16,0	15,6	17,5	12,2	7,2	100,0
Area centro-sud (Arezzo, Grosseto, Siena)	8,1	8,2	10,5	13,2	23,5	17,4	13,4	5,7	100,0
Totale	8,1	12,2	12,3	13,7	19,5	16,0	10,8	7,4	100,0
Tipo di comune									
Comune dell'area metropolitana	10,3	9,4	17,9	11,1	20,8	14,8	8,4	7,3	100,0
Fino a 2000 abitanti	8,7	15,3	7,2	18,4	13,2	16,7	14,3	6,4	100,0
Da 2001 a 10000 abitanti	5,3	9,7	13,4	14,9	22,0	16,3	12,9	5,4	100,0
Da 10001 a 50000 abitanti	7,5	13,5	13,5	11,6	20,8	15,6	8,7	9,0	100,0
Totale	8,1	12,2	12,3	13,7	19,5	16,0	10,8	7,4	100,0

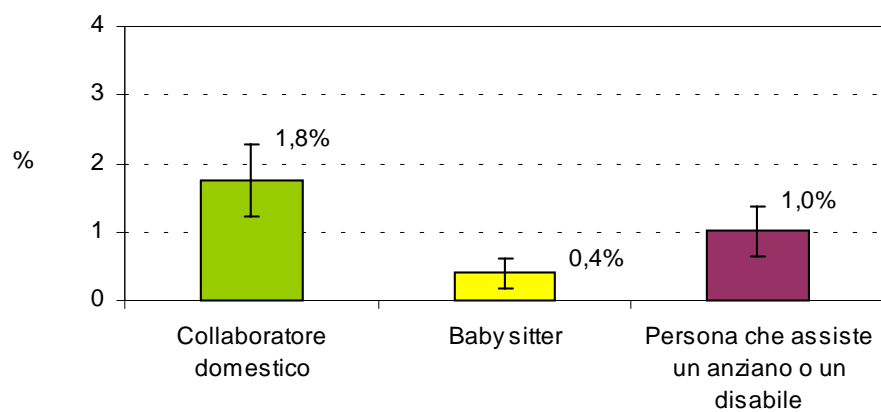
Tavola 11.8 - Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto gratuito da persone non coabitanti e tipologia dell'aiuto per classe di età e sesso del capofamiglia - Anno 1998 (per 100 famiglie con capofamiglia della stessa classe di età)

CLASSI DI ETA'	Famiglie che hanno ricevuto almeno un aiuto %	TIPO DI AIUTO									
		Aiuto economico	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento pratiche burocratiche	Lavoro extradomestico	Aiuto nello studio	Totale
MASCHI											
Fino a 44	22,3	8,1	2,2	1,4	43,6	26,6	3,4	5,3	4,4	5,0	100,0
45-54	6,1	23,1	10,0	6,1	9,4	20,8	5,4	10,5	6,9	7,8	100,0
55 e più	14,5	2,8	17,0	8,6	-	22,5	14,0	31,1	3,1	0,9	100,0
Totale	13,4	9,4	8,2	4,5	23,5	24,2	7,1	14,2	4,7	4,2	100,0
FEMMINE											
Fino a 44	22,3	15,3	4,0	0,1	28,2	23,3	9,5	10,1	4,3	5,2	100,0
45-54	10,1	4,7	5,5	8,2	5,7	4,2	8,0	55,1	8,5	0,1	100,0
55 e più	21,3	4,5	6,4	10,5	-	18,2	31,7	27,7	1,0	-	100,0
Totale	18,9	7,4	5,7	7,5	8,1	17,7	22,8	26,6	2,8	1,4	100,0
MASCHI E FEMMINE											
Fino a 44	22,3	9,6	2,5	1,1	40,4	26,0	4,7	6,3	4,4	5,0	100,0
45-54	6,1	18,4	8,8	6,6	8,5	16,6	6,0	21,6	7,8	5,7	100,0
55 e più	14,5	3,8	11,7	9,5	-	20,3	22,8	29,4	2,1	0,4	100,0
Totale	14,7	8,7	7,4	5,5	18,3	22,1	12,3	18,4	4,0	3,3	100,0

Tavola 11.9 - Famiglie che nelle ultime quattro settimane hanno ricevuto almeno un aiuto gratuito da persone non coabitanti e tipologia dell'aiuto per area di residenza e tipo di comune- Anno 1998 (per 100 famiglie della stessa zona)

AREE / TIPO DI COMUNE	Famiglie che hanno ricevuto almeno un aiuto %	TIPO DI AIUTO									Totale
		Aiuto economico	Prestazioni sanitarie	Assistenza di adulti	Assistenza bambini	Attività domestiche	Compagnia, accompagnamento, ospitalità	Espletamento pratiche burocratiche	Lavoro extrado-mestico	Aiuto nello studio	
Area sub-regionale											
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	15,7	5,2	5,5	8,2	16,6	20,4	14,9	24,0	4,7	5,7	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	14,7	15,9	9,9	7,8	20,7	23,2	6,9	11,3	2,9	1,4	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	13,1	3,5	7,1	6,4	18,2	23,5	16,5	19,0	4,5	1,3	100,0
Totale	14,7	8,7	7,4	5,5	18,3	22,1	12,3	18,4	4,0	3,3	100,0
Tipo di comune											
Comune dell'area metropolitana	15,9	2,8	3,7	3,2	18,6	14,7	15,0	28,3	5,7	8,0	100,0
Fino a 2000 abitanti	12,9	8,6	9,2	7,7	12,8	27,2	12,6	16,6	4,5	0,8	100,0
Da 2001 a 10000 abitanti	17,0	6,7	9,8	6,3	22,2	28,3	11,1	10,8	2,9	1,9	100,0
Da 10001 a 50000 abitanti	13,2	18,3	7,1	5,3	18,7	18,4	10,5	17,3	2,9	1,5	100,0
Totale	14,7	8,7	7,4	5,5	18,3	22,1	12,3	18,4	4,0	3,3	100,0

Grafico 11.2 - Famiglie che si avvalgono anche saltuariamente di alcuni servizi a pagamento- Anno 1998 (per 100 famiglie toscane)



12. AIUTI E DIFFICOLTA' ECONOMICHE

Il 48% della popolazione toscana si è trovato in serie difficoltà economiche dopo aver smesso di vivere con i genitori in una sola occasione, mentre il 52% dichiara di essersi trovato in serie difficoltà economiche in più occasioni con un'incidenza maggiore tra le persone più anziane (56% degli ultra settantacinquenni contro il 47% di coloro che hanno fino a 34 anni) (Tavola 12.1). I redditi insufficienti, l'acquisto della casa e i periodi di disoccupazione sono i motivi più frequentemente indicati come cause delle difficoltà (rispettivamente il 25%, 14,4% e 11,3%). La malattia (10,5%) e il decesso di un familiare (6,9%) rappresentano, sia pur in misura inferiore, altri eventi della vita addotti a motivo della difficoltà economica.

I motivi delle difficoltà si differenziano a seconda del genere e dell'età. La mancanza di una occupazione viene indicata più spesso dagli uomini (15,5% contro il 7,8% delle donne) e con maggior frequenza fra i soggetti più giovani (24,3% degli uomini e 17,6% delle donne fino a 34 anni). Il reddito familiare insufficiente riguarda invece maggiormente le donne (il 26,7% delle donne contro il 22,9% degli uomini) con un'incidenza maggiore nelle età anziane (30% delle donne contro il 27,8% degli uomini ultra sessantacinquenni). Le donne del resto risentono maggiormente di eventi quali le separazioni e i divorzi (6,4% contro il 3,5%) e della malattia o morte di un familiare, principalmente per effetto della maggior sopravvivenza femminile (nell'ultima classe di età infatti tali eventi vengono segnalati rispettivamente dal 12,7% e 13,3% delle donne contro il 7,8% e 8,9% degli uomini) (Tavola 12.1).

Nell'area costiera si registra la quota più alta di persone residenti che dichiarano di essersi trovati in difficoltà in più occasioni (54,5%). In quest'area il motivo a cui si fanno risalire i problemi di natura finanziaria è più spesso il reddito insufficiente (30%), mentre esigue sono le percentuali di coloro che dichiarano di essersi trovati in difficoltà per il fallimento dell'impresa familiare (1,3%). Nei comuni delle aree metropolitane si rileva la percentuale più elevata di coloro che attribuiscono la difficoltà ad un periodo di disoccupazione e in quelli più grandi (da 10001 a 50000 abitanti) il reddito insufficiente costituisce un problema per ben il 31% dei toscani (Tavola 12.2).

Gli individui che hanno superato le difficoltà economiche presentano alcune differenze di genere per quanto riguarda il tipo di persone dalle quali hanno ricevuto l'aiuto nel momento in cui si sono trovati in difficoltà economica. Dalla Tavola 12.3 emerge infatti che il 37% degli uomini che hanno dichiarato di aver avuto problemi economici hanno ricevuto l'aiuto dai genitori della moglie contro un 20% della controparte femminile; mentre le donne sono più propense a ricevere aiuti dagli amici (8% contro 4% degli uomini) o dai figli (3,6% contro 0,5% degli uomini).

In termini territoriali fra coloro che risiedono nell'area costiera si registrano quote consistenti di soggetti che hanno superato la difficoltà economica con l'aiuto dei suoceri (35%) o dei genitori (33%). Questi ultimi sono inoltre il riferimento principale per il 39% dei toscani che risiedono nei comuni dell'area metropolitana (Tavola 12.4).

Tavola 12.1 - Persone che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica per motivo della difficoltà, classe di età e sesso - Anno 1998 (per 100 persone della stessa classe di età e sesso)

CLASSI DI ETA'	PERSONE IN DIFFICOLTA' ECONOMICHE			MOTIVO DELLA DIFFICOLTA'													
	In una sola occasione (a)	In più occasioni (a)	Totale	Periodo di disoccupazione (b)	Reddito insufficiente (b)	Malattia/ familiare (b)	Decesso familiare (b)	Sfratto (b)	Acquisto casa (b)	Avvio attività lavorativa (b)	Fallimento impresa (b)	Indebitamento impresa familiare (b)	Altro indebitamento (b)	Interessi troppo alti (b)	Separazione/ divorzio (b)	Altro (b)	Totale
MASCHI																	
Fino a 34	51,8	48,2	100,0	24,3	27,3	7,9	2,6	4,9	9,3	7,7	2,4	-	1,4	2,5	4,7	5,0	100,0
35-54	48,1	51,9	100,0	16,4	20,3	7,2	2,2	1,8	18,4	9,3	3,1	2,5	2,2	3,8	6,2	6,6	100,0
55-64	45,6	54,4	100,0	8,6	19,4	23,4	0,2	1,4	12,2	5,4	5,9	4,4	2,8	5,7	1,9	8,7	100,0
65 e più	41,4	58,6	100,0	15,6	27,8	7,8	8,9	2,4	15,8	4,9	4,4	0,8	0,7	1,1	-	9,8	100,0
Totale	46,2	53,8	100,0	15,5	22,9	10,6	3,6	2,3	15,5	7,2	3,9	2,2	1,8	3,3	3,5	7,7	100,0
FEMMINE																	
Fino a 34	54,3	45,7	100,0	17,6	28,4	6,0	4,8	0,9	10,2	2,4	2,6	1,2	0,9	2,4	10,0	12,6	100,0
35-54	52,1	47,9	100,0	8,1	23,4	6,4	5,1	0,8	21,3	6,5	1,3	3,1	2,4	2,2	9,2	10,2	100,0
55-64	44,5	55,5	100,0	7,5	25,3	16,7	13,8	1,3	10,1	2,8	6,8	2,7	0,7	2,9	5,2	4,2	100,0
65 e più	45,4	54,6	100,0	4,8	30,0	12,7	13,3	4,1	8,1	2,9	4,8	1,7	0,9	1,7	3,2	11,8	100,0
Totale	48,6	51,4	100,0	7,8	26,7	10,4	9,6	2,1	13,4	4,1	3,7	2,3	1,4	2,2	6,4	9,9	100,0
MASCHI E FEMMINE																	
Fino a 34	53,1	46,9	100,0	20,7	27,8	6,9	3,8	2,8	9,8	4,9	2,5	0,6	1,1	2,4	7,6	9,1	100,0
35-54	50,1	49,9	100,0	12,2	21,9	6,8	3,6	1,3	19,9	7,9	2,2	2,8	2,3	3,0	7,7	8,4	100,0
55-64	45,0	55,0	100,0	8,1	22,5	19,8	7,3	1,4	11,1	4,1	6,4	3,5	1,7	4,2	3,6	6,3	100,0
65 e più	43,8	56,2	100,0	8,9	29,3	10,8	11,6	3,4	11,1	3,7	4,6	1,4	0,8	1,5	1,9	11,0	100,0
Totale	47,5	52,5	100,0	11,3	25,0	10,5	6,9	2,1	14,4	5,5	3,8	2,2	1,6	2,7	5,1	8,9	100,0

(a) per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori
(b) per 100 persone cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica

Tavola 12.2 - Persone che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica per motivo della difficoltà, area sub- regionale e tipo di comune di residenza- Anno 1998 (per 100 persone della stessa zona)

AREA SUB-REGIONALE / TIPO DI COMUNE	PERSONE IN DIFFICOLTA' ECONOMICHE			MOTIVO DELLA DIFFICOLTA'													
	In una sola occasione (a)	In più occasioni (a)	Totale	Periodo di disoccupazione (b)	Reddito insufficiente (b)	Malattia/ familiare (b)	Decesso familiare (b)	Sfratto (b)	Acquisto casa (b)	Avvio attività lavorativa (b)	Fallimento impresa (b)	Indebitamento impresa familiare (b)	Altro indebitamento (b)	Interessi troppo alti (b)	Separazione/ divorzio (b)	Altro (b)	Totale
Area sub-regionale																	
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	46,7	53,3	100,0	12,4	21,1	10,7	7,3	2,8	14,6	6,5	5,2	1,7	0,5	2,8	5,5	8,9	100,0
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	45,5	54,5	100,0	11,1	30,1	8,6	5,1	1,9	14,7	5,2	2,3	1,3	1,7	2,7	5,5	9,8	100,0
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	52,5	47,5	100,0	9,2	24,5	13,5	9,1	1,1	13,3	4,0	3,3	5,2	3,5	2,3	3,4	7,6	100,0
Totale	47,5	52,5	100,0	11,3	25,0	10,5	6,9	2,1	14,4	5,5	3,8	2,2	1,6	2,7	5,1	8,9	100,0
Tipo di comune																	
Comune dell'area metropolitana	45,6	54,4	100,0	17,9	19,7	7,0	8,1	2,2	13,3	5,2	6,0	0,4	-	3,3	8,5	8,4	100,0
Fino a 2000 abitanti	54,1	45,9	100,0	9,3	26,5	14,2	9,4	0,7	13,4	4,7	3,2	4,1	2,0	1,3	1,9	9,3	100,0
Da 2001 a 10000 abitanti	49,6	50,4	100,0	7,1	22,2	14,5	6,8	3,4	14,6	7,8	4,4	1,7	2,5	3,0	5,5	6,5	100,0
Da 10001 a 50000 abitanti	42,7	57,3	100,0	10,7	30,8	7,6	4,3	2,1	15,6	4,4	1,8	2,8	1,8	2,9	4,1	11,1	100,0
Totale	47,5	52,5	100,0	11,3	25,0	10,5	6,9	2,1	14,4	5,5	3,8	2,2	1,6	2,7	5,1	8,9	100,0

- (a) per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori
(b) per 100 persone cui è capitato di trovarsi in difficoltà economica

Tavola 12.3 - Persone che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o altri e che hanno pagato interessi per classe di età e sesso - Anno 1998 (per 100 persone della stessa classe di età e sesso)

CLASSI DI ETA'	SONO STATE AIutate DA QUALCUNO					PERSONE DA CUI HANNO RICEVUTO IL DENARO											HANNO PAGATO INTERESSI		
	No (a)	Si, con un prestito (a)	Si, con un regalo (a)	Si, con un prestito o regalo (a)	Totale	Genitori (a)	Suoceri (a)	Nonni (a)	Fratelli/ sorelle (a)	Figli (a)	Altri parenti dell'intervistato (a)	Altri parenti del coniuge/ partner dell'intervistato(a)	Amici (a)	Conoscenti (a)	Altre persone (a)	Totale	No (a)	Si (a)	Totale
MASCHI																			
Fino a 34	37,9	17,6	32,9	11,6	100,0	35,1	32,7	0,6	6,5	-	11,6	3,2	8,9	-	1,4	100,0	89,4	10,6	100,0
35-54	48,5	16,9	23,9	10,7	100,0	29,4	38,7	0,4	8,0	-	6,0	7,2	3,1	1,1	6,1	100,0	92,7	7,3	100,0
55-64	66,6	20,2	6,1	7,1	100,0	19,9	32,4	-	18,7	-	13,4	7,5	2,5	-	5,6	100,0	84,5	15,5	100,0
65 e più	64,9	19,8	11,6	3,7	100,0	8,2	40,0	-	14,2	2,4	10,6	7,9	1,1	3,5	12,1	100,0	94,4	5,6	100,0
Totale	55,3	18,5	18,1	8,1	100,0	24,3	37,2	0,3	10,6	0,5	8,9	6,8	3,5	1,3	6,6	100,0	91,1	8,9	100,0
FEMMINE																			
Fino a 34	31,3	22,7	26,5	19,5	100,0	41,8	22,1	0,9	2,9	-	-	2,8	17,1	0,8	11,6	100,0	80,2	19,8	100,0
35-54	46,4	18,1	28,1	7,4	100,0	42,2	27,1	-	6,1	0,4	4,9	8,1	4,8	0,5	5,9	100,0	90,7	9,3	100,0
55-64	68,0	17,6	7,1	7,3	100,0	25,4	8,9	-	25,8	9,5	1,6	5,9	9,1	1,9	11,9	100,0	93,3	6,7	100,0
65 e più	69,2	13,4	10,3	7,1	100,0	35,3	10,3	0,8	14,7	8,4	11,3	7,7	7,2	1,2	3,1	100,0	96,9	3,1	100,0
Totale	56,9	16,8	17,7	8,6	100,0	38,2	19,5	0,4	10,4	3,6	5,3	6,9	7,9	0,9	6,9	100,0	91,2	8,8	100,0
MASCHI E FEMMINE																			
Fino a 34	34,3	20,4	29,5	15,8	100,0	38,8	26,7	0,8	4,5	-	5,2	2,9	13,5	0,5	7,1	100,0	83,6	16,4	100,0
35-54	47,5	17,5	26,1	8,9	100,0	35,9	32,7	0,2	7,0	0,3	5,4	7,6	3,9	0,8	6,2	100,0	91,7	8,3	100,0
55-64	67,4	18,8	6,6	7,2	100,0	22,8	20,4	-	22,4	4,8	7,3	6,7	5,9	0,9	8,8	100,0	88,9	11,1	100,0
65 e più	67,5	15,9	10,8	5,8	100,0	23,9	22,7	0,5	14,5	5,9	11,1	7,8	4,6	2,1	6,9	100,0	95,8	4,2	100,0
Totale	56,2	17,5	17,9	8,4	100,0	31,7	27,7	0,4	10,5	2,2	6,9	6,8	5,9	1,1	6,8	100,0	91,1	8,9	100,0

(a) per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori

Tavola 12.4 - Persone che hanno smesso di vivere con i genitori e che si trovano o si sono trovate seriamente in difficoltà economica e hanno superato tale difficoltà, persone che sono state aiutate da qualcuno, persone che hanno ricevuto denaro da familiari o altri e che hanno pagato interessi per area e tipo di comune di residenza- Anno 1998 (per 100 persone della stessa zona)

AREE / TIPO DI COMUNE	SONO STATE AIUTATE DA QUALCUNO					PERSONE DA CUI HANNO RICEVUTO IL DENARO												HANNO PAGATO INTERESSI		
	No (a)	Si, con un prestito (a)	Si, con un regalo (a)	Si, con un prestito o regalo (a)	Totale	Genitori (a)	Suoceri (a)	Nonni (a)	Fratelli/ sorelle (a)	Figli (a)	Altri parenti dell'intervistato (a)	Altri parenti del coniuge/ partner dell'intervistato (a)	Amici (a)	Cono- scenti (a)	Altre persone (a)	Totale	No (a)	Si (a)	Totale	
Area sub-regionale																				
Area centro-nord (Firenze,Prato, Pistoia)	58,5	17,9	16,3	7,3	100,0	32,6	22,5	0,1	12,4	1,8	8,6	8,4	5,3	1,0	7,3	100,0	91,7	8,3	100,0	
Area costiera (Massa Carrara,Lucca,Pisa,Livorno)	49,5	18,0	22,5	10,0	100,0	32,7	34,7	0,2	6,5	2,4	5,8	4,7	6,0	0,6	6,4	100,0	92,0	8,0	100,0	
Area centro-sud (Arezzo,Grosseto,Siena)	63,3	15,9	13,3	7,5	100,0	27,3	23,2	1,2	15,9	2,4	6,0	8,0	7,1	2,5	6,4	100,0	88,0	12,0	100,0	
Totale	56,2	17,5	17,9	8,4	100,0	31,8	27,6	0,4	10,5	2,2	6,9	6,8	5,9	1,1	6,8	100,0	91,1	8,9	100,0	
Tipo di comune																				
Comune dell'area metropolitana	58,5	14,6	18,4	8,5	100,0	38,6	20,4	0,2	11,9	2,9	7,0	5,3	4,5	-	9,2	100,0	90,9	9,1	100,0	
Fino a 2000 abitanti	61,7	17,0	12,9	8,4	100,0	29,2	24,9	-	8,8	4,6	8,3	10,4	6,2	1,7	5,9	100,0	91,5	8,5	100,0	
Da 2001 a 10000 abitanti	50,8	24,7	16,7	7,8	100,0	33,6	26,2	0,4	10,4	1,2	8,8	8,9	6,5	1,2	2,8	100,0	90,1	9,9	100,0	
Da 10001 a 50000 abitanti	55,2	14,2	22,0	8,6	100,0	26,3	36,2	0,7	10,6	1,1	4,5	3,8	6,3	1,3	9,2	100,0	92,1	7,9	100,0	
Totale	56,2	17,5	17,9	8,4	100,0	31,7	27,7	0,4	10,5	2,2	6,9	6,8	5,9	1,1	6,8	100,0	91,1	8,9	100,0	

(a) per 100 persone che hanno smesso di vivere con i genitori

NOTA METODOLOGICA

Obiettivo del lavoro

A partire dai risultati dell'Indagine Multiscopo, in questo volume, (primo di una serie di pubblicazioni che analizzeranno gli aspetti più diversi della vita delle persone), l'attenzione è focalizzata sullo studio delle strutture familiari. Lo scopo è quello di analizzare le varie organizzazioni familiari, presenti nel '98, nella nostra regione, e, dove possibile, mettere in luce come queste si differenziano dal vasto scenario che emerge a livello nazionale, e che peraltro vede una semplificazione delle strutture familiari. Oltre alle caratteristiche strutturali delle tipologie familiari, tra i principali contenuti informativi delle elaborazioni si ricordano quelli sui "pendolari" della famiglia, sui giovani che vivono in famiglia e sulle reti di parentela e solidarietà che circondano le famiglie toscane.

Popolazione obiettivo

La popolazione obiettivo dell'indagine è costituita dalle famiglie residenti in Toscana e dai membri che le compongono, al netto dei soggetti permanenti delle convivenze. Il termine famiglia, in questo caso, si riferisce alle famiglie cosiddette di fatto, costituite cioè da un insieme di individui coabitanti e legati da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Strategia di campionamento

Descrizione generale del disegno di campionamento

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento. Infatti, all'interno di ciascuna delle cinque aree A_1 , A_2 , B_1 , B_2 e C i comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente:

- l'insieme dei comuni Auto Rappresentativi (che indicheremo d'ora innanzi come comuni AR) formato dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non Auto Rappresentativi (o NAR) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni AR, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di *campionamento a grappoli*. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche estratte in modo sistematico dall'anagrafe del comune stesso; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Nell'ambito dei comuni NAR viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. Le Unità Primarie (UP) sono i comuni, mentre le Unità Secondarie (US) sono le famiglie anagrafiche; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

I comuni vengono selezionati senza reimmissione e con probabilità variabili, le famiglie vengono estratte senza reimmissione e con probabilità uguali.

Stratificazione e selezione dei comuni

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzati, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine in esame, i comuni vengono stratificati in base alla loro dimensione demografica e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autoponderazione del campione a livello di ciascuna delle cinque aree;
- selezione di un comune campione nell'ambito di ciascuno strato definito sui comuni dell'insieme NAR;
- scelta di un numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; per l'indagine in oggetto tale numero è stato posto pari a 23;
- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di popolazione residente.

Il procedimento di stratificazione attuato in ciascun dominio territoriale si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento dei comuni del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione demografica in termini di popolazione residente;
- determinazione di una soglia di popolazione ${}_r\lambda$, (dove r indica la generica regione geografica) per la definizione dei comuni AR, mediante la relazione:

$${}_r\lambda = \frac{{}_r\overline{m} \cdot {}_r\delta}{{}_rf}$$

in cui: ${}_r\overline{m}$ indica il numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione della regione r ; ${}_r\delta$ è il numero medio di componenti per famiglia della regione r , ${}_rf$ denota la frazione di campionamento della regione r ;

- suddivisione di tutti i comuni nei due sottoinsiemi AR e NAR: i comuni di dimensione superiore od uguale a ${}_r\lambda$ sono stati definiti come comuni AR e i rimanenti come NAR;

- suddivisione dei comuni dell'insieme NAR in strati aventi dimensione, in termini di popolazione residente, approssimativamente costante e all'incirca pari alla soglia $r\lambda$.

Effettuata la stratificazione, i comuni AR sono inclusi con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece i comuni NAR, nell'ambito di ogni strato viene estratto un comune campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow (1949, *On the theory of systematic sampling II*, 'The annals of Mathematical Statistics').

Calcolo della dimensione campionaria e selezione delle famiglie

Per un'indagine ad obbiettivi plurimi, come quella in esame, è poco realistico pensare di poter disegnare una strategia campionaria che assicuri prefissati livelli di precisione a tutte le stime prodotte.

La questione è complicata dal fatto che l'indagine ha la finalità di determinare stime per livelli territoriali differenti, il che comporta l'adozione di soluzioni di tipo ottimale diverse e contrastanti. Ad esempio, se l'unico ambito territoriale di pubblicazione delle stime fosse quello dell'intera regione, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di determinare una numerosità regionale ripartendola tra i domini in modo proporzionale alla loro dimensione demografica; viceversa, avendo la finalità di produrre stime con uguale attendibilità a livello dei domini sub- regionali, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di selezionare un campione uguale in tutti i domini. Quest'ultima soluzione, però, è poco efficiente per le stime a livello regionale. Per affrontare questo problema, conformemente a quanto fatto in altri paesi, si è fatto ricorso ad una strategia che perviene alla definizione della numerosità campionaria attraverso approssimazioni successive.

In base alle considerazioni precedenti si è deciso di adottare un'ottica mista basata sia su criteri di costo ed organizzativi, sia su una valutazione degli errori campionari delle principali stime a livello regionale e con riferimento a ciascuno dei domini territoriali di interesse.

I criteri seguiti possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- la dimensione del campione teorico in termini di famiglie prefissata per l'anno 1998 per la regione Toscana è pari a circa 4.000 famiglie; tale dimensione è stata fissata essenzialmente in base a criteri di costo ed operativi;
- il numero di comuni campione interessati non deve essere superiore a 120 in modo da consentire un buon lavoro di controllo e supervisione.

L'allocazione del campione di famiglie e di comuni tra i domini è stata quindi calcolata adottando un criterio di compromesso tale da garantire sia l'affidabilità delle stime a livello regionale che quella delle stime a livello di ciascuno dei domini territoriali.

La selezione delle famiglie da intervistare in ogni comune campione viene effettuata dalla lista anagrafica di ciascun comune senza reimmissione e con probabilità uguali.

In particolare, la tecnica di selezione è di tipo sistematico e, nell'ambito di ogni comune viene attuata attraverso le seguenti fasi:

- vengono messi in sequenza i fogli delle famiglie dell'anagrafe del comune;
- si calcola il passo di campionamento e_{hi} , come rapporto tra il numero delle famiglie residenti nel comune i dello strato h e il corrispondente numero di famiglie campione, $e_{hi}=M_{hi}/m_{hi}$;
- si selezionano le m_{hi} famiglie che nella sequenza costruita al punto 1) occupano le seguenti posizioni :

$$1, 1+e_{hi}, 1+2e_{hi}, \dots, 1+(m_{hi}-1)e_{hi}.$$

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono essenzialmente stime di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima standard adottato per la maggior parte delle indagini ISTAT sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo ad ogni unità campionaria un peso che denota il numero di unità della popolazione rappresentate dalla unità medesima. Se, ad esempio, ad un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, vuol dire che questa unità rappresenta se stessa ed altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

d , indice di livello territoriale di riferimento delle stime;

i , indice di comune;

j , indice di famiglia;

p , indice di componente della famiglia;

h , indice di strato di comuni;

y , generica variabile oggetto di indagine;

Y_{hijp} , valore di y osservato sul componente p della famiglia j del comune i dello strato h ;

$$Y_{hij} = \sum_{p=1}^{P_{hij}} Y_{hijp}, \text{ totale della variabile } y \text{ osservato sulla famiglia } j \text{ del comune } i \text{ dello strato } h;$$

P_{hij} , numero di componenti della famiglia j del comune i dello strato h ;

M_{hi} , numero di famiglie residenti nel comune i dello strato h ;

m_{hi} , campione di famiglie nel comune i dello strato h ;

N_h , totale di comuni nello strato h ;

n_h , numero di comuni campione nello strato h , nell'indagine in oggetto si ha $n_h = 1$;

H_d , numero totale di strati nel generico dominio territoriale d .

Ipotizziamo di voler stimare, con riferimento ad un generico dominio d (ad esempio i comuni appartenenti all'area C), il totale della generica variabile y oggetto di indagine, espresso dalla seguente relazione

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} \sum_{j=1}^{M_{hi}} Y_{hij} \quad (1)$$

La stima del totale (1) è data da

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} W_{hij} Y_{hij} \quad (2)$$

in cui W_{hij} è il peso finale da attribuire a tutti i componenti della famiglia j del comune i dello strato h .

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il peso di ciascuna unità campionaria⁴ per il valore della variabile y assunto da tale unità ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che:

- corregge l'effetto distorsivo della mancata risposta totale dovuta all'impossibilità di intervistare alcune delle famiglie selezionate per irreperibilità o per rifiuto all'intervista;
- tiene conto della conoscenza di totali noti di importanti variabili ausiliarie disponibili da fonti esterne all'indagine; nel senso che le stime campionarie dei totali noti delle variabili ausiliarie devono coincidere con i valori noti degli stessi. Nell'indagine in oggetto vengono definiti per ciascuna regione geografica 17 totali noti, che si riferiscono alla distribuzione della popolazione di dominio (A_1, A_2, B_1, B_2 e C) per sesso e sei classi di età e della popolazione regionale nelle cinque aree definite dai domini M_1, M_2, N_2 e N_1 suddivisa in due aree: comuni con popolazione tra 10.000 e 50.000 abitanti e comuni fino a 10.000 abitanti. Indicando, quindi, per il generico dominio con ${}_kX$ il totale noto della k -esima variabile ausiliaria e ($k=1, \dots, 17$) con ${}_kX_{hij}$ il valore assunto dalla k -esima variabile ausiliaria per la famiglia rispondente hij , la condizione sopra descritta è espressa dalla seguente uguaglianza

⁴ Al fine di ottenere stime coerenti per individui e famiglie i pesi finali sono definiti in modo tale che a ciascuna famiglia hij e a tutti i componenti della stessa sia assegnato un medesimo peso finale W_{hij} .

$${}_k X = {}_k \hat{X} = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} {}_k X_{hij} \quad (k=1, \dots, 17)$$

in cui H indica il numero complessivo di strati definiti nel dominio; se ad esempio ${}_6 X$ indica il numero di maschi del dominio di età maggiore o uguale a sessantacinque cinque anni, la variabile ausiliaria ${}_6 X_{hij}$ rappresenta il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni della famiglia hij .

La procedura che consente di costruire i *pesi finali* da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi :

- 1) si ottengono i *pesi diretti* come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, ottenuti come l'inverso del tasso di risposta del comune a cui ciascuna unità appartiene; moltiplicando, poi, i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi si hanno i cosiddetti *pesi base* o pesi corretti per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello dei cinque domini, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base ed i pesi finali, ed i vincoli sono definiti dalla condizione che le stime campionarie dei totali noti di popolazione coincidano con i valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce, infatti, l'ottenimento di pesi finali positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili.

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di *ponderazione vincolata*⁵. Un importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea, è lo *stimatore di regressione generalizzata*. Come verrà chiarito meglio nel par. 3. tale stimatore riveste un ruolo centrale in quanto è possibile dimostrare che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

⁵ Nella letteratura in lingua anglosassone sull'argomento tali stimatori sono noti come *calibration estimators*.

Campione allargato IMF- Speciale Famiglie Toscane

I risultati riportati in questo volume non sempre corrispondono perfettamente ai valori della pubblicazione Istat sulle “Strutture familiari”. Come già accennato nella “Premessa”, la ragione sta nel fatto che le stime qui ricavate derivano da un numero maggiore di unità campionarie: grazie ad una convenzione con l’Istituto Nazionale di Statistica, infatti, nel 1998, è stato concordato, per la Toscana, un ampliamento del campione regionale, che consentisse una maggiore rappresentatività e consistenza delle stime. Sulla base di tale ampliamento è stato considerato un campione di dimensione tripla, rispetto a quello previsto nel piano di campionamento nazionale: alle 1.446 famiglie, già rilevate con l’indagine Istat, si sono aggiunte 2.892 famiglie (Tavola 1); tuttavia, il campione effettivamente analizzato è composto da circa 3.600 famiglie e 10.000 individui. Questa dimensione garantisce una precisione nei domini territoriali sub- regionali analoga a quella del dominio Toscana nel campione nazionale e permette un certo livello di “copertura campionaria” nei domini numericamente più esigui.

Tavola 1 - Ampliamento del campione

GRUPPI DI PROVINCE	Numero di famiglie	Popolazione	Ipotesi di campionamento			Campione effettivo		
			Famiglie campione	Individui campione	Ampliamento campione famiglie	Comuni	Famiglie	Individui
Firenze- Prato- Pistoia	553.541	1.440.431	1.610	4.191	1.040	37	1.183	3.386
Massa Carrara- Lucca- Pisa- Livorno	499.249	1.298.142	1.523	3.961	964	38	1.276	3.561
Arezzo- Siena- Grosseto	300.050	784.665	1.204	3.149	887	40	1.163	3.156
Totale	1.352.840	3.523.238	4.338	11.298	2.892	115	3.622	10.103

Di seguito si riporta la classificazione dei domini territoriali cui fanno riferimento alcune analisi presentate nel volume.

- l'intera regione;
- tre macro aree definite come raggruppamenti di province:
 - A , province di Firenze, Prato e Pistoia;
 - B , province di Massa, Lucca, Pisa e Livorno;
 - C , province di Arezzo, Siena e Grosseto;
- cinque aree definite come disaggregazione delle macro-aree A, B e C:
 - A₁ , provincia di Firenze;
 - A₂ , province di Prato e Pistoia;
 - B₁ , province di Massa e Lucca;
 - B₂ , province di Pisa e Livorno;

- C , province di Arezzo, Siena e Grosseto;
- quattro aree basate sulla tipologia socio-demografica dei comuni:
 - M) *area metropolitana* suddivisa in :
 - M₁) *comuni centro dell'area metropolitana*⁶ (comune di Firenze);
 - M₂) *comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana*;
 - N) *area non metropolitana* suddivisa in :
 - N₁ , comuni aventi fino a 50.000 abitanti;
 - N₂, comuni con oltre 50.000 abitanti;
- le dieci province della regione;
- due tipologie amministrative di comuni:
 - P, comuni capoluoghi di provincia, distinti in P₁ comune di Firenze e P₂ altri capoluoghi ;
 - Q , altri comuni.

Non sempre nelle tavole si trova una corrispondenza esatta alle classificazioni territoriali appena descritte. Infatti, ogni volta che l'analisi si è concentrata su un sottogruppo della popolazione obiettivo di studio e diminuiva la numerosità campionaria, si sono definite aggregazioni territoriali, ovviamente compatibili a quelle precedenti, ma che allo stesso tempo fossero in grado di garantire una sufficiente rappresentatività ed un certo livello di precisione delle stime a livello territoriale.

Precisione delle stime

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Indicando con $\hat{Var}(\hat{Y}_d)$ la stima della varianza della generica stima \hat{Y}_d , la stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{Y}_d si può ottenere mediante la seguente espressione

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{Var}(\hat{Y}_d)} \quad ; \quad (3)$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d , è invece definita dall'espressione

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d} \quad . \quad (4)$$

Le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata definito in base ad una funzione di distanza di tipo logaritmico troncato. Poiché, lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari, per la stima della varianza $\hat{Var}(\hat{Y}_d)$

si è utilizzato il metodo di linearizzazione di Woodruff; in base a tale metodo è possibile ricavare l'espressione linearizzata in serie di Taylor di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) e calcolare poi la varianza dello stimatore utilizzando l'espressione linearizzata ottenuta. In particolare, per la definizione dell'espressione linearizzata dello stimatore ci si è riferiti allo stimatore di regressione generalizzata, sfruttando la convergenza asintotica di tutti gli stimatori di ponderazione vincolata a tale stimatore; infatti, nel caso di stimatori di ponderazione vincolata che utilizzano funzioni distanza differenti dalla distanza euclidea (che conduce allo stimatore di regressione generalizzata) non è possibile derivare l'espressione linearizzata dello stimatore. L'espressione linearizzata dello stimatore \hat{Y}_d è data, quindi, da

$$\hat{Y}_d \cong \hat{Z}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Z}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Z}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij} \quad (5)$$

dove Z_{hij} è la variabile linearizzata ottenuta come $Z_{hij} = Y_{hij} - \mathbf{X}'_{hij} \hat{\beta}$, essendo $\mathbf{X}_{hij} = (X_{hij1}, \dots, X_{hijK})'$ il vettore contenente i valori delle K (K=17) variabili ausiliarie, osservati per la generica famiglia hij e $\hat{\beta}$, il vettore dei coefficienti di regressione del modello lineare che lega la variabile di interesse y alle K variabili ausiliarie x. In base alla (5), si ha, quindi, che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d è ottenuta mediante la seguente relazione

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) \cong \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) \quad (6)$$

Dalla (4) risulta che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d viene calcolata come somma della stima delle varianze dei singoli strati, AR e NAR, appartenenti al dominio d, la formula di calcolo della varianza, $\hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h)$, della stima \hat{Z}_h è differente a seconda che lo strato sia AR oppure NAR, in simboli si ha

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) \cong \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) + \sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) \quad (7)$$

in cui H_{AR} e H_{NAR} indicano rispettivamente il numero di strati AR e NAR appartenenti al dominio d.

Negli strati AR (in cui, essendo $N_h = n_h = 1$, l'indice i di comune è superfluo e viene sostituito da un punto) la varianza è stimata mediante la seguente espressione

$$\sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} M_{h\cdot} \frac{(M_{h\cdot} - m_{h\cdot})}{m_{h\cdot} (m_{h\cdot} - 1)} \sum_{j=1}^{m_h} (Z_{h\cdot j} - \bar{Z}_{h\cdot})^2 \quad (8)$$

⁶ Le informazioni per l'individuazione dei comuni appartenenti all'area metropolitana e non metropolitana sono desunte dall'ultimo Censimento della Popolazione.

dove si è posto $M_{h\cdot} = M_{hi}$, $m_{h\cdot} = m_{hi}$, $Z_{h\cdot j} = Z_{hij}$ e $\bar{Z}_{h\cdot} = \frac{1}{m_{h\cdot}} \sum_{j=1}^{m_{h\cdot}} Z_{h\cdot j}$.

Negli strati NAR, in cui viene estratto un solo comune da ogni strato, per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla *tecnica di collassamento degli strati*. Questa tecnica consiste nel formare G gruppi contenenti ciascuno L_g ($L_g \geq 2$) strati; la varianza viene stimata mediante la formula seguente

$$\sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{V}_{ar}(\hat{Z}_h) = \sum_{g=1}^G \hat{V}_{ar}(\hat{Z}_g) = \sum_{g=1}^G \frac{L_g}{L_g - 1} \sum_{h=1}^{L_g} \left(\hat{Z}_{hg} - \frac{\hat{Z}_g}{L_g} \right)^2 \quad (9)$$

dove le quantità sono espresse come

$$\hat{Z}_{hg} = \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij} \quad \text{e} \quad \hat{Z}_g = \sum_{h=1}^{L_g} \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij}.$$

Utilizzando le espressioni (8) e (9) è possibile, infine, calcolare la varianza di campionamento, $\hat{V}_{ar}(\hat{Y}_d)$ in base alla (7) e calcolare, quindi, in base alla (3) ed alla (4) rispettivamente l'errore di campionamento assoluto e relativo.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, che, con una certa probabilità, contiene il parametro oggetto di stima, espresso come

$$\Pr\{\hat{Y}_d - k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\} = P \quad (10)$$

Nella (10) il valore di k dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad es., per $P=0,95$ si ha $k=1.96$.

Fondamenti statistici della procedura per il calcolo degli errori campionari

Per il calcolo degli errori di campionamento delle indagini condotte dall'ISTAT sulle famiglie e sulle imprese viene correntemente utilizzata una procedura informatica sviluppata nell'ambito dell'ISTAT. Nel paragrafo precedente è stata brevemente descritta la metodologia, implementata dalla procedura, per il calcolo degli errori di campionamento delle stime prodotte dall'indagine oggetto; nel presente paragrafo, invece, vengono brevemente discussi i fondamenti statistici ed i limiti della metodologia medesima.

Negli strati AR, nei quali si adotta un disegno di campionamento a grappoli ed in cui le unità primarie (le famiglie) vengono selezionate senza reimmissione e probabilità uguali, la procedura consente di ottenere stime della varianza campionaria che risultano corrette.

Negli strati NAR, per i quali si adotta un disegno di campionamento a due stadi con selezione delle unità primarie (comuni) senza reimmissione e probabilità variabili, la procedura consente di ottenere stime corrette della varianza campionaria qualora:

- in ciascuno strato sono selezionate due o più unità primarie;
- le unità primarie sono scelte mediante estrazioni indipendenti;

La prima condizione non viene soddisfatta, in quanto nell'indagine in oggetto, da ciascuno strato viene selezionato un solo comune campione e per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla tecnica di *collassamento degli strati*. Questa tecnica, che consiste nel formare superstrati contenenti ciascuno un numero di strati maggiore di 1, conduce in generale a una sovrastima della varianza di campionamento.

La seconda ipotesi implica che la selezione delle unità primarie venga effettuata con reimmissione. Anche questa assunzione non è soddisfatta per i comuni NAR e ciò comporta una sovrastima della varianza. E' da osservare, tuttavia, che tale sovrastima dipende dalla frazione di campionamento di ciascuno strato NAR: è di entità trascurabile negli strati nei quali la frazione di campionamento è piccola, mentre viceversa può risultare di entità più cospicua per quegli strati in la frazione di campionamento è maggiore.

Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d corrisponde un errore di campionamento relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$; ciò significa che per consentire una lettura corretta delle tabelle pubblicate sarebbe necessario presentare per ogni stima pubblicata il corrispondente errore di campionamento relativo. Ciò, tuttavia, non è possibile sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole di pubblicazione risulterebbero appesantite e di non facile consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero comunque disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per le ragioni sopra esposte, si ricorre frequentemente ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Questo metodo si basa su la determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Nella presente indagine, il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute e relative, è del tipo seguente:

$$\log\left(\hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d)\right) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (11)$$

dove i parametri a e b vengono stimati utilizzando il metodo dei minimi quadrati.

La tabella 1 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari di stime di frequenze assolute e relative riferite

alle famiglie e agli individui, per tutti i domini di riferimento delle stime considerati. Sulla base delle informazioni contenute in tale tabella è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d^* nel modo di seguito descritto. Dalla (11) mediante semplici passaggi si può facilmente ricavare la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d^* , espressa da

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d^*))} \quad (12)$$

Se ad esempio la stima \hat{Y}_d^* si riferisce agli individui del dominio A1, al fine di calcolare l'errore relativo di tale stima è possibile introdurre nella (12) i valori dei parametri a e b (a=5,70245 e b=-1,04783), riportati nella riga relativa al dominio A1 della tabella 1.

In aggiunta alla tabella 1 vengono riportati altre tabelle (tabelle 2-4 per le stime relative alle famiglie e tabelle 5-7 per le stime relative agli individui) che hanno lo scopo di rendere più agevole il calcolo degli errori campionari. Ciascuna tabella ha la seguente struttura: in fiancata sono elencati i valori crescenti di alcune frequenze assolute tipiche (1.500, 2.000, , 1.000.000); nelle successive colonne, per ciascun dominio di stima, vengono riportati gli errori di campionamento relativi, calcolati mediante la formula (12), corrispondenti alle stime di frequenze assolute della fiancata.

Le informazioni contenute in tali tabelle, permettono di calcolare l'errore relativo di un generica stima di frequenza assoluta mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili mediante l'espressione (12). Il primo metodo consiste nel cercare nella fiancata il valore che più si avvicina alla stima di interesse \hat{Y}_d^* : l'errore relativo corrispondente è un'approssimazione dell'errore effettivo della stima \hat{Y}_d^* .

Nel secondo metodo, l'errore campionario della generica stima \hat{Y}_d^* , si può ricavare mediante la seguente espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (13)$$

dove: \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime, letti in fiancata, entro i quali è compresa la stima \hat{Y}_d^* , e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ i corrispondenti errori relativi letti nella tabella.

Tabella 2. Valori dei coefficienti a, b e R² delle funzioni utilizzate per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite alle famiglie e agli individui per i diversi domini di riferimento delle stime.

AMBITI TERRITORIALI	FAMIGLIE			INDIVIDUI		
	A	B	R2	A	B	R2
Toscana	5,1443	-0,88207	95,2	4,17271	-0,79131	94,9
Gruppi di province						
A	6,07456	-0,94235	95,9	4,90348	-0,82174	91,8
B	3,29464	-0,73343	84,1	3,08659	-0,70652	84,8
C	3,3814	-0,70259	83,9	3,00283	-0,67318	83,0
A1	7,58128	-1,10748	93,3	7,04587	-1,04611	86,7
A2	5,4874	-1,00084	84,9	6,06694	-1,05462	88,2
B1	5,70245	-1,04783	82,9	6,3215	-1,11067	86,6
B2	4,07389	-0,88395	77,8	4,86555	-0,97554	78,8
Tipologia comunale						
M	5,97453	-0,90301	93,2	5,34225	-0,82344	91,6
N	3,37019	-0,74249	90,3	2,93675	-0,69853	88,9
M1	8,60545	-1,19645	91,3	7,48721	-1,02516	95,3
M2	6,28241	-1,01113	85,8	4,18408	-0,71521	86,6
N1	6,82804	-1,0819	94,1	3,67363	-0,72202	93,3
N2	6,29524	-1,23344	91,8	6,28469	-1,23139	90,4
P1-Firenze	8,28882	-1,13963	96,9	7,48721	-1,02516	95,3
P2-altri capoluoghi	4,93345	-1,12531	97,9	4,22287	-1,04792	98,0
Q-altri comuni	4,42208	-0,80339	93,4	3,88114	-0,7451	91,9
Province						
Firenze	7,53273	-1,09185	99,4	7,82588	-1,08396	99,7
Massa	6,95043	-1,09158	99,6	7,43898	-1,08002	99,7
Lucca	6,68741	-1,07579	99,7	7,22122	-1,07335	99,8
Pisa	7,11877	-1,1022	99,3	7,56103	-1,0848	99,7
Livorno	6,98044	-1,11117	99,3	7,29559	-1,07909	99,7
Pistoia	6,5969	-1,10604	99,4	6,84441	-1,08761	99,7
Prato	6,45225	-1,10135	99,3	6,80568	-1,07762	99,7
Arezzo	7,06471	-1,10809	99,4	7,29609	-1,07652	99,7
Siena	7,06268	-1,10485	99,3	7,24727	-1,07483	99,7
Grosseto	6,89804	-1,08849	99,6	7,16478	-1,06963	99,7

Tabella 3. Valori interpolati degli errori relativi percentuali delle stime riferite alle famiglie per l'intera Toscana e per i domini A, B, C, A1, A2, B1, B2, P1, P2 e Q

STIMA	Domini di riferimento delle										
	Toscan	A	B	C	A1	A2	B1	B2	P1	P2	Q
1.500	43,8	57,5	35,3	38,3	73,1	36,7	36,1	31,8	99,5	17,9	45,7
2.000	39	51,1	31,9	34,8	64,9	33,5	32,7	28,1	85,9	15,4	41,0
3.000	33,2	43,3	27,7	30,3	54,8	29,4	28,5	23,5	69,7	12,4	35,3
4.000	29,6	38,4	25,0	27,5	48,6	26,8	25,9	20,8	60,2	10,7	31,7
5.000	27,1	35,1	23,1	25,5	44,2	24,9	24,0	18,8	53,7	9,5	29,2
7.500	23	29,7	20,0	22,3	37,4	21,9	20,9	15,8	43,6	7,7	25,1
10.000	20,5	26,4	18,1	20,2	33,1	20,0	19,0	13,9	37,6	6,6	22,5
15.000	17,4	22,3	15,7	17,6	28,0	17,5	16,5	11,7	30,6	5,4	19,4
20.000	15,5	19,8	14,2	16,0	24,8	16,0	15,0	10,3	26,4	4,6	17,4
25.000	14,2	18,1	13,1	14,9	22,6	14,9	13,9	9,3	23,5	4,1	16,0
30.000	13,2	16,8	12,3	14,0	20,9	14,0	13,1	8,6	21,4	3,7	15,0
35.000	12,4	15,8	11,6	13,3	19,6	13,3	12,4	8,1	19,8	3,4	14,1
40.000	11,8	14,9	11,1	12,7	18,6	12,8	11,9	7,6	18,5	3,2	13,4
45.000	11,2	14,2	10,6	12,2	17,7	12,3	11,4	7,2	17,4	3,0	12,9
50.000	10,8	13,6	10,2	11,8	16,9	11,9	11,0	6,9	16,5	2,9	12,4
75.000	9,2	11,5	8,9	10,3	14,3	10,4	9,6	5,8	13,4	2,3	10,6
100.00	8,2	10,2	8,0	9,3	12,7	9,5	8,7	5,1	11,6	2,0	9,6
200.00	6,2	7,7	6,3	7,4	9,5	7,6	6,9	3,8	-	1,4	7,4
300.00	5,3	-	-	-	8,0	-	-	-	-	1,1	6,3
400.00	4,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,7
500.00	4,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,2
750.00	3,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,5
1.000.00	3,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 4. Valori interpolati degli errori relativi percentuali delle stime riferite alle famiglie per i domini M, N, M1, M2, N1 e N2

STIMA	Domini di riferimento delle stime					
	M	N	M1	M2	N1	N2
1.500	73,0	35,7	93,0	57,3	58,2	25,6
2.000	64,1	32,1	78,3	49,6	49,8	21,4
3.000	53,4	27,6	61,5	40,4	40,0	16,7
4.000	46,9	24,8	51,7	34,9	34,2	14,0
5.000	42,4	22,8	45,3	31,2	30,3	12,2
7.500	35,3	19,6	35,5	25,4	24,3	9,5
10.000	31,0	17,7	29,9	22,0	20,8	7,9
15.000	25,8	15,2	23,5	17,9	16,7	6,2
20.000	22,7	13,6	19,8	15,5	14,3	5,2
25.000	20,5	12,6	17,3	13,8	12,7	4,5
30.000	18,9	11,7	15,5	12,6	11,5	4,0
35.000	17,6	11,1	14,1	11,7	10,6	3,7
40.000	16,6	10,6	13,0	10,9	9,8	3,4
45.000	15,7	10,1	12,2	10,3	9,2	3,1
50.000	15,0	9,7	11,4	9,7	8,7	2,9
75.000	12,5	8,4	9,0	7,9	7,0	2,3
100.000	11,0	7,5	7,5	6,9	6,0	1,9
200.000	8,0	5,8	-	4,8	4,1	1,3
300.000	6,7	5,0	-	-	3,3	1,0
400.000	-	4,5	-	-	2,8	-
500.000	-	4,1	-	-	2,5	-
750.000	-	3,6	-	-	2,0	-

Tabella 5. Valori interpolati degli errori relativi percentuali delle stime riferite alle famiglie per le province della Toscana

[illegible]

Tabella 6. Valori interpolati degli errori relativi percentuali delle stime riferite agli *individui* per l'intera Toscana e per i domini A, B, C, A1, A2, B1, B2, P1, P2 e Q

[illegible]

Tabella 7. Valori interpolati degli errori relativi percentuali delle stime riferite agli *individui* per i domini M, N, M1, M2, N1 e N2

STIMA	Domini di riferimento delle stime					
	M	N	M1	M2	N1	N2
1.500	71,2	33,8	99,5	59,3	44,8	25,7
2.000	63,2	30,5	85,9	53,5	40,4	21,5
3.000	53,5	26,5	69,7	46,3	34,9	16,7
4.000	47,5	24,0	60,2	41,7	31,4	14,0
5.000	43,4	22,2	53,7	38,5	29,0	12,2
7.500	36,7	19,2	43,6	33,3	25,0	9,5
10.000	32,6	17,4	37,6	30,1	22,6	8,0
15.000	27,6	15,1	30,6	26,0	19,5	6,2
20.000	24,5	13,7	26,4	23,5	17,6	5,2
25.000	22,4	12,6	23,5	21,7	16,2	4,5
30.000	20,7	11,9	21,4	20,3	15,2	4,1
35.000	19,5	11,2	19,8	19,2	14,4	3,7
40.000	18,4	10,7	18,5	18,3	13,7	3,4
45.000	17,5	10,3	17,4	17,6	13,1	3,2
50.000	16,8	9,9	16,5	16,9	12,6	3,0
75.000	14,2	8,6	13,4	14,6	10,9	2,3
100.000	12,6	7,8	11,6	13,2	9,8	1,9
200.000	9,5	6,1	8,1	10,3	7,7	1,3
300.000	8,0	5,3	-	8,9	6,6	1,0
400.000	7,1	4,8	-	-	6,0	0,8
500.000	6,5	4,4	-	-	5,5	0,7
750.000	-	3,9	-	-	4,8	0,6
1.000.000	-	3,5	-	-	4,3	-

Tabella 8. Valori interpolati degli errori relativi percentuali delle stime riferite agli *individui* per le province della Toscana

[illegible]